Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8677 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600), posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: anno L. 42.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

AMMONIMENTO DEL PRESIDENTE DI FRONTE ALLE GRAVI TENSIONI INTERNAZIONALI

FORD: NESSUNO PUÒ SFIDARE IMPUNEMENTE L'AMERICA

Manifestata la fedeltà agli impegni verso i paesi alleati - Mobilitazione umanitaria per salvare i profughi dell'Indocina - Sarà ripresentata al Congresso la richiesta di aiuti militari a Saigon



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Il gen. Frederick Weyand, capo di stato maggiore dell'esercito, inviato in missione speciale da Ford nel Vietnam, s'intrattiene con il gen Van Toan sulla grave situazione

New York, 3

Con un linguaggio tra i più forti che abbia mai usato negli otto mesi finora trascorsi alla Casa Bianca il Presidente Ford ha espresso pubblicamente le prime valutazioni sulla situazione in Indocina e sulla critica recessione di credibilità della politica estera americana di fronte ai nuovi drammatici avvenimenti. Ford ha parlato a San Diego, in California, davanti ad un gruppo di editori e ha poi risposto alle domande dei giornalisti nel corso di una conferenza stampa. In sostanza il Presidente americano ha fatto capire che l'unico impegno per il Vietnam del Sud sarà limitato ad una mobilitazione di carattere umanitario per il soccorso ai profughi, ma al tempo stesso ha ammonito che gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare ulteriori prove di forza e sono decisi a garantire l'appoggio ai paesi alleati ed amici.

Ford ha quindi annunciato di avere ordinato oggi a tutte le unità navali americane disponibili al largo delle coste indocinesi di prestare la massima assistenza all'evacuazione dei profughi dalle zone occupate dai nordvietnamiti e non ha escluso il possibile ricorso a misure militari a protezione dei residenti americani. «Abbiamo vari piani possibili per l'evacuazione degli americani, se diventasse necessario», egli ha detto. Ford ha quindi soggiunto che il governo intende rispettare la legge che proibisce la reintroduzione di truppe americane in Indocina, ma ha precisato che il Presidente degli Stati Uniti dispone pur sempre di «un limitato poterey per proteggere la vita degli americani.

Prima del botta e risposta con i giornalisti — trasmesso in ripresa diretta dalle tre principali reti televisive nazionali — Ford ha inoltre annunciato di aver disposto l'invio a Saigon dei giganteschi aerei da trasporto «C-5 Galaxy», incaricati di accelerare l'evacuazione negli Stati Uniti di duemila bambini e orfani sudvietnamiti già adottati da varie famiglie americane. «Questo è il meno che possiamo fare, ma faremo di più, molto di più», ha affermato il Presidente. Al riguardo, egli ha anticipato che non appena il Congresso farà ritorno dalle sue attuali vacanze pasquali, il governo gli proporrà lo stanziamento di nuovi fondi destinati a finanziare opere d'assistenza di carattere umanitario in Indocina.

In tale occasione, ha soggiunto Ford, il governo tornerà a chiedere al Congresso di approvare i richiesti stanziamenti di 300 milioni di dollari per nuovi aiuti militari al Vietnam del Sud, precisando anzi che probabilmente le richieste governative saranno superiori a questa cifra. «La situazione militare nel Vietnam del Sud non è ancora senza speranze», ha soggiunto Ford. A suo parere, le centinaia di migliaia di profughi costituiscono la migliore prova che il popolo sudvietnamita continua a volere la libertà «sotto un tipo di governo ben diverso da quello esistente nel Vietnam del Nord».

Ford ha detto di essere «ottimista» sulla possibilità che, alla fine, il Vietnam del Sud riesca a prevalere sulle forze di Hanoi, «nonostante i tristi e tragici eventi che vediamo svolgersi sotto i nostri occhi». «La mia intera vita politica è stata dedicata a impedire che i comunisti prendessero il Vietnam del Sud e la Cambogia», ha continuato il Capo della Casa Bianca. «Farò tutto il possibile, come ho sempre fatto in passato, per evitare tale risultato», ha concluso. Ford ha dedicato una parte considerevole della propria conferenza stampa nel cercare di dissipare l'impressione che l'attuale impotenza degli Stati Uniti di fronte alle sorti di un paese alleato significhi la ritirata della nazione nell'isolazionismo.

Dopo aver riconosciuto che gli alleati degli Stati Uniti intorno al mondo non possono che sentirsi insicuri di questo momento, egli ha ribadito che il governo di Washington intende rispettare tutti i suoi impegni. «Gli Stati Uniti sono un alleato di cui ci si può fidare». «Staremo accanto ai nostri alleati», egli ha ripetuto a più riprese, e in diverse occasioni. Per quanto concerne l'Europa, Ford ha affermato: «Lasciatemi dire ai nostri alleati europei: resteremo fedeli ai nostri impegni nella Nato, come resteremo fedeli ai nostri impegni nei confronti di tutti gli altri nostri alleati nel mondo».

Ford ha subito aggiunto: «Debbo dire, con tutta la certezza di cui sono capace, che nessun avversario o nemico potenziale degli Stati Uniti può immaginare di poter sfidare impunemente l'America. E nessun alleato o amico provato degli Stati Uniti dovrebbe preoccuparsi o temere che i nostri impegni verso di lui non vengano onorati, come risultato dell'attuale confusione e mutevole situazione nell'Asia Sud-orientale. Siamo certamente pronti a difenderci e a sostenere i nostri alleati, come abbiamo sempre fatto».

Il Presidente ha quindi ammonito gli americani sui rischi insiti nelle riduzioni del bilancio della difesa e contro i pericoli dell'isolazionismo. «Respingo i profeti di sventure che non vedono altro che depressione all'interno e disperazione all'estero. Rifiuterò ogni consiglio di ammainare le stelle e le strisce e di far vela con la mia nave dai mari del mondo verso l'ancoraggio tranquillo di casa. Se facessi questo, il porto non sarebbe più sicuro. Lo sapete voi e lo so anch'io».

Nel contempo, egli è sembrato giustificare alcune critiche mosse agli Stati Uniti da parte di Saigon, in particolare a quella di esser venuti meno all'impegno assunto a Parigi, in occasione della firma degli accordi del 1973, di rimpiazzare tutte le armi perdute da quel governo. Ma ha riversato ogni responsabilità dell'accaduto sul Congresso, senza tuttavia muovere nei suoi confronti le aspre critiche di un mese fa.

La conferenza stampa di Ford si è chiusa con accenti malinconici: il Presidente ha ammesso, in risposta alla domanda di un giornalista, che i 55 mila soldati americani caduti nel Vietnam potrebbero essere morti inutilmente. Ma è stato un riconoscimento contingente e peraltro non definitivo. Dopo tutto, ha detto Ford, «è ancora possibile salvare il Vietnam del Sud».

(Ansa)

DOPO LA FORMAZIONE DELLA GIUNTA SOCIALCOMUNISTA ALLA TESTA DEL COMUNE

La crisi a Genova investe anche provincia e regione

DC e PSDI hanno deciso di dimettersi - E' così completamente crollato il centrosinistra Giustificazioni dei socialisti per la scelta municipale - Da Roma nuovi aspri commenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 3

La formazione della giunta frontista al comune (PCI e PSI) avvenuta ieri sera con la nomina del socialista Fulvio Cerofolini a sindaco e del marchese comunista Giorgio Doria a vicesindaco, di 12 assessori comunisti e 6 socialisti, ha fatto crollare il centrosinistra anche alla regione e alla provincia. Come conseguenza inevitabile, al di là delle alchimie, dei compromessi e dei machiavellismi, DC e PSDI hanno deciso unanimemente di por termine al centrosinistra. «Non è possibile accettare il centrosinistra alla provincia e alla regione quando i socialisti siedono con i comunisti sulle poltrone comunali»: questo il ragionamento che è prevalso dopo una giornata drammatica, tesa, nel corso della quale era parso che una certa preoccupazione di conseguenze negative consigliasse di andar cauti. Si era perfino ipotizzato un congelamento della situazione, in considerazione dell'ormai imminenti elezioni. Ma alla fine è prevalsa la chiarezza: o dentro o fuori in tutti e tre gli enti hanno dichiarato i dirigenti democristiani.

La decisione presa dal comitato regionale d.c., perfettamente in linea con le pressioni di Roma, le cui reazioni all'annuncio della formazione della giunta frontista al comune erano state — come è noto — molto dure, è rimbalzata al consiglio provinciale riunitosi questo pomeriggio, come di consueto, per la discussione di pratiche di ordinaria amministrazione. La riunione a palazzo Spinola è proseguita tranquilla, ma sotto la calma covava la tensione. Poco prima delle 19, quando l'ultima pratica era stata approvata, il vicepresidente del consiglio provinciale, il democristiano prof. Fausto Cuocolo ha chiesto la parola al presidente, il socialista Rinaldo Magnani.

«A nome dei cinque assessori democristiani presento le dimissioni con effetto immediato dalla giunta. Invito il presidente a convocare il consiglio con la massima sollecitudine per discutere e accettare le nostre dimissioni»: queste le dichiarazioni scheletriche. Gelo in sala. Pochi attimi e il dott. Buonvino, assessore socialdemocratico, si è immediatamente associato anche a nome del secondo assessore socialdemocratico. Sorpresa in aula, amarezza dei socialisti, gelidi i comunisti. Il presidente Magnani, a sua volta, ha dichiarato: «Prendo atto della crisi scoppiata al consiglio provinciale, crisi che trae le sue origini al di fuori di questa amministrazione. Pur riservandomi di consultarmi con il mio partito e con i rappresentanti del PRI non presenti in giunta, mi impegno già fin d'ora a presentare le dimissioni, per consentire il libero corso alla crisi nel superiore interesse della collettività».

In altre parole, il presidente Magnani ha fatto capire che avrebbe convocato al più presto il consiglio per presentare e discutere le dimissioni. Cade così l'ipotesi avanzata nelle ore precedenti: quella di guadagnare tempo per arrivare al 30 aprile senza aver convocato il consiglio. Oltre quella data, per la legge elettorale, non è più possibile convocare il consiglio; in tal caso la situazione sarebbe rimasta congelata. Si è invece preferito la chiarezza e l'assunzione delle responsabilità.

Oggi, dunque, la crisi è stata aperta alla provincia, domani sarà la volta della regione, allorché il presidente Gianni Dagnino, democristiano, presenterà le dimissioni; queste, in base allo statuto regionale, comporteranno le dimissioni dell'intera giunta. Stamani, vi era stata una riunione di giunta, nel corso della quale non si era parlato, almeno ufficialmente, del problema sorto con la formazione della giunta socialcomunista al comune. Al termine della riunione, durata dalle 9 alle 16, il vicepresidente, ing. Sergio Ferrari, socialdemocratico, ha detto: «Oggi la giunta si è riunita per affrontare grossi problemi amministrativi e, tra gli altri, un esame degli aspetti della pianificazione territoriale insieme con consulenti e tecnici del settore. Nella prima mattinata di domani, la giunta si riunirà in seduta straordinaria, per esaminare la situazione politica determinatasi con la formazione della giunta di sinistra al comune e decidere conseguentemente alle valutazioni».

Il segretario regionale della DC Gabriele Di Pasqua ha dichiarato che la decisione della DC «non è una ritorsione ma una valutazione politica di un fatto politico. Già il 14 marzo scorso — ha aggiunto — noi avevamo informato tutti i partiti del centrosinistra che l'eventuale costituzione di una giunta PCI-PSI al comune di Genova altererebbe il quadro politico regionale, sicché se ne trarrebbero immediate conseguenze alla provincia e alla regione.

Molto più dura la dichiarazione rilasciata a Roma dal senatore democristiano Vincenzo Carollo: «Il PSI ha fatto le sue scelte a Genova coerentemente con la sua strategia di comportamento; la scelta frontista non è "ricatto" né provocazione né "sfida": è coerenza politica. Genova — ha proseguito Carollo — non sarà l'unico caso. Il PSI ha individuato un filone elettorale: quello degli extraparlamentari di sinistra. E' quindi teso a assorbire nel suo seno questi consensi e, riscoprendo la sua anima anarchico-libertaria, agisce in conseguenza ed è disposto, se è il caso, a collocarsi anche a sinistra dello stesso PCI. Non c'è dubbio che sul piano politico e operativo il PCI è molto più serio dello stesso PSI. Che farà la DC? Potrà resistere, come è suo dovere. Ma i limiti della sua resistenza — ha concluso Carollo — non sono segnati soltanto dalla volontà di agire come partito democratico, bensì dall'elettorato che la metta nelle condizioni di continuare a agire come partito democratico».

I socialisti genovesi avevano valutato la possibilità della crisi alla regione e alla provincia, e pertanto la reazione dei democristiani non li ha certo sbalorditi. Conoscevano perfettamente i rischi ai quali andava incontro il centrosinistra sia in Liguria sia in campo nazionale. E', infatti, fermo intendimento dei socialisti rimettere la questione agli organi centrali del partito, pur essendosi riservati il compito di far scoppiare la bomba del frontismo. Questa poi viene pienamente giustificata dall'on. Paolo Vittorelli, della direzione del PSI, il quale nell'articolo di fondo scritto per il quotidiano socialista di Genova, «Il Lavoro», così si esprime:

«Fino all'ultimo il PSI aveva tentato di salvare la possibilità di mantenere in piedi la giunta precedente. Vi è una soluzione alla quale i socialisti sono sempre stati e rimangono contrari, quando questa soluzione non sia imposta da impossibilità assoluta di trovare una maggioranza democratica, ed è quella dello scioglimento del consiglio comunale, dovuto a ragioni di necessità, con l'imposizione di una gestione commissariale. I socialisti sono stati contrari al commissario a Ge-

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

UNA MAREA UMANA DI PROFUGHI E SOLDATI SBANDATI STA PER GIUNGERE NELLA CAPITALE

Saigon in stato d'assedio Infiltrazioni di vietcong?

Le unità comuniste sono a una settantina di chilometri dalla città - Lo spettro di una «quinta colonna» Verso la formazione di un governo di unità nazionale - L'arcivescovo cattolico invita Thieu a dimettersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 3

Nell'atmosfera avvelenata di Saigon si è inserito un nuovo incubo, quello di una quinta colonna di «commando» vietcong introdottasi nel perimetro saigonese con i profughi e con gli sbandati militari. E' questo il motivo della cintura difensiva di agenti della polizia militare instaurata per ordine di Nguyen Van Thieu, e che oggi ha dato luogo a scontri tra gli stessi militari sudvietnamiti, alcuni dei quali cercavano di sfondare il cordone, a Saigon e nel porto di Vung Tau. La minaccia delle infiltrazioni, anche se in parte alimentata da Thieu per acuire la «sacra tensione difensiva» con la quale spera di impedire che il suo perimetro difensivo finisca come Phnom Penh, non è irreale.

I vietcong sono riusciti a penetrare di nascosto come avanguardie in quasi tutte le città prese d'assalto dai comunisti in questi giorni: Hue, Danang, Nha Trang, Cam Rank Bay. Un portavoce militare di Saigon ha affermato stamani che varie decine di «marines» sudvietnamiti sono stati arrestati, in quanto sospetti vietcong. Sarebbero appartenuti ad una colonna di una dozzina di autocarri che ieri notte, provenienti dalle zone perdute, si sono presentati ad uno dei posti di blocco, tentando di forzarlo all'ordine di «alt». Sotto il fuoco dei poliziotti militari, secondo il racconto del portavoce, gli uomini sono saltati dagli autocarri disperdendosi in strade di periferia e campi.

Non c'è dubbio che lo spettro della quinta colonna permette a Thieu di far arrestare qualsiasi militare sospetto di tramare un «golpe» contro di lui, anche un generale, sotto accusa di essere un agente vietcong o di fare il doppio gioco. Tuttavia, quella che può diventare una caccia alle streghe si innesta in un pericolo reale, e ciò rende la situazione ancora più drammatica. Le prime vittime sono sempre i profughi, anch' essi soggetti a controlli e spesso fermati ai bordi di Saigon. I guerriglieri potrebbero essere anche fra loro.

I nordvietnamiti potrebbero essersi mescolati ai profughi civili o, a scelta, ai fuggiaschi militari. Hanno catturato abbastanza prigionieri durante l'offensiva da non avere certo penuria di uniformi governative con le quali travestirsi.

La realtà che si innesta in questi timori è assurdamente tragica. A dieci chilometri da Saigon, sulla strada «numero uno» da Tay Ninh, sono ferme varie migliaia di profughi ai quali viene sbarrato l'accesso a Saigon. Una colonna che i ricognitori hanno descritta lunga

Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Uno sbarramento su una strada di accesso alla capitale per setacciare i profughi

LE TRUPPE CAMBOGIANE PASSANO AL CONTRATTACCO

PHNOM PENH RESISTE

Phnom Penh, 3

Sostenuti da un violento fuoco di artiglieria i Khmer rossi sono andati questa notte all'attacco di posizioni nel perimetro difensivo governativo a Nord-Ovest della capitale, costringendo in un primo tempo centinaia di difensori a ritirarsi. Alle prime luci dell'alba le forze degli insorti hanno ripreso il bombardamento con lanciarazzi e alcuni pezzi di artiglieria media dell'aeroporto internazionale di Ponchentong, mentre il ponte aereo americano ha continuato le sue operazioni di trasporto di materiale bellico, carburante e viveri dalla Thailandia alla Cambogia. L'aeroporto di Ponchentong è rimasta l'unica porta aperta tra la capitale cambogiana e il resto del mondo.

I guadagni ottenuti nel corso della notte dai Khmer rossi sul fronte di Nord-Ovest hanno aumentato la vulnerabilità della capitale. Le forze comuniste sono in grado di colpire qualsiasi settore di Phnom Penh usando mortai, lancia-razzi e pezzi di artiglieria di medio calibro.

Questa sera, però, si è appreso che le truppe governative hanno respinto un nuovo attacco nemico a dodici chilometri a Nord-Ovest di Phnom Penh mentre migliaia di soldati e di civili che si temeva fossero perduti continuano a resistere nei pressi di Neak Luong, l'«enclave» sul fiume Mekong, caduta ieri in mano ai Khmer rossi. Lungo il perimetro nord-occidentale della capitale, dodici chilometri circa dalla capitale, i soldati governativi appoggiati dalla artiglieria, da mezzi corazzati, da elicotteri e bombardieri leggeri hanno riconquistato circa tre chilometri quadrati di territorio abbandonato durante la notte sotto un pesante attacco nemico.

Mentre si fa sempre più pressante l'offensiva delle forze comuniste, il gen. Saukham Khoy, presidente ad interim della repubblica cambogiana, ha proposto oggi «ai Khmer dell'altra parte» di stabilire dei contatti allo scopo di porre fine alle ostilità. In un discorso radiodiffuso, il gen. Khoy, che ha assunto i poteri di capo dello stato dopo la partenza del maresciallo Lon Nol, ha dichiarato che il governo cercherà di entrare in contatto con l'altra parte per trovare una formula per un cessate-il-fuoco. Infine, egli ha rivolto un appello alle grandi potenze affinché contribuiscano a far cessare la guerra in Cambogia.

Frattanto, malgrado il martellamento compiuto dalle forze comuniste, sono proseguite oggi dall'aeroporto di Ponchentong le operazioni di sgombero di una parte del personale dell'ambasciata americana a Phnom Penh. Con un aereo diretto a Bangkok, sono infatti partiti stamane 53 dipendenti della rappresentanza diplomatica.

(Ap - Ansa - Afp - Upi)

UN PONTE AEREO CONTRO LE DIFFICOLTA' BUROCRATICHE

In salvo negli S.U. gli orfani del Vietnam

Arrivati in California i primi 52 bimbi - Altri duemila saranno trasportati nelle prossime 48 ore - Un urgente appello dell'Unicef

Oakland, 3

E' arrivato all'aeroporto di Oakland in California, di fronte a San Francisco, dall'altra parte della baia, un jet della «World Airways» con cinquantadue orfani sudvietnamiti. Diciassette ore di viaggio per il primo apparecchio di un «ponte degli orfanelli» con il quale si conta di portare negli Stati Uniti, per l'adozione da parte di famiglie americane, duemila bimbi sottratti alla tragedia del Vietnam. L'operazione dovrebbe essere completata nel giro di quarantotto ore. Il capitano del «DC-8» ha detto di non avere avuto il permesso di partenza dai sudvietnamiti. Si chiama Ken Healy, è ha raccontato ai giornalisti che la torre di controllo di Saigon gli ha comunicato che non poteva partire. «Ho risposto: "State a vedere" e ho lanciato l'aereo lungo la pista». L'opposizione al volo, ha detto il capitano Healy, era il risultato di «un complesso problema burocratico sia da parte vietnamita sia da parte del governo americano. Avremmo voluto portare un maggior numero di bimbi», ha aggiunto.

Erano stati preparati per il volo più di cinquecento bambini, ma i funzionari di governo sudvietnamita hanno detto che non c'erano sedili abbastanza. Poi hanno dichiarato che le attrezzature di sicurezza a bordo del «DC-8» erano inadeguate, che i bimbi non erano in condizioni di salute tali da permettere loro un viaggio così lungo. I cinquantadue che Healy ha portato a Oakland erano all'aeroporto in attesa di un altro volo.

Un pressante appello è stato rivolto oggi dall'Unicef, il fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite, a tutti i governi rappresentanti all'Onu perché aiutino, con contributi in denaro, i bambini del Vietnam. Occorrono viveri, medicinali, coperte, tende e vestiario per i bambini abbandonati nelle zone del Vietnam meridionale controllate dai vietcong e da Saigon, ha dichiarato un funzionario dell'Unicef in una conferenza stampa. «Attualmente non ci sono virtualmente fondi. Il governo di Saigon — ha aggiunto il portavoce — ha chiesto aiuti straordinari per circa un milione di bambini con una nota inviata due giorni orsono alla sede centrale dell'Unicef, a New York».

Anche il governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam (GRP), cioè il Vietcong, ha chiesto oggi in forma ufficiale aiuti urgenti al fondo dell'Onu per l'infanzia per far fronte alla tragica situazione dei circa due milioni di bambini delle zone passate in questi giorni sotto il controllo del «GRP» nel Sud-Vietnam. Un portavoce dell'«Unicef» a Ginevra ha detto che i rappresentanti del «GRP» hanno spiegato che il Vietnam ha già avuto troppi morti ed è necessario salvare i bambini per salvare il futuro. Essi hanno chiesto con urgenza un milione di metri di tessuto per confezionare indumenti per bambini, medicinali e prodotti energetici.

(Condensato Upi - Ap - Ansa - Afp)

Evacuazione di un milione di sudvietnamiti?

Washington, 3

Gli Stati Uniti stanno elaborando piani per una eventuale evacuazione di un milione di cittadini sudvietnamiti. Lo hanno reso noto in serata funzionari governativi. L'eventuale evacuazione di un milione di sudvietnamiti riguarderebbe quanti potrebbero essere soggetti a persecuzioni se il Vietnam del Sud cadesse completamente in mani comuniste.

(Ansa - Reuter)

Bimbo rapito nel Milanese



Milano, 3

Tre banditi hanno fatto irruzione, ieri sera, in una casa di Cagrate presso Legnano, e hanno rapito il bambino Paolo Raimondi di 9 anni, figlio adottivo di un industriale del luogo. In seconda pagina i dettagli del nuovo criminale sequestro.

CGIL-CISL-UIL HANNO DECISO DI BLOCCARE IL LAVORO PER 4 ORE

22 APRILE: ALTRO SCIOPERO GENERALE

Investimenti, tariffe, pensioni, statali sono i principali motivi della protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il 22 aprile per quattro ore il Paese sarà nuovamente paralizzato da uno sciopero generale, che è stato proclamato oggi dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, riunita anche per discutere i problemi dell'unità sindacale in previsione dei consigli generali del 16-18 aprile. Lo sciopero è stato deciso, dice un comunicato, «considerata la pesante situazione economica e l'aggravarsi del problema dell'occupazione, e di fronte alla mancata risposta del governo alla richiesta di un incontro per esaminare le misure da adottare in materia di investimenti (mezzogiorno, agricoltura, energia, trasporti, edilizia sociale), e tenuto conto che sono stati decisi inaccettabili aumenti tariffari, e per il fatto che sono ancora aperte alcune vertenze per i redditi più bassi (braccianti e pubblico impiego) e per le pensioni».

La riunione è durata molte ore: dopo aver deciso la data dello sciopero che era stato già progettato in una precedente seduta, i sindacalisti hanno affrontato il problema dell'unità sulla base di un rapporto elaborato dal segretario della Cisl Storti. La discussione si è fatta subito accesa, e la risoluzione finale è stata quella di affidare a una commissione di lavoro lo studio del problema, che verrà esaminato ulteriormente in una riunione fissata per il 9 aprile.

Anche questa decisione, tuttavia, è stata contrastata dai socialdemocratici e dai repubblicani della Uil (Vanni, Rossi e Ravecca), i quali avevano già contestato il progetto unitario esposto da Storti. In esso si prevede che entro il 1975 la federazione sarà modificata attraverso la istituzione di una segreteria più ristretta, di un comitato esecutivo e di un direttivo allargato, e attraverso l'abolizione del voto per organizzazione, così come deciso dal direttivo nello scorso dicembre. Nel progetto si prevede, inoltre, di realizzare la generalizzazione dei consigli di fabbrica e di zona, la creazione di un settimanale unitario e la verifica del superamento delle correnti all'interno del sindacato. Nel documento si ribadisce, poi, il carattere transitorio della federazione, in vista del traguardo finale dell'unità organica, da realizzare con la partecipazione di tutte le componenti della Cgil, della Cisl e della Uil, salvo autoesclusioni.

Come si è detto, la maggioranza della Uil ha contestato il progetto, ribadendo la posizione espressa nel direttivo di dicembre: la Federazione attuale è il massimo di unità possibile in questo momento, non bisogna dunque precorrere i tempi. Tuttavia, la maggioranza composta da Cgil, Cisl e socialisti della Uil (Rufino e Ravenna), ha deciso ugualmente di istituire il comitato di lavoro, composto da tre membri per confederazione, che si metterà all'opera al più presto, per portare le sue conclusioni sul documento Storti.

Marina Alessi

SEQUESTRO NELLA TARDA SERATA DI IERI ALLA PERIFERIA DI CANEGRATE

TRE BANDITI RAPISCONO UN BIMBO PRESSO LEGNANO

Paolo Raimondi, che ha nove anni, è stato prelevato in casa mentre studiava assieme alla madre - Il padre è proprietario di una piccola fabbrica di piastrelle

Milano, 3

Rapimento questa sera verso le 19.30 nel Milanese. Tre banditi, dopo essere penetrati in un'abitazione di Canegrate, presso Legnano, hanno rapito un bimbo di 9 anni che in quel momento si trovava in casa in compagnia della madre. La donna è stata legata ed imbavagliata. Il piccino è Paolo Raimondi di 9 anni. Prelevato il bimbo, i tre sono fuggiti a bordo di un furgone. Polizia e carabinieri hanno istituito nella zona numerosi posti di blocco. A scorta del furgone i rapitori avevano anche un' autovettura Alfa Romeo «Giulia» di colore bianco.

I tre uomini mascherati e armati di pistole hanno trovato semiaperta la porta di casa Raimondi: la madre, Maria Milani, era nel soggiorno, intenta ad aiutare Paolo a fare i compiti e probabilmente aveva lasciato la porta di casa socchiusa perché da un momento all'altro sarebbe rientrato il marito, Ireneo Raimondi. I banditi hanno immobilizzato la donna, le hanno legato le mani e i piedi e le hanno incerottato la bocca per impedirle di gridare. Quindi sono fuggiti portandosi dietro il piccolo Paolo.

Qualche minuto dopo il sequestro, Mariuccia Milani, di 44 anni (il marito ne ha 45), è riuscita a liberarsi dei legami e del cerotto con cui i rapitori l'avevano immobilizzata ed è scesa in strada chiamando aiuto. E' corsa in un vicino negozio di elettrodomestici, di proprietà di Egidio Meraviglia, e da qui ha avvertito telefonicamente i carabinieri di Legnano. Più tardi ha specificato che un quarto complice ha atteso i banditi fuori della porta. Nessuno ha assistito alla fuga e non si sa quindi con quale mezzo essi si siano allontanati. Secondo una testimonianza, una «Giulia» bianca, della cui targa sono state rilevate solo le prime tre lettere («MI V»), era stata vista stazionare poco prima davanti alla villetta.

Il bambino è figlio adottivo dei coniugi Raimondi: fu adottato circa otto anni fa, quando aveva solo pochi mesi di vita. Ireneo Raimondi è un piccolo industriale della zona, titolare di una fabbrica di piastrelle, ed è anche proprietario di un distributore di benzina, con annesso bar, sempre nel paese di Canegrate. *(Ansa)*

INTERROGATO DE VINCENZO

Milano, 3

L'inchiesta sul giudice istruttore milanese Ciro De Vincenzo, il magistrato sospettato in un rapporto del generale dei carabinieri di Torino Carlo Alberto Dalla Chiesa, di collusione con le «Brigate Rosse», ha preso ufficialmente il via, questa mattina a Milano, con l'arrivo dell'avvocato generale di Torino Rodolfo Prosio. Prosio che, con i sostituti procuratori Caccia e Cordero Di Vonzo, è stato incaricato dal procuratore generale di Torino, Carlo Reviglio Della Veneria, di condurre l'inchiesta sul magistrato milanese, si è trattenuto a palazzo di giustizia dalle 10 di stamani fino alle 16 facendo poi ritorno a Torino.

In massima parte questo tempo è stato occupato da un lungo interrogatorio del giudice istruttore Ciro De Vincenzo il quale — a detta del suo avvocato difensore, Sordillo — ha approfittato della presenza a Milano del dott. Prosio per fare un quadro della inchiesta sulle «Brigate rosse» e per precisare la sua posizione. Stando a quanto è dato sapere non sembra che il dottor Prosio abbia rivolto contestazioni specifiche al magistrato anche se gli ha comunicato ufficialmente l'apertura di un procedimento giudiziario nei suoi confronti in ordine ai reati ipotizzati di «violazione del segreto d'ufficio», «interesse privato in atti d'ufficio» e «ritardo di atti di ufficio». Più che altro dunque Prosio si sarebbe limitato ad ascoltare la lunga dichiarazione di De Vincenzo. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Milano — L'avvocato generale di Torino Frosio e il giudice De Vincenzo, poco prima di dare inizio all'interrogatorio

STATO D'ASSEDIO

Dalla prima pagina

circa venti chilometri, proveniente dalle province costiere cadute nei giorni scorsi, è stata fermata dai vietcong a soli 75 chilometri a nord-est di Saigon. Dopo qualche ora di attesa e di controlli, è stata fatta proseguire per Ham Tan.

Scontri tra soldati di Saigon e agenti della polizia militare di Thieu sono avvenuti non solo alle porte di Saigon, ma anche a Vung Tau, il solo porto rimasto in mano ai sudvietnamiti. Qui sono arrivate tre navi del ponte marittimo americano, e le autorità portuali hanno permesso loro di attraccare solo per farne sbarcare i soldati sbandati. I civili, invece, avrebbero dovuto portarli nell'isola di Fu Quoc, campo di detenzione di prigionieri di guerra.

Allo sbarco alcuni soldati hanno sparato contro i poliziotti militari che cercavano di disarmarli, in una confusione allucinante. Grappoli di civili approfittavano degli incidenti per saltare sui moli, intendendo andare a Saigon e non sull'isola. L' ordine di portare i venticinquemila profughi delle tre navi a Fu Quoc è motivato dal fatto che nell'isola questa massa di gente potrà essere meglio setacciata, per scoprire se in essa si nascondono «commando» vietcong. Fu Quoc è nel Golfo di Thailandia, circa 400 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Fra quelli che sono saltati sul molo a Vung Tau è stata vista anche una donna il bagaglio della quale consisteva solo in un televisore di undici pollici.

Nell'abitato di Saigon, da capionette con altoparlanti i poliziotti militari ammoniscono la popolazione: «Attenti ai terroristi, possono nascondersi fra voi». Le autorità cittadine hanno messo al bando l'attività dei «cicloriscio», considerati strumento ideale di attacchi terroristici. I guidatori di risciò, uomini spesso anziani, abbruttiti da anni di fatica, sono spesso simpatizzanti vietcong. L'ordinanza ha disposto che i proprietari di squadre di «cicloriscio» si presentino alla più vicina stazione di polizia, e che le varie migliaia di velturini, i quali non si sa bene come vivranno d'ora in avanti, vadano pure alla polizia per essere schedati. Altra misura: la polizia ha l'ordine di sparare a vista su ladri e saccheggiatori colti sul fatto.

Saigon pullula di notizie e di voci. Un portavoce governativo ha fatto sapere che si sta procedendo alla formazione di un gabinetto di guerra, un governo di «grande unità nazionale». Non ha dato particolari, ma secondo fonti informate sono state consultate personalità dell'opposizione, e fra loro c'è ancora qualche resistenza all'idea della compagine governativa di «unità». E' stato intanto ufficialmente smentito che il primo ministro Tran Thiem Khiem abbia offerto le dimissioni.

Ieri sera il capo di stato maggiore dell'esercito americano, generale Frederick Weyand, inviato dal Presidente Ford a esaminare la situazione in Vietnam, l'ambasciatore Graham Martin e l'addetto militare generale Omer Smith hanno conferito per due ore e mezzo con i dirigenti sudvietnamiti: il Presidente Thieu, Khiem e il capo di stato maggiore generale Cao Van Vien. Sul piano politico assume rilievo l'esortazione dell'arcivescovo cattolico di Saigon affinché il Presidente Thieu provveda senza indugio ad un mutamento nella leadership del Vietnam del Sud. In altre parole l'arcivescovo ha invitato il Presidente ad andarsene.

Infine si è appreso che le ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sarebbero prossime a disporre la partenza del personale «non essenziale». La missione americana prenderebbe misure in tal senso domani o sabato, e questo è considerato dagli osservatori il più eloquente dei sintomi del nervosismo estremo che regna nella capitale.

G. C.

AD OKINAWA

Truppe USA in allarme

Tokio, 3

Da fonte informata si è appreso che le forze statunitensi dislocate nell'isola di Okinawa sono state messe in stato di allarme, in seguito agli sviluppi della situazione nel Vietnam. Già dalla fine di febbraio le unità di fanteria delle basi di Hansen e Schwab sono pronte ad essere mobilitate con un preavviso di otto ore; a Camp Hague, un'unità di artiglieria ha terminato, già dalla metà della scorsa settimana, i preparativi nel settore equipaggiamento e munizioni in vista di una eventuale mobilitazione.

A GENOVA

nova e lo saranno in qualunque altra situazione di giunta difficile, qualora se ne presentasse l'occasione dopo le prossime elezioni amministrative.

«La scelta genovese — prosegue Vittorelli — non costituisce certamente un modello nazionale. Il PSI non ha inteso con la formazione di una giunta di sinistra indicare al corpo elettorale una scelta preferenziale per il dopo elezioni. Tale scelta ha inteso tuttavia indicare la volontà dei socialisti, sia di evitare la gestione commissariale quando è possibile una maggioranza democratica, anche di sinistra, sia di accettare la convergenza del PCI su un programma che fosse accettabile ed accettato dai socialisti».

Da parte sua l'esponente della DC Piccoli, in una nota per l'agenzia Asca, osserva che i socialisti cercarono di minimizzare l'elezione della giunta frontista di Genova ed infatti l'«Avanti» ha dato la notizia in ultima pagina, sostenendo che si tratta di un fatto locale e che non si debbono trarre da esso «ingiustificate intricazioni per il quadro politico generale». Ma la migliore risposta — aggiunge la nota — viene dai comunisti, che trionfalisticamente hanno scritto sull'«Unità» che Genova è ora la più grande città dell'Europa capitalistica amministrata dalle sinistre. Dunque, si attribuisce al frontismo ligure un valore non solo nazionale, ma europeo.

E' da ricordare, infine, che Genova non è nuova a colpi di scena politici. Nel 1953 formò la prima giunta di centro sinistra; nel 1960, con l'insurrezione capeggiata dai portuali armati, fece crollare il governo Tambroni che si basava sui voti della DC e del MSI; ora è la prima a ritornare al frontismo.

B. C.

UTILI IN PARTE LE RIUNIONI AL MINISTERO

Toros ha sbloccato le trattative per la Fiat

Oggi a Torino riprenderanno i colloqui tra azienda Flm e Intersind - Vana mediazione per i braccianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

L'intervento del ministro Toros è riuscito a sbloccare la vertenza tra la Fiat e i sindacati, che domani riprenderanno a Torino le trattative interrotte il 19 marzo, mentre a nulla è valsa la sua mediazione per quanto concerne la rivalutazione della contingenza nel settore agricolo: le trattative sono, infatti, state aggiornate alla prossima settimana, a causa della volontà della Confagricoltura di non voler negoziare. L'incontro per la Fiat si è svolto nella mattinata e si è risolto positivamente in seguito ad un esplicito invito a riprendere le trattative fatte da Toros alle parti. Il ministro si è anche impegnato a promuovere una serie di riunioni a livello interministeriale con le organizzazioni industriali (Confindustria e Intersind) sia per esaminare la situazione di crisi del settore auto, sia per mettere a fuoco i problemi degli investimenti.

All'ordine del giorno della riunione odierna era la richiesta fatta dai sindacati metalmeccanici di avere un incontro con la controparte in sede ministeriale, dopo l'interruzione delle trattative, per fare tre proposte su diversi problemi: gestione della cassa integrazione per l' intero gruppo (sulla base dell' accordo del novembre scorso), situazione degli indotti per tutto il settore auto, e un esame di tutte le questioni inerenti l' occupazione e gli investimenti mediante una valutazione generale tra Fiat, Intersind e FLM.

Come si è detto il ministro ha accettato quest'ultima proposta riscuotendo consensi da parte dei sindacati che hanno giudicato un «concreto avvio del confronto sui problemi che riguardano la situazione e le prospettive sempre più pesanti dell'occupazione». Per quanto riguarda la vertenza vera e propria della Fiat, sono ancora molti i problemi da risolvere. La FLM, in un comunicato, afferma che i nodi da sciogliere riguardano gli appalti e la cassa integrazione: «La condizione per giungere ad una intesa dipende dall'accoglimento da parte della Fiat delle richieste già avanzate in materia di garanzia dell'occupazione nelle imprese di appalto e di omogeneità di riduzione degli orari di lavoro».

Sul problema degli appalti nell'incontro di oggi si è già avuto uno scambio di idee fra sindacalisti e imprenditori: «Trentin ha formulato una proposta in cui si chiede la garanzia da parte della Fiat dei livelli occupazionali di tutte le case appaltatrici e, qualora si dovessero verificare licenziamenti, l'assunzione di personale da parte dell'azienda. De Pieri, della delegazione della Fiat, ha già esposto l'indisponibilità della "casa" torinese su questa proposta, mentre si è augurato di poter trovare un accordo, domani, per quanto concerne la cassa integrazione».

Nel pomeriggio si è svolto, l'incontro per la vertenza dei braccianti agricoli che chiedono l'estensione dell'accordo sulla contingenza anche al loro settore. Come si è detto la trattativa è stata aggiornata alla prossima settimana, in quanto la Confagricoltura, non cedendo nelle sue posizioni, non ha voluto accettare il negoziato. Il ministro cercherà ora, dopo i contatti di oggi, di sbloccare la situazione. Al termine delle riunioni i sindacati dei braccianti della Cgil, Cisl, Uil e quelli della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno diffuso un comunicato in cui si precisa che «il ministro del lavoro ha esplorato la disponibilità delle parti all'avvio del negoziato registrando l'atteggiamento positivo dei sindacati, della coltivatori diretti e della alleanza contadini, mentre la Confagricoltura ha manifestato nuovamente la propria opposizione alla trattativa».

M. A.

LA BOMBA IN CASA ARFE'

IDENTIFICATO un attentatore?

Roma, 3

Nel quadro delle indagini per identificare gli attentatori che ieri notte hanno fatto esplodere un ordigno sulla terrazza dell'abitazione del sen. Gaetano Arfè, direttore del quotidiano socialista «L'Avanti», causando notevoli danni all'appartamento ed il ferimento di tre persone, l'ufficio politico della questura ha effettuato stamane nove perquisizioni domiciliari.

Delle nove perquisizioni, sette sono state fatte in appartamenti e due in box di autorimesse private. Quattro dei sette appartamenti, sono abitati da aderenti all' organizzazione «Ordine nero» e tre ad aderenti ad «Avanguardia Nazionale».

Le indagini svolte dalla polizia per identificare i responsabili dell'attentato alla casa del senatore sono dirette soprattutto verso gli ambienti neofascisti dell' Eur, della zona di piazza Euclide e del quartiere Appio - Latino. Almeno uno degli attentatori sarebbe già stato identificato: sarebbe un giovane estremista di destra, biondo, proprietario di una «A 112» beige, che sarebbe stato chiaramente visto dalla domestica di Arfè girare spesso a bordo della sua auto nei dintorni della casa nei giorni precedenti l'attentato. *(Ansa)*

«TRAME NERE»

ARRESTATO A TORINO un «consigliere» missino

Torino, 3

Dopo circa cinque mesi di latitanza è stato arrestato stamane il consigliere comunale del Movimento sociale Giuseppe Dionigi, ricercato per un mandato di cattura emesso dal magistrato torinese dott. Violante, nell'ambito dell'inchiesta sulle «trame nere». Violante aveva emesso il mandato di cattura il 30 ottobre scorso per «cospirazione politica mediante associazione», ma Dionigi era riuscito a far perdere le proprie tracce.

L'ufficio politico della questura e la squadra antiterrorismo, in collaborazione con la squadra mobile, avevano continuato le indagini ed avevano accertato che il consigliere comunale si nascondeva in un alloggio di via Gramegna 17, alla periferia di Torino, sotto il falso nome di Giuseppe Ceresa. Stamane gli agenti hanno suonato alla sua porta e Giuseppe Dionigi si è arreso senza opporre resistenza. E' stato arrestato e accompagnato alle carceri, in attesa di essere interrogato dal giudice Violante. Il suo nome era venuto fuori in seguito all'interrogatorio dell'ultimo federale fascista di Torino, Mario Pavia. *(Italia)*

INTERROGATO A ROMA l'agente Spagnuolo

Roma, 3

L'interrogatorio dell'agente di PS Tito Spagnuolo, accusato di falsa testimonianza, è cominciato nel pomeriggio di oggi nel carcere di «Regina Coeli». All'interrogatorio, condotto dal sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato, che dirige l'inchiesta sulla rapina-omicidio di via dei Caprettari, assiste il legale dell'agente, avvocato Pietro D'Ovidio.

A quanto è dato sapere, l'interrogatorio non è ancora concluso. Tito Spagnuolo, che si trova in carcere da sabato scorso, è stato incriminato per falsa testimonianza a seguito delle deposizioni rese in qualità di teste oculare nella rapina nel corso della quale fu ucciso un suo collega, l'agente Giuseppe Marchisella. Secondo il dott. Nicolò Amato, lo Spagnuolo avrebbe mentito nel riferire alcune circostanze dell' accaduto. *(Italia)*

LA CASSAZIONE HA RESPINTO TUTTI I RICORSI PRESENTATI DALLA DIFESA

Definitive le condanne ai 14 della «XXII Ottobre»

Confermato l'ergastolo per Mario Rossi, capo della banda responsabile della rapina all'IACP di Genova - Parziale modifica delle sentenze contro gli altri imputati

Roma, 3

Con la conferma della condanna all'ergastolo di Mario Rossi, il principale imputato della sanguinosa rapina nel corso della quale rimase ucciso Alessandro Floris, la prima sezione penale della Corte di cassazione (presidente Giuseppe Rosso) ha concluso l'esame dei ricorsi presentati dai componenti della banda «XXII Ottobre», condannati a pene varie dalla Corte d'assise d'appello di Genova. Al Rossi la Cassazione ha inflitto anche 23 anni e 5 mesi di reclusione per altri reati, pena che è stata assorbita dalla condanna a vita.

Nei confronti degli altri accusati la Corte di cassazione ha parzialmente riformato le pene loro inflitte in appello. In conseguenza della sentenza della Suprema Corte le condanne, che gli imputati dovranno scontare, sono le seguenti: Giuseppe Battaglia 27 anni, 1 mese e 15 giorni; Rinaldo Fiorani 22 anni e 8 mesi; Augusto Viel 19 anni, 1 mese e 10 giorni; Gianfranco Astara 17 anni, 8 mesi e 15 giorni; Renato Rinaldi 12 anni e 10 mesi; Silvio Malagoli 13 anni e 8 mesi; Lorenzo Castello 3 anni e 3 mesi; Diego Vandelli 13 anni e 5 meni; Aldo De Scisciolo 9 anni e 3 mesi; Giuseppe Piccardo 13 anni; Arnaldo Iannotta 10 mesi; Adolfo Sanguineti 14 anni; Cesare Maino 12 anni e 7 mesi. Agli imputati, che sono stati riconosciuti responsabili di reati che vanno dall'omicidio alla rapina, al sequestro di persona, alla detenzione, porto e uso di armi, sono anche state inflitte pene pecuniarie varianti dalle 20 mila alle 495 mila lire.

La banda «XXII Ottobre» si formò a Genova nel quartiere sottoproletario della Val Bisagno appunto il 22 ottobre 1969. Per cominciare, il gruppo si dedicò ad esercitazioni paramilitari e venne drammaticamente alla ribalta il 26 marzo 1971, quando Mario Rossi uccise, in pieno centro di Genova, il fattorino dell'Istituto autonomo case popolari Alessandro Floris. In pochi giorni fu arrestata tutta la banda e durante le indagini si scoprì che il gruppo era anche l'autore del rapimento di Sergio Gadolla, figlio di una delle donne più ricche del capoluogo ligure, per il cui riscatto erano stati pagati 200 milioni.

Processati, furono tutti condannati in primo e in secondo grado a pene varianti dall'ergastolo per Mario Rossi a 20 anni per altri imputati. La sera del 4 maggio 1974, in una cassetta delle lettere di un palazzo genovese vicino alla redazione del quotidiano «Corriere mercantile», fu trovato un messaggio firmato «Brigate rosse», in cui si chiedeva la liberazione di otto dei responsabili dell' omicidio Floris; in cambio si offriva la vita del giudice Mario Sossi, rapito il 17 marzo.

I «detenuti politici» per i quali si chiedeva la libertà erano Mario Rossi, considerato il capo della banda e condannato all'ergastolo; Giuseppe Battaglia, collega del fattorino ucciso e basista della rapina; Augusto Viel, che guidava la motoretta da cui Mario Rossi sparò; Rinaldo Fiorani considerato il commissario politico del gruppo; Silvio Malagoli, nella cui casa fu organizzata la rapina; Gino Piccardo, considerato il duro del gruppo; Aldo De Scisciolo e Cesare Maino che, con questi ultimi due, aveva aperto una macelleria nel centro di Genova con una parte dei proventi del sequestro Gadolla.

«Ogni ipotesi di trattativa o di patteggiamento con i criminali è assurda» fu l'immediata risposta del ministro degli interni, on. Taviani, dopo un breve consulto con il presidente del consiglio, on. Rumor. Per una quindicina di giorni, le «Brigate rosse» continuarono a far pervenire alla signora Sossi, ai giornali e al Capo dello Stato messaggi di pugno del magistrato e da lui stesso firmati in cui chiedeva tutela per i suoi cari e la scarcerazione degli otto del «XXII Ottobre». «Umana solidarietà — rispose il Presidente della Repubblica — ma lo Stato non può cedere».

Il 18 maggio, i rapitori dettarono l'ultimatum: lo scambio avrebbe dovuto avvenire entro la mezzanotte del 20. La corte d'assise di appello di Genova concesse la libertà a patto che Sossi venisse rilasciato. Il 23 maggio, il giudice tornò a casa ma la corte di cassazione sospese l'ordinanza della corte d'assise d'appello, decidendo che gli otto banditi non venissero scarcerati prima che venisse istruita l'attività processuale necessaria per la decisione sull'impugnazione del provvedimento. Ordinanza che fu annullata il 18 giugno dalla suprema corte. *(Italia)*

CENTRALE DEI NAP nel castello di Lerici?

La Spezia, 3

I carabinieri e la polizia stanno conducendo indagini per controllare alcuni elementi in base ai quali risulterebbe che lo storico castello di Lerici sarebbe stato sede, in passato, di riunioni dei NAP (Nuclei armati proletari). *(Italia)*

DECISIONE DELLA COMMISSIONE LAVORO DEL SENATO

Forse dal primo febbraio i nuovi assegni familiari

Necessaria la ratifica della Camera - Approvato in aula il decreto che fissa norme per il voto ai diciottenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Intensa attività oggi al Senato. La commissione lavoro, riunita in sede legislativa, accogliendo un emendamento del gruppo comunista al provvedimento governativo sulla materia, ha deciso che l'aumento degli assegni familiari decorrerà dal 1.o febbraio. Il disegno di legge — che dovrà ora essere ratificato dalla Camera — stabilisce che gli assegni familiari per ciascun figlio e per il coniuge a carico passeranno dalle attuali 3.060 lire al mese a 9.880 lire. Per i lavoratori con «rapporto precario» gli assegni passeranno dalle attuali 1.860 lire settimanali per ciascun figlio o coniuge a carico a 2.280 lire. Alle nuove cifre va aggiunto il 10 per cento a copertura dell'onere fiscale gravante sugli assegni.

La commissione ha accolto anche due ordini del giorno presentati dal gruppo comunista. Il primo impegna il governo ad adottare misure per equiparare la misura degli assegni familiari dei lavoratori dipendenti ai mezzadri, coloni e coltivatori diretti. Con il secondo documento il governo viene impegnato «ad adottare provvedimenti urgenti per estendere la disciplina degli assegni familiari al settore pubblico, sia per la parte contributiva, sia per quella delle prestazioni, contestualmente all'abolizione dell'aggiunta di famiglia o di altro trattamento di famiglia comunque denominato».

L'assemblea ha approvato, da parte sua, il decreto governativo che fissa una serie di norme per consentire ai giovani che compiranno il diciottesimo anno di età entro la fine dell'anno in corso di partecipare alle prossime elezioni regionali, provinciali e amministrative. Il decreto — che passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge — era stato presentato dal governo al Parlamento il 29 marzo scorso.

Esso fissa i termini per lo svolgimento delle elezioni regionali, provinciali e comunali — che avranno luogo il 15 giugno — e per l'effettuazione delle operazioni alla iscrizione nelle liste elettorali dei cittadini che abbiano compiuto o compiranno il diciottesimo anno di età entro il 31 dicembre 1975, nonché le modalità per la presentazione delle candidature dei neoelettori limitatamente al rinnovo dei consigli provinciali e comunali. Prima del voto dell'assemblea, il relatore sul provvedimento, il socialista Lepre, ha sostenuto la piena legittimità, anche formale, del decreto ed ha sottolineato che il «provvedimento ha l'obiettivo di dare concreta applicazione alla legge che ha attribuito la maggiore età ai diciottenni».

R. R.

SONO ACCUSATI DI UNA SERIE DI RAPINE

Oggi a Reggio Emilia processo ai brigatisti

Il solo Franceschini è presente - Gli altri tre (Curcio, Pelli e Troiano) sono tuttora latitanti

Reggio Emilia, 3

Si apre domani al tribunale il processo a carico di Alberto Franceschini, Fabrizio Pelli, Renato Curcio e Franco Troiano, i «brigatisti rossi» imputati di rapine «proletarie» ad alcune banche avvenute in provincia di Reggio Emilia nell'estate 1972. In aula vi sarà un solo imputato, Alberto Franceschini, mentre il Curcio è clamorosamente evaso dal carcere, il Pelli è latitante e il Troiano non è mai stato catturato.

Il bottino delle rapine fu complessivamente di oltre 40 milioni. Il Franceschini è accusato della rapina avvenuta, nel maggio del '72, al Banco di San Geminiano e San Prospero di Rubiera: con lui erano altre due persone non identificate. Franceschini e Troiano devono rispondere anche della rapina alla Cassa di Risparmio di Scandiano del 24 luglio '72. Nello stesso giorno, alcuni minuti prima, Renato Curcio e Fabrizio Pelli avevano assalito la filiale della Cassa di Risparmio di Bibiano. Le rapine furono condotte — secondo gli inquirenti — con un identico stile e con frasi rivelatrici: «Tutti fermi, vogliamo solo i soldi dei padroni». Polizia e carabinieri sono arrivati a definire con esattezza i connotati dei brigatisti attraverso confronti con i clienti e gli impiegati delle banche rapinate.

A carico dei giovani vi è anche l'accusa di associazione a delinquere; il pubblico ministero ha però chiesto di stralciarne gli atti dal processo, inviandoli alla procura di Torino per competenza unificandoli al procedimento penale già pendente. I difensori degli imputati saranno: l'avv. Edoardo Di Giovanni, del foro di Roma, per il Franceschini. Renato Curcio aveva designato, prima della fuga dal carcere, l'avv. Giannino Guiso del foro di Nuoro.

RISCHI PER VENEZIA di una giunta frontista

Venezia, 3

Con un ritardo di quattro ore sul previsto, alle 23 si è riunito il consiglio comunale per l'elezione degli assessori, dopo che due giorni fa il sindaco Longo era stato confermato in carica, dando così l'avvio a una possibile soluzione della crisi. La seduta, però, è stata brevissima — soltanto 15 minuti — essendone stato deciso il rinvio su proposta della DC. Contro questa hanno votato 24 consiglieri (PCI, PSI, PRI e MSI), a favore hanno votato 25 consiglieri (DC e PSDI). I tre liberali e il sindaco si sono astenuti.

L'aggiornamento della riunione è stato dettato dalle difficoltà di accordo fra i partiti di centrosinistra. In sede locale si progettava una giunta DC-PSI con l'appoggio del PRI, mentre da Roma la DC aveva indicato due soluzioni: il monocolore democristiano oppure un tripartito DC-PSI-PSDI. Ma i socialisti rifiutano quest'ultima soluzione.

Il rinvio della seduta è stato accolto da vivaci clamori nella sala del consiglio, sollevati dalle sinistre e dall'estrema destra, alle quali si è unito anche il pubblico. Al termine, poi, si commentava vivacemente il fatto che solo per 1-2 voti è stato evitato a Venezia, almeno per il momento, un accordo frontista PCI - PSI, analogamente a quanto è avvenuto a Genova. *(Italia)*

A PIACENZA

IL PCI PROPONE AL PSI liste unitarie

Piacenza, 3

Il direttivo del PCI di Piacenza ha dato mandato alla segreteria del partito di «prendere immediati contatti con la federazione del PSI, per verificare e confrontare i reciproci impegni programmatici e politici», e per consolidare «ogni possibile intesa unitaria in tutti gli enti locali della provincia, e in particolare per la formazione di liste unitarie in tutti i 37 comuni in cui si voterà con il sistema maggioritario». Questo è quanto viene espresso in un documento, votato dal nuovo direttivo provinciale scaturito dal recente congresso del partito, nel quale si sostiene la necessità di favorire «le più larghe convergenze democratiche attorno ai programmi di rinnovamento del ruolo e dell'azione delle forze sociali». *(Italia)*

ASSOCIATI GLI INDUSTRIALI MEDIO-PICCOLI

Gli imprenditori per un nuovo ruolo

E' nata l'«Idom» - Illustrate a Milano le finalità

Milano, 3

Dalla fine della guerra a oggi l'imprenditoria italiana ha delegato a una certa parte politica la gestione della sua politica imprenditoriale. Ma non c'è mai stata una verifica di questa politica. La questione non è di cercarci un nuovo protettore politico, non è di cambiare colore, ma è quella invece di esaminare, discutere, verificare, criticare, anche di volta in volta, le scelte che si compiono. Dobbiamo cercare di trasformare una delega in bianco alle forze politiche in un rapporto dialettico contrattato e criticato» così, in breve, è stata illustrata ai giornalisti durante una conferenza al circolo della stampa di Milano la funzione che l'Idom, (Associazione impresa domani).

L' Idom nello statuto che si è data, ribattezzato negli ambienti competenti come il «manifesto dei giovani industriali», specifica che l'associazione «intende sviluppare e sostenere: un dibattito permanente sulla funzione dell' imprenditore nella società italiana, cioè un processo di innovazione del nostro sistema imprenditoriale.

Questo il punto qualificante dello statuto. Ma come è nata l'idea di dar vita all'Idom? Lo ha spiegato il presidente Mario Boselli. «Da circa un anno e mezzo alcuni di noi avevano preso a incontrarsi, in parte eravamo reduci dalle esperienze del "progetto Valletta", per dibattere alcuni temi estremamente attuali in modo informale. Poi le riunioni sono andate sempre più estendendosi e abbiamo avvertito l'esigenza di dar vita a un'associazione di persone e non di azienda».

AMMISSIONE DEL GOVERNO

«Non è soddisfacente» il cumulo dei redditi

Roma, 3

L'attuale meccanismo del cumulo fiscale dei redditi familiari non è soddisfacente, ma ciò nonostante non è opportuno abolirlo; si tratta solo di eliminare gli effetti «perversi» che esso determina. Lo ha dichiarato oggi il sottosegretario alle finanze Pandolfi, in sede di replica prima dell'approvazione, in sede referente da parte della commissione bilancio del Senato, della tabella n. 1 (stato di previsione dell'entrata) del bilancio dello Stato per il 1975.

Il sottosegretario ha assicurato la commissione che il governo intende modificare al più presto l'attuale regime di cumulo, chiarendo che, come già anticipato dal ministro Visentini, si è orientati a introdurre una speciale detrazione di imposta commisurata a una certa percentuale del reddito della moglie. Pandolfi ha anche annunciato alla commissione bilancio l'intendimento del governo di presentare al Parlamento un «libro bianco» sulla situazione reale dell'amministrazione finanziaria, nel quale siano illustrati gli arretrati di lavoro esistenti, le condizioni dell'organico e le modalità di reclutamento del personale nonché alcune limitate proposte per una migliore organizzazione. *(Ansa)*

EFFETTO DELLA NUOVA TARIFFA PER LO «SCATTO» DECISA RECENTEMENTE

TELEFONI: COSTANO DI PIÙ ANCHE I «SERVIZI SPECIALI»

Sveglia, ora esatta e informazioni aumentano - I criteri per gli impianti addizionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Farsi svegliare la mattina per mezzo del telefono dal 1.o aprile — da quando cioè sono entrate in vigore le nuove tariffe telefoniche — costa di più come costa di più l'uso di tutti gli altri servizi speciali: se fino a ieri l'utente si svegliava con il trillo del telefono pagando 125 lire (25 lire per 5 scatti), oggi paga 185 lire (37 lire a scatto). L'aumento dell'uso dei servizi ausiliari e speciali forniti dalla Sip è dovuto all'aumentato costo dello «scatto» (da 25 a 37 lire, come è noto) mentre, invece, è rimasto invariato il numero degli scatti.

Così, mentre continueranno ad essere gratuiti servizi come la segnalazione guasti di apparecchio normale (il «182» e quello di segnalazione guasti di impianti a centralino e intercomunicanti), il servizio «ora esatta» (il «16») è passato da 25 a 37 lire (è, infatti, previsto l'addebito per tale servizio di un solo scatto); la «chiamata taxi» da 125 a 185 lire (l'addebito è di 5 scatti); le «ultime notizie Rai» (per la rete di Roma) per un ascolto di circa tre minuti, da 75 a 111 lire (l'addebito è di tre scatti); le «informazioni postali e telegrafiche» sempre da 75 a 111 lire (tre scatti); la «segreteria telefonica» (il «110») da 125 a 185 lire (5 scatti).

Con l'aumento del costo dello «scatto», risultano aumentati anche, come si è detto, i servizi speciali «chiamate urbane urgenti», «percorribilità strade», «borsa e notizie economiche», «previsioni meteorologiche e stato del tempo» e il «bollettino nautico», mentre è rimasto sempre invariato il numero degli scatti. Novità sostanziali sono state, invece, introdotte per gli impianti addizionali dove sono stati previsti nuovi criteri di calcolo per il contributo di allacciamento e per i canoni trimestrali.

Ecco alcuni esempi: un utente in possesso di un apparecchio da tavolo con due spine più un addizionale (cioè un secondo telefono) e con relativa suoneria (norma tecnica necessaria per gli impianti a spina) prima pagava 8 mila lire di contributo impianto (contributo, come è ovvio, «una tantum» dovuto all'atto dell'installazione) ed oggi paga 9 mila 100 lire (1.100 lire in più) mentre il canone trimestrale è passato da 2 mila 300 a 3 mila 400 lire.

Un utente, sempre con due apparecchi, ma con tre spine e suoneria non paga nulla in più di contributo impianto (10 mila lire) ma è aumentato il canone trimestrale passato da 2 mila 800 a 4 mila 300 lire. Intanto l'unione nazionale consumatori, prende oggi in un comunicato, posizione contro gli aumenti delle tariffe telefoniche, e rende noto di aver inviato una nota di protesta ai ministri interessati, attirandone in particolare l'attenzione sulla decisione definita «assurda», di addebitare a «forfait» oltre al canone trimestrale, un numero «minimo garantito» di scatti.

R. R.

L'Istria di Gigi

DI LUI ricordavo una bocca larga, una faccia larga e una testa brachicefala resa ancora più larga da due orecchie a ventola.

E' consigliabile non fidarsi sempre della regola generale, ma nel suo caso il carattere buono, magnanimo, al punto di fare della generosità uno scopo di vita, ben si addiceva alla larghezza della faccia, che solo normalmente è indice di bonarietà.

Durante la frequenza delle classi elementari era il primo a corrispondere all'invito del maestro per una nuova bacchetta, chè quella usata si era logorata in punta a forza di botte sui banchi, ma non raramente sulle mani. Il collaudo della nuova bacchetta avveniva con due colpi, prima sull'una poi sull'altra mano del solerte donatore.

Zoppicava in conti, zoppicava nelle nozioni che ci angustiavano in classe, ma primeggiava nella produzione della migliore bacchetta, istoriata col temperino di ghirigori che ponevano in contrasto la scorza verde olivo col bianco senape del legno ancora flessibile.

Luigi Sponza (ci vuol molto a ricordarlo) i suoi nome e cognome, noto in classe e da tutta la «mularia» di Rovigno come Gigi Tara. Con quel po' di testa!

Finite le elementari non l'avevo più ritrovato a scuola. Per quanto ne so, aveva non sempre regolarmente frequentato qualche anno d'avviamento.

La sua vita era lungo le rive, a Sottomuro, in Sottolatina immerse nel sole. Chi volesse parlare con Gigi Tara in qualsiasi ora del giorno, dal primo mattino al tramonto di fuoco, doveva percorrere la riva, a iniziare dal Cine Roma (oggi Kino Beograd) fino alla capitaneria di porto, sulla radice del molo grande, piegato a metà perché non intralciasse il transito dei battelli e del postale fra il molo e l'isola di Santa Caterina, già residenza di nobili polacchi prima, divenuta dimora durante il regime del mutilato Del Croix.

Se non si muoveva scalzo, con i suoi piedi larghi, lungo la riva, lo scorgevi ad aggottare dopo aver rimosso i pagliuoli d'una barca da pesca, seduto sul trasto o la grossa testa nella scaffetta della barca a ordinarne le povere cose.

Già da lontano la sua figura era inconfondibile: il testone mastodontico, che non tentennava mai, quasi non volesse perdere l'equilibrio, ricco di capelli biondi stecciolati, spuntati ogni trimestre dalla macchinetta manovrata a mano dal barbiere, taglio uno. Odiava lo zero e ancor più il doppio zero, sebbene lo sfrondamento del capellame gli snellisse il cranio.

Avevo ritrovato Gigi Tara da militare, cuciniere reggimentale tuttofare con le sue mani larghe e solide come tavole.

Ci divise del tutto il dopoguerra, perché Gigi Tara non voleva saperne di lasciare per sempre le rive della sua vita, la barche doppio uso, da pesca e da diporto, che orlano la terra di Rovigno, un'isola divenuta appena due secoli addietro penisola, spinta nel mare in direzione della Serenissima e contornata in testa e ai lati, nel mare, da isole e scogli sempre alberati. Gigi Tara senza le rive e senza la barche di Rovigno avrebbe perso ogni ragione d'esistere.

In occasione d'una mia fugace visita a Rovigno, andata e ritorno nella stessa giornata, senza trascorrervi la notte, sentii d'improvviso invincibile dentro di me il desiderio di rivedere, dopo tanti anni dall'abbandono, Gigi Tara.

Incominciai le ricerche in senso inverso, dalla palazzina della capitaneria di porto in direzione di Sottolatina, di pomeriggio. Guardavo attentamente il volto dei rarissimi pescatori indigeni che incontravo, sempre indistinguibili anche se non parlano l'inconfondibile dialetto. Nessuna traccia di Gigi Tara. Con quella testa!

Mi decisi a chiedere di lui a un vecchio pescatore.

«Luigi Sponza?... Quanti Sponza se ne sono già andati, con l'esodo!... Non saprei...».

«Era noto come Gigi Tara», cercai di aiutarlo.

«Ah, Gigi Tara! me lo poteva dire subito. Se vuole parlare con lui lo trova, a quest'ora, in mare, vicino all'isola di Figarola grande».

Non mi costò fatica convincere, nel non richiamato nome della comune radice, il mio gentile interlocutore a portarmici per fare, in mare, un'improvvisata a Gigi Tara.

Un debole motorino, che scoppiettava più di quanto non spingesse la barca sul filo dell'acqua, senza lasciar dietro un cenno di scia, rappresentava comunque un risparmio di fatica per il vecchio pescatore.

Miravo dal mare le bianche case strette insieme sotto una selva di camini scuri in gara fra di loro, come sulla convessità d'una testuggine, per raggiungere nel centro, in alto, l'agile campanile, custode immobile, privo di braccia, impegnato con gli occhi delle sue bifore a proteggere tutto ciò che stava di sotto. Sotto il campanile, a Rovigno, ci sta tutto, tutto quello che vi è rimasto.

Avevo riconosciuto sempre un solo vantaggio ai rovignesi che avevano resistito in casa propria allorché si era trattato di prendere la decisione se restare o andarsene: il vantaggio non trascurabile di continuare a vivere, pur in una situazione profondamente mutata, nella propria città, continuare a essere oggi e domani, sempre a Rovigno. Chi vi è rimasto percorre ogni giorno le sue calli, odora il profumo che sa di mare forte, si spinge nella sua campagna coltivata un tempo con la cura usata in una serra d'inverno e del quale fare il proprio scopo durante la lunga estate.

L'isola di Figarola ci veniva incontro nelle sue sempre più reali dimensioni. La sua scarsa terra conserva ancora i resti dei rovignesi colpiti dalla terribile peste del 1630, che aveva quasi sterminato l'intera popolazione della cittadina istriana, rifiorita nel tempo, anche se più tardi è accaduto quello che ognun sa.

Mentre ci si stava avvicinando a una battana dai remi acconiglati che, priva del «ferro», barcheggiava qua e là nella quiete del mare e del clima, mi sovvenne della «Figarola» di Ligio Zanini:

«Hai seguito — tutti i rovignesi — nell'ultimo viaggio; tanti, tanti — ne hai visti, che ti dispiace — di non poter morire».

Il pensiero del poeta rovignese è reso più efficace in dialetto, «Bulêeistro» e cioè «Cinigia» è il titolo della raccolta, titolo che è di per se stesso pura poesia: cenere calda mescolata con qualche favilla.

Quello che è rimasto a Rovigno dei morti e dei vivi.

Bisogna risalire ai grandi della letteratura per saper rendere l'idea delle sensazioni che si provano incontrando un amico d'infanzia nelle ciscostanze, tutte, anche quelle non personali, in cui io incontrai Gigi Tara. Un tumulto di sentimenti per un passato che non avrebbe dovuto generare questo presente.

Gigi Tara si era fatto più magro, rinsecchito senza vantaggio estetico per la sua larga faccia e per la grossa testa, anche se la sua fronte appariva, come la mia, stempiata dall'età.

Non dimenticherò le ultime parole di Gigi Tara, un pescatore da prima avviamento, una vita trascorsa sulle rive e sui pagliuoli delle battane: «Quando non mi sento nella mia vecchia Rovigno, quella autentica, slego la barca e remo fino qua, sul mare. Non si può udire una sola voce che provenga da terra. Solo qualche volta il lieve tocco della campana che annuncia che i pochi rimasti sono uno in meno. Tu vieni da Trieste per trovarti a Rovigno. Io che vivo in una Rovigno diversa, vengo qui, sul mare. Solo qui mi sento nella Rovigno che non c'è più».

Gianni Giuricin

Settimana di studio sull'alto medioevo

Spoleto, 3

La ventitreesima Settimana internazionale di studio sull'alto medioevo, che ha per argomento quest'anno «simboli e simbologia del periodo», è stata aperta questa mattina nel chiostro di San Nicolò a Spoleto. Ai lavori partecipano oltre 700 studiosi e storici in rappresentanza di 18 nazioni (Austria, Argentina, Canada, Cecoslovacchia, Corea, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Polonia, Russia, Stati Uniti, Spagna, Svizzera e Ungheria), e fra questi 70 giovani studenti italiani e stranieri vincitori di borse di studio.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti tra gli altri l'on. Spitella, sottosegretario alla pubblica istruzione.

Il prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova, ha tenuto il discorso ufficiale trattando alcuni aspetti della simbologia nel diritto.

UN PAESAGGIO CHE NON FINISCE DI STUPIRE CON LE SUE PROPOSTE E LE SUE SCOPERTE

Nella splendida verde Carnia un villaggio sepolto nell'oblio

E' Pozzis, un paese di poche case e oggi di nessuna anima, che vive ormai soltanto nel ricordo poiché è stato completamente abbandonato da più di dieci anni - Un eremitaggio tipo domestico

Tolmezzo, aprile

Lunga un chilometro e mezzo circa, larga altrettanto, Sea City (Città Marina) sorgerà sulle acque del Nord, a una quarantina di chilometri al largo della costa inglese. In essa ci si sposta mediante scale e marciapiedi mobili, scoperti e coperti; progetto fantascientifico, quale risposta del XXI secolo al bisogno di nuovi spazi urbani, mentre le città e le campagne si trovano in continue difficoltà nella ricerca di una superficie che appare sempre più preziosa.

Respiro sospeso

Il ricordo di questo progetto, descritto da Barbara Habenstreit in «Città a confronto», mi sobbalza all'unisono con l'autovettura, mentre sto inerpicandomi sull'erta che da Tolmezzo conduce alla Sella Chianzuttan, a percorrere gli ultimi brevi chilometri prima di scivolare dalla strada maestra per toccare un fatiscente paesetto carnico. Così, come raccoglieresti dalla sabbia un oggetto conservato dal tempo, pulendolo dai granelli per scoprirne le sembianze. Ci si arriva troppo presto, passando dal caotico suono della città alla quieta melodia dei fili d'erba, mentre — per dirla col Manzoni — tutta l'anima è nell'orecchio e la respirazione è sospesa.

La Carnia non finisce di stupire, proponendo qua e là particolari motivazioni per riflettere sulla necessità di salvaguardare l'equilibrio della natura, che ora scorre pura attraverso freschi e frizzanti torrenti, ora si riposa in tenui e soffusi laghetti, protetti e quasi nascosti fra rocce e declivi: un bagliore ogni tanto ed è una vetta innevata. Subito dopo la Sella si trova dunque il paesetto di Pozzis, celato ai più per il dislivello tra la strada principale e quella bianco latte che termina a ridosso delle prime case. Dall'alto appare tutto raccolto, fermo e quatto fra la vegetazione, i tetti delle case fatte uguali a proteggere le mura ormai stanche e avvizzite; d'inverno ognuna porta il suo berretto di neve come le altre. Di sotto spunta il campanile della chiesetta; più in là il piccolo cimitero. Il paese vive soltanto nel ricordo, in quanto è completamente abbandonato; l'ultimo dei suoi abitanti se ne andò infatti dieci anni or sono e, da allora, nessuno è mai venuto ad abitarci.

A voler condurre una vita da eremita, Pozzis sembra fatta su misura. In effetti, da pochi mesi c'è quassù una persona che ha fatto questa scelta: un «eremitaggio fatto in casa». Ed è là ad attendermi: pittore dalle sembianze metafisiche che ha voluto abbandonare la città per cercare spazi verdi, nel chiaroscuro di un villaggio morto. Ho scelto questo isolamento — mi dice — per ricondurre la pittura nella sua giusta dimensione, di qualità e non di quantità. E dai suoi quadri traspare questa ricerca interiore, che non crede tanto alla realtà dei fenomeni sensibili e che ricorda per certi aspetti il fauvismo degli inizi del secolo.

Breve pendio

Il paesetto si estende per un breve pendio e appare ancora intatto nelle sue strutture architettoniche ed è un vero peccato che quelle grosse pietre, innalzate faticosamente giorno dopo giorno dai primi abitanti, si sgretolino lentamente. Ci si aggira così, fra vicoli angusti, a sfiorare nella penombra di qualche portico la presenza del ricordo. Mi conduce questo Caronte del ventesimo secolo che a tratti trova modo di spiegarmi l'affascinante storia del paesetto.

Bisogna sapere che Pozzis era formata da dodici case per un totale di circa 70 abitanti. Dediti in prevalenza alla lavorazione del legno, attinto dalla vicina montagna, essi ricavavano così il loro sostentamento. Le difficoltà sorgevano soprattutto durante l'inverno, allorché la neve, alta fino a due metri, bloccava i paesani nelle proprie abitazioni; qualcuno provvedeva ogni tanto a scavare dei passaggi, ma mancavano ugualmente il medico, viveri e acqua, che il Comune fece affluire proprio quando l'ultimo degli abitanti lasciava il paese. Così, giorno dopo giorno, veniva intaccata la fiducia dei paesani che iniziavano ad abbandonare il paese per trasferirsi nelle vicine Verzegnis e Tolmezzo.

Le case recano ancora i segni delle modifiche opportate per inserire in esse dei sistemi antisismici, dato che attorno al 1920 un terremoto scosse le fondamenta e, con esse, la fede dei paesani di allora. Si spiega così il motivo per cui Pozzis è morta prima del tempo.

Attualmente rimangono delle interessanti testimonianze architettoniche che la buona volontà di qualcuno cerca di riattare, conservandole dall'usura del tempo. Così, per le porte degli stavoli, alte due metri per far passare l'uomo con il fieno, e che la leggenda vuole in tale misura per l'altezza raggiunta dagli abitanti; solo in epoca successiva, a causa delle condizioni di vita che vincolavano d'inverno le persone nella propria dimora, questa statura fu progressivamente intaccata dai rapporti consanguinei, per raggiungere una media di un metro e sessanta.

A valle del paese scorre il fiume Arzino, che giunge direttamente dalle montagne senza essere minimamente inquinato, da cui prende il nome la valle dell'Arzino. Il fiume ha delle proprietà ferruginose e una tale purezza nelle acque da farne il «the». In effetti, constato personalmente che il the ha quasi un gusto diverso dal solito e, mentre il mio interlocutore sta attizzando il fuoco con un po' di legna raccolta nel bosco, mi rendo conto dell'immutato fascino che conserva la vita primitiva. Nel parlargli devo regolare la mia sintonia; mi accorgo che la solitudine disabitua al tono e al modo di parlare della città; si esprime con calma e pacatezza. Mi risponde che non soffre la solitudine, perché ha imparato a parlare con la natura. «Sa, quando un uccello canta in fondo alla valle, lo sento». E, di riflesso, pensi a quando non senti nemmeno il suono del clacson, spintonato per le vie della città da una massa informe che va così, a corsa sfrenata.

Qui a Pozzis, una volta all'anno, gli ex paesani si ritrovano presso la chiesetta per festeggiare il ricordo dei propri cari, rendendo omaggio alle case che resistono ancora: una candela accesa per un paese morto. Di certo, coloro che vivono ancora, seppure in altre località, sono molto legati alle proprie case costruite faticosamente, per cui oggi sono anche disposti a darle in uso a qualcuno, pur di non vederle morire del tutto. Questo è un pericolo, perché una cosa è riattare le case nella conservazione dello spirito originario, senza toccare l'integrità architettonica, altra cosa sarebbe l'abbatterle per nuove costruzioni. L'affitto è nominale, dato l'uso saltuario: cinque lire all'anno, potenza della natura! Così, mentre taluni cercano spazio altrove, si scoprono in casa nostra questi luoghi che riportano a considerazioni ritenute superate. «Vede — mi dice — qui talvolta il silenzio è rotto solo da qualche pennellata cittadina, dalla presenza di coloro che arrivano al sabato o alla domenica, come i pescatori di trote che arrivano "bardati di tutto punto" e che immancabilmente non pescano nulla. Il lunedì, invece, arriva un vecchio che va al fiume nei punti conosciuti, mette una mano sott'acqua e ne prende in quantità, dicendo: "Basta accarezzarle e si lasciano catturare"».

Il sole passa la montagna e la valle si rabbuia. Una stufa in ferro è addossata alla parete e vi cova un piccolo fuoco di legna. Fra il crepitio del fuoco mi accorgo con affanno che stavo per dimenticare la via del ritorno. Che sia l'assuefazione del corpo al contatto della natura, riscaldato da un buon ceppo di pino e da una tazza di grappa di genziana? Mi parve all'improvviso la trasposizione di una poesia dell'ungherese Sandor Kisfaludy. «E sentii risuonar la sua voce: il canto dell'usignolo non ha lo stesso incantamento. Il campo, il prato, la riva, tutto si fece intento: su tutto trascorse un luminoso stupore. Il ruscello corse più lento, non un sussurro tra le fronde, gli uccelli tacquero, rimase le brezza sospesa nel cielo. Il dolore si mise a sorridere».

E lo «splash-down» nelle acque del golfo fu dei più violenti.

Così, a brevissima distanza, tra il turbinio di mille luci e volti anonimi, mi assale il ricordo di Sea City e del canto d'uccello dalla valle dell'Arzino.

Claudio Saccari



Tolmezzo — Una strada del villaggio di Pozzis ormai abbandonato da tutti i suoi abitanti, come si presenta attualmente



Tolmezzo — Una bella visione invernale dei tetti di Pozzis, in Carnia, sepolta nell'oblio

Libri ricevuti

«Troppo tardi» di Cassola

Carlo Cassola: «Troppo tardi» - Rizzoli Editore - Milano (pagg. 215, lire 1.000).

Per il numeroso pubblico di Carlo Cassola sarà una sorpresa felice il suo ultimo romanzo «Troppo tardi»; una sorpresa solo per quanto si riferisce all'edizione, una prima veste pocket, per la già benemerita nuova BUR. Non però per il ritmo della narrazione né per i contenuti: in questo caso si tratta di un felice riscontro.

Sullo stile di Cassola è stato detto molto e da pulpiti molto autorevoli; giova appena ricordare, perciò, l'estrema essenzialità e quotidianità della sua prosa, aliena da ogni espediente scenografico e da ogni ricerca di effetti: la ricerca — coerente conseguenza di una precisa scelta interiore, artistica e umana insieme — volge semmai verso il comune e l'apparentemente banale, sia per quanto concerne il vaglio linguistico, sia per la sintassi del periodo sia, più a fondo, per la struttura fluente e «casuale» dell'intero discorso.

Allo stesso modo si è molto parlato del tono tipicamente cassoliano di sbalzare dalla materia inerte della vita-di-ogni-giorno eccezionali personaggi femminili, radiografati per frammenti ed evidenziati in collage di singolare nitidezza.

Anche in «Troppo tardi» è una Anna a catalizzare l'interesse di chi legge. Non mancano ovviamente i ruoli maschili: ma si direbbe che l'autore se ne serva per far risaltare di più, per contrasto, quello di Anna.

Non certo il padre, remota figura presente soltanto come sottofondo freudiano; né lo zio Mario, deus ex machina privo di connotati fisici e perciò fisicamente inesistente; non il fratello (sul quale tuttavia s'imposta l'avvio del racconto), troppo poco intelligente per potersi evolvere spiritualmente tanto da reggere il passo di Anna; e nemmeno il debole Ferruccio, prigioniero della inettitudine, della propria indecisione e del proprio egoismo.

Non si pensi ora che Anna venga presentata immune da difetti; egoista anche lei, come tutti; condizionata da una morale che non riconosce e alla quale si ribella solo a metà, contraddittoria e incostante da sfiorare, talvolta, la superficialità, Anna è comunque attiva, ombra e luce, movimento e dramma.

Se Anna fallisce, è a causa degli altri, che non le sanno perdonare il vizio assurdo dell'intelligenza. E' colpa soprattutto di Ferruccio che pur avvertendo lucidamente la propria impotentia vivendi («Io sono sempre arrivato troppo tardi agli appuntamenti con la vita. Colpa della mia cecità, certo ... mi accorgevo che bisognava fare una cosa quando era già passato il tempo di farla») non si impedisce di provar rancore per Anna, strumento se non ragione del suo crepuscolo, in cui gioca beninteso una buona dose di viltà. Illuminanti al proposito le ultime parole del romanzo: «Ferruccio la guardò. Non l'amava più, ma non l'avrebbe lasciata: era il solo viso ancora familiare». Vi si ribadisce la polivalenza sentimentale che caratterizza la linea di condotta di tutti, o quasi, i personaggi di «Troppo tardi»: una forma di dipendenza, amata e odiata, dagli altri; di incapacità di essere se stessi, gestendo in proprio l'esistenza.

Da ciò il rancore, l'astio, la cupa e inerte infelicità. Solo Anna sa essere clamorosamente infelice, ma non si riscatta per questo se non su un piano teorico. Praticamente, finisce livellata alla stregua degli altri, priva di realizzazioni, priva di speranze.

E' difficile ricavare da «Troppo tardi» l'ossatura del messaggio che forse per abitudine sempre si cerca nell'opera letteraria. Una cosa perciò ci sembra evidente: questo libro va analizzato nel contesto di tutta la produzione di Cassola: di quella già avvenuta e anche di quella ancora a venire. Solo il prima e il dopo ci daranno, pensiamo, la chiave interpretativa globale.

Intanto godiamo questa tappa, così colma di risonanze e di aspettative.

Henry V. Dicks «La libertà di uccidere» Rizzoli Editore - Milano (Pagg. 336 - Lire 4500)

Forse pochi fenomeni del comportamento umano hanno posto agli specialisti — e anche ai profani — tanti interrogativi come la violenza. Non la violenza animale e primitiva, suggerita dalla necessità vera o presunta dell'autodifesa immediata: ma la violenza fredda, caratteristica se non caratterizzante della nostra specie.

Il nostro secolo ne ha visto un esempio clamoroso: non il più atroce in assoluto, certo, ma forse il più incredibile relativamente ai tempi. La violenza organizzata ha toccato punte inimmaginabili nella Germania nazista. Da questo dato di fatto è partita l'analisi — spassionalizzata, nei limiti del possibile — di un'équipe di studiosi di varie discipline, riuniti sotto il patrocinio del Columbus Center della Università del Sussex nell'intento di capire i processi storici di persecuzione e di sterminio».

I risultati della voluminosa indagine saranno pubblicati in una serie di volumi, il primo dei quali è però già apparso, S'intitola «La libertà di uccidere. Studio socio-psicologico sulla criminalità delle SS»; è opera di un illustre psichiatra, Henry V. Dicks, il quale ha intervistato alcuni criminali di guerra, in carcere a scontare «diversi ergastoli» per le azioni commesse durante la loro attività nei campi di concentramento e nelle unità della Gestapo.

A parte l'indiscutibile valore dell'opera, va sottolineato il suo estremo interesse per il lettore comune: come sempre, anche qui la patologia aiuta a comprendere la normalità. Ottima inoltre la prospettiva storica del saggio.

C. S.

Loretta Valtz Mannucci: *I negri americani dalla depressione al dopoguerra* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 176; lire 1.500).

Henri - Irénée Marrou «La conoscenza storica Universale Paperbacks il Mulino - Bologna (Pagg. 320 - Lire 2300).

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Rispunta un fantastico Orlando

E' soltanto una coincidenza. Il fatto, cioè, che un'editoriale a circolo chiuso (solo per amatori e fuori dei consueti punti di vendita: edicole e librerie) abbia pensato proprio in questo momento in cui non si è ancora spenta l'eco delle polemiche pro e contro sull'«Orlando» TV firmato da Luca Ronconi, di pubblicare, ripescandola dall'oblio in cui dormiva da quasi 35 anni, la saga eroico-fiabesca di ariostesca memoria nella riduzione a quadretti disegnati di Rino Albertarelli.

Il fatto è che del «maestro» italiano del fumetto, scomparso lo scorso anno, è in atto una fiorente e giusta rivalutazione. Mentre nelle edicole continua ad apparire con periodicità mensile la serie dei suoi studi monografici (sempre a fumetti: v'era tornato, Albertarelli, dopo 25 anni di volontario esilio) sui personaggi del vecchio West, intitolata «I protagonisti»; serie purtroppo rimasta interrotta verso la sua conclusione poiché la morte colse Albertarelli si può dire al tavolo da disegno, piccoli editori amatoriali stanno portando in luce le cose più belle uscite dalle mani — allora giovanili e fresche — del cartoonist di Cesena.

Innanzitutto gli episodi del «Dottor Faust» (Editore Ennio Ciscato), la cui riduzione immersa in un riposante clima denso di prospettive gotiche fu voluta negli anni Quaranta da Cesare Zavattini a quel tempo direttore editoriale delle pubblicazioni per ragazzi della Mondadori. Quindi l'invincibile «Orlando» seguito a ruota, però in bianco e nero e in giorni sempre più neri per le sorti dell'Italia in guerra. Guarda caso, su una libera riduzione di quel Gian Luigi Bonelli, autentica colonna del fumetto nostro fin dagli anni Trenta, padre di Sergio Bonelli editore dell'evocazione western «I protagonisti»

Gli anelli di una stessa catena, o meglio, di una collana d'attento e sorvegliato contenuto artistico-didattico. Nel 1943 in Italia scarseggiava la carta, molti disegnatori lavoravano saltuariamente rubando il proprio tempo agli impegni imposti dalla divisa grigioverde. Editori fiorenti sbaraccavano le proprie attività. In questo clima pieno d'ansie e del tutto provvisorio, nacque dapprima sull'«Audace» quindi raccolto in album l'«Orlando» di Rino Albertarelli. E v'è da notare con rammarico come d'esso nemmeno le pubblicazioni specialistiche a carattere enciclopedico si ricordino, pur dando largo e doveroso spazio al «Dottor Faust» Non se n'è ricordato il Bertieri di «A-Z Comics», non se n'è ricordato lo Strazzulla di «I Fumetti». Lacuna grave, perché «Orlando l'invincibile» è — si può dire — il compendio del «Faust».

Goethe e Ariosto in qualche maniera a braccetto, filtrati col loro immaginoso mondo fantastico dalla penna illustre d'un disegnatore che i classici se li era studiati a fondo senza cadere nella pedanteria e senza, nel contempo, perdere d'essi il loro respiro romantico. Se oggi la scuola italiana sta pensando con serietà al fumetto in funzione didattica, ebbene dobbiamo dire che Rino Albertarelli è stato in questo senso un lucido e attento precursore

Si parlava di ciò, nei giorni scorsi, con Silvio Di Miceli, colui che da appassionato di fumetti da anni tiene in attività a Firenze un «club» intitolato «Il Nerbiniano» ch'è anche punto di ricerca e di acquisto per quanti cercano pezzi rari per completare la loro collezioni. Silvio Di Miceli è anche l'editore, alla prima esperienza, degli albi dell'«Orlando». I cui diritti di pubblicazione gli son stati ceduti dalla vedova Albertarelli, la cara signora Gida, proprio perché un'opera come questa, misconosciuta dai fans del fumetto di qualità, trovasse nuova e giusta diffusione. Anche se a distanza di tanto tempo.

In tutto gli episodi sono diciotto. I due primi in albi di grande formato. Di essi ne sono usciti finora nove. Orlando con la sua durlindana affronta per amore di Angelica immani incantesimi: dal gigante che tagliato in due rifiorisce in due nuovi esseri uguali all'ippogrifo, all'orca marina, ai draghi spaventevoli nello sfondo di tornei cavallereschi e duelli spesso infiorati di magie che rendono impalpabilmente onirico il regno e la corte di Carlo Magno, minacciati dalle orde saracene.

Una curiosità. Non hanno fumetto queste storie. Dialoghi e descrizioni appaiono a pie' di vignetta, secondo l'imperativo imposto dalla censura fascista negli anni di guerra. Ma Albertarelli seppe sezionare le sue tavole disegnate in modo tanto agile da creare attraverso esse una lunghissima sequenza che sa di affresco. Fedelmente riproposto il tutto da Di Miceli nelle sue ristampe anastatiche.

Gianni Venantino

Novità in libreria

NARRATIVA

Coppel A. — *340 Est* — Mondadori, 424 pp., Lit. 5.000 (Le avventure di uno spericolato ufficiale nella penisola del Sinai, il meridiano più «caldo» del mondo).

Morselli G. — *Contro-Passato prossimo* — Adelphi, 262 pp., Lit. 3.800 (Nuovo romanzo dell'autore di «Roma senza Papa»).

Scortia T. N. — *L'inferno di cristallo* — Mondadori, 430 pp., Lit. 4.800 (Una scintilla provoca l'incendio di un capolavoro dell'architettura moderna, in vetro e cemento: fuoco e terrore).

LETTERATURA INFANTILE

Scott. F. — *L'esplorazione dei mari* — Mondadori, 150 pp., Lit. 1.800 (Dalla navigaz. di superficie al batiscafi, dalla pesca al petrolio sottomarino).

ARTE

«...Que bien resiste!» —C.D., 172 pp., ill., Lit. 3.000 (L'idea di resistenza nell'arte contemporanea europea).

Carotti A. — *Gli affreschi della Grotta delle Fornelle e Calvi Vecchia* — C.D., 174 pp., ill., Lit. 15.000 (Il problema dell'origine e della funzione della cripta rupestre e l'esame iconografico degli affreschi).

Giuseppe Capogrossi — De Luca, 156 pp., ill., Lit. 5.000 (Catalogo della Mostra, Roma, Galleria d'Arte Moderna, dicembre 1974 - febbraio 1975).

Masini L. V. — *Man Ray* — Sansoni, 96 pp., ill., Lit. 2.500 (Una delle figure più singolari, inquietanti e importanti dell'arte contemporanea).

Pittori bolognesi del Seicento nelle gallerie di Firenze — Sansoni, 238 pp., ill., Lit. 10.000 (Catalogo della Mostra, Firenze, Galleria degli Uffizi, febbraio - aprile 1975).

Brandi C. — *Struttura e architettura* — Einaudi, 332 pp., Lit. 3.000 (Raccolta di saggi sull'architettura).

STORIA - POLITICA

AA.VV. — *Stato e Chiesa - vol. I/II* — Sansoni, 732 pp., Lit. 8.500 (Da Locke alle «Guarentigie». Antologia a cura di T. Amato).

Eresie e «Riforma nell'Italia del Cinquecento. Miscellanea 4° — Sansoni, 358 pp., Lit. 15.000 (Biblioteca del «Corpus Reformatorum Italicorum», N. 3).

Le stragi del S.I.D. — Mazzotta, 136 pp., Lit. 1.200 (I generali sotto accusa, a cura di Roberto Pesenti).

Luxemburg R. — *Questione nazionale e sviluppo capitalista* — Jaca Book, 412 pp., Lit. 4.000 (La tesi sulla Polonia e gli altri scritti inediti, riguardanti struttura economico-sociale e problema nazionale polacco).

Mao Tse-tung — *Mao Inedito 1949-71* — Armando, 442 pp., Lit. 6.500 (Scritti, discorsi, lettere, colloqui non noti nel mondo occidentale).

Menapace L. — *La Democrazia Cristiana* — Mazzotta, 216 pp., Lit. 1.900 (Natura, struttura e organizzazione).

Rinomate ditte Italia — Sansoni, 394 pp., ill., Lit. 30.000 (Cinquanta anni d'usi e consumi).

ECONOMIA

Cutrufelli M. R. — *Disoccupata con onore* — Mazzotta, 178 pp., Lit. 2.200 (Lavoro e condizione della donna).

Ginatempo N. — *La casa in Italia* — Mazzotta, 206 pp., Lit. 2.200 (Abitazioni e crisi del capitale).

MUSICA

Bertoncelli R. — *Un sogno americano* — Arcana, 182 pp., Lit. 2.300 (Storia della musica pop da Bob Dylan a Watergate).

Negri G. — *Guida alla musica vivente* — Sugar, 240 pp., Lit. 3.500 (Melodie, opere, canzoni, brani musicali che hanno saputo resistere ai tempi).

NAVIGAZIONE

Pagan G. — *Navigare per diporto* — Ist. Veneto Arti Grafiche, 340 pp., ill., Lit. 10.000 (Il libro per la preparazione agli esami di patente nautica).

SPORT

Armstead J. — *Kung-fu di Okinawa* — Mediterranee, 146 pp., ill., Lit. 3.800 (L'autore 3° dan, illustra con numerose e chiare fotografie, la tecnica del Kung-fu).

Winkler H. J. — *Ora so tutto sullo sport* — Paoline, 314 pp., ill., Lit. 5.500 (Il grande manuale dello sport e dei giochi).

ALLEVAMENTO CANI

Pugnetti G. — *Il cane bastardo* — De Vecchi, 94 pp., ill., Lit. 2.200 (Allevamento, cura, educazione).

FANTASCIENZA

Asimov I. — *La Terra è abbastanza grande* — Nord, 370 pp., Lit. 3.800 (Romanzi brevi ambientati in un futuro non troppo lontano).

VARIA

AA.VV. — *Le tecniche dell'immagine* — Armando, 240 pp., ill., Lit. 4.000 (Come si realizzano fotografia, cinema, televisione, grafica, fumetto, fotoromanzo, pubblicità).

Biagi E. — *Crepuscolo degli dei* — Rizzoli, 174 pp., Lit. 1.000 (Parlano i sopravvissuti del terzo Reich).

Biancotti A. — *Frontiera Terra* — Sei, 230 pp., ill., Lit. 3.800 (I beni essenziali dell'umanità: territorio, energia, acqua).

Kolesimo P. — *Polvere d'inferno* — Sugar, 142 pp., Lit. 2.500 (Itinerari e incontri con le grandi figure dell'alchimia).

La grande sdunata — Del Bianco, 168 pp., ill., Lit. 5.200 (47.a adunata nazionale degli alpini - Udine, maggio 1974).

Lemoyne G. — *Vita di S. Giovanni Bosco*, vol. I/II — Sei, 1420 pp., Lit. 6.000 (Fondamentale biografia).

Vandenberg P. — *La maledizione dei faraoni* — Sugar, 312 pp., Lit. 3.800 (La scienza moderna alle prese con un'antichissima leggenda e un enigma archeologico).

Vettori G., a cura di: — *Canti rivoluzionari nel mondo* — Newton Compton, 380 pp., Lit. 1.800 (Il canto come espressione esplosiva di denunzia e d'autocoscienza rivoluzionaria del popolo).

Yogananda P. — *Meditazioni metafisiche* — Astrolabio, 104 pp., Lit. 2.000 (Preghiere e richieste a Dio e affermazioni su Dio).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RASENTA L'ASSURDO IL CONFLITTO PER LA TASSA DI SBARCO

Sarà Trieste a pagare la guerra del petrolio

Nella carenza di una mediazione dei responsabili è già stato deciso il dirottamento di alcune navi

La cosiddetta guerra dell'oleodotto, come ha finito per essere definita la vertenza circa il pagamento o meno da parte della SIOT di una tangente all'Ente Porto, ha segnato un nuovo gravissimo momento, con l'ordine impartito dal TAL nei giorni scorsi agli agenti marittimi, agli armatori e agli stessi comandanti delle petroliere, di dirottare le loro navi su altri porti. Tale decisione è stata presa prima che intervenisse l'accordo di cui abbiamo dato notizia ieri con l'applicazione della fidejussione bancaria, ma è stata mantenuta e sarà applicata fino a quando non sarà intervenuto il giudizio della Cassazione. Alcune navi sono già state dirottate e fra queste la «Pacific Rainbow».

In questa guerra assurda chi ha ragione? La SIOT che non vuole pagare o l'Ente Porto che pretende il denaro? A creare maggiore confusione sono intervenute ora anche le solite informazioni ufficiose dei gruppi politici, i quali facendo come sempre la guerra ai mulini a vento rischiano veramente di creare un danno definitivo per la città.

Al punto in cui siamo giunti tuttavia le polemiche sono inutili. Se la SIOT dice che non vuole pagare perché il terminal è suo e se lo è costruito con i propri soldi e con i propri progetti mentre quello di Genova è di proprietà dell'ente portuale genovese, qualche ragione deve pure averla. Se l'Ente Porto di Trieste dice che ha bisogno di denaro e che non è possibile che un movimento colossale come quello che avviene attraverso il nostro terminal non lasci adeguate tangenti, qualche ragione deve pure averla. Se in queste posizioni di contrasto e di divergenza non ci sono uomini capaci di trattare e di trovare compromessi, è segno che le carenze politiche sono enormi e che tali carenze costano e costeranno sempre di più alla nostra comunità.

Avere messo il veto allo scarico delle petroliere è stato un errore madornale e un atto di guerra. Avere ordinato il dirottamento delle petroliere è un altro errore ugualmente grave ed un altro atto di guerra. Ma Trieste ha bisogno di pace e non di questi scontri frontali che non servono a nessuno se non a dare libero sfogo ai soliti demagoghi a caccia di farfalle.

Ancora maltempo su tutto il Friuli

Continua l'ondata di maltempo su tutto il Friuli. Il cielo è ovunque coperto, dalle zone montane alla fascia lagunare. Nel Tarvisiano ieri mattina è caduto un leggero nevischio, che si è trasformato in pioggia a fondo valle e in neve oltre ai 900 metri di altezza. Un fitto nevischio è continuato a cadere anche sulla vetta del monte Matajur. E' nevicato pure su tutta la Carnia.

L'altra notte è stata fatta sgomberare un'altra casa a Timau, abitata da due famiglie, che hanno trovato ospitalità presso dei parenti. Era infatti crollato il tetto per il peso della neve che ha provocato anche lesioni alle strutture portanti. A titolo precauzionale è stato disposto anche lo sgombero della casa canonica adiacente. Ieri mattina si sono portati sul posto il sindaco di Paluzza e il tecnico comunale che hanno disposto la chiusura della scuola elementare per le gravi lesioni verificatisi nel coperto. E' stato interessato pure il Genio civile di Udine affinché invii i tecnici per effettuare un sopraluogo a edifici rimasti lesionati.

A Tolmezzo continua a piovere, come pure sul Cividalese, a Udine, sulla «Bassa», mentre piove anche lungo il litorale.

ALLE 18.45 AL ROSARIO

Stasera la Messa per Gianni Bartoli

Oggi alle 18.45, nella chiesa della Madonna del Rosario (Piazza Vecchia), don Luigi Rainer celebrerà, nel secondo anniversario della scomparsa, una S. Messa in suffragio di Gianni Bartoli, che è stato il Sindaco della seconda redenzione di Trieste e presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Il comitato provinciale dell'ANVGD e la «Famia ruvignisa» invitano le autorità, le associazioni consorelle, gli amici ed estimatori al rito in memoria del grande patriota istriano che nel 1954, dopo un tormentato periodo di speranza ed attesa, accolse a Trieste le truppe italiane.

L'Unione degli Istriani ricorda il suo presidente onorario ing. Bartoli e invita aderenti e amici a partecipare alla Messa in sua memoria.

NEL SOLCO DI UN'ANTICA TRADIZIONE

ENTRA IL LEGNO NELLE NOSTRE SCUOLE

Simpatica iniziativa didattica promossa con il concorso degli operatori del settore

Trieste è per tradizione un porto fra i più qualificati per la manipolazione ed il transito dei legnami nell'ambito mediterraneo. Lo Scalo di Servola è stato di recente visitato dal vicepresidente della Exportles di Mosca, che lo ha classificato al primo posto nell'Europa meridionale per la tecnologia degli impianti.

Apprendiamo dall'Associazione triestina fra gli interessati al commercio ed all'industria dei legnami che una simpatica iniziativa è stata promossa da presidi e da professori di materie tecniche delle scuole medie e professionali della nostra provincia, di far largo uso di legnami durante le lezioni e le esercitazioni tecniche. L'associazione, di cui è presidente il dott. Glauco Antonini, ed il Centro Legno, presieduto da Aldo Panizzoli, si sono subito messi a disposizione delle varie scuole per rifornirle, tramite gli operatori locali, di legnami segati, di resti di partite, di campionature, di ritagli da intestature, di pannelli, compensati, residui di lavorazione ecc.

Il legno «sta di casa» a Trieste per antiche tradizioni mercantili; c'è un artigianato di alta qualità; nell'ambito regionale c'è il più grande «polo» di produzione di sediame in legno mentre prosperano industrie mobiliere fra le più qualificate d'Italia. Ecco perché l'insegnamento tecnico e le applicazioni pratiche nell'ambito scolastico con il legno acquistano un'importanza notevole e segnano l'inizio di una cooperazione quanto mai utile fra il commercio, l'industria e l'organizzazione scolastica.

Problemi del lavoro discussi alla DC

E' stata dibattuta ieri sera a palazzo Diana, in una riunione di dirigenti della DC, l'istituzione di una commissione provinciale del lavoro, la quale dovrebbe operare nell'ambito interno del partito quale strumento organizzativo dei quadri nelle aziende e negli ambienti di lavoro. Il tema è stato discusso sulla base di una relazione del vicesegretario provinciale Decarli.

LE VALUTAZIONI SUL PIANO MINISTERIALE

Anche i sindacati vigilanti per la marineria

Presa di posizione comune di Cisl - Cgil - Uil Situazioni immediate e successive al 1977

Essere vigilanti, in attesa che il piano di trasformazione della flotta di Stato, presentato dal ministro Gioia, passi al Parlamento per l'approvazione. E' questo il punto di vista del direttivo la federazione marinara provinciale della Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil, riunitosi ieri per un primo esame del piano stesso. La federazione, nel prendere atto «dell'esito sostanzialmente positivo del problema della ristrutturazione della flotta», esprime in una nota il proprio convincimento che occorra tuttavia «la vigilanza ferma e costante dei lavoratori, dei sindacati, delle forze politiche e degli operatori economici affinché il piano non venga disatteso nei fatti».

E soprattutto — viene fatto rilevare — per superare talune situazioni non ancora del tutto risolte, quali la sostituzione del naviglio vecchio che — per quanto concerne il Lloyd Triestino — riguarderebbe soprattutto le navi tipo «francesi» (Adige, Isarco, Cellina e Livenza), e quelle tipo «navigatori» (Marco Polo, Caboto, Usodimare, Vivaldi e Vespucci), e per ottenere maggiori garanzie sull'occupazione alla scadenza del '77. La federazione marinara si riserva inoltre di approfondire, valutare e discutere, assieme alle altre categorie di lavoratori interessate — metalmeccanici e portuali — i singoli aspetti dell'intero piano di trasformazione della flotta di Stato, specialmente per quanto riguarda le ripercussioni sui settori della marineria, del porto e dei cantieri «che sono i cardini sui quali si regge l'economia triestina e che vanno quindi adeguatamente difesi e potenziati».

La ristrutturazione delle linee di p.i.n. è stata esaminata ieri anche dalla segreteria della Ccdl-Uil: in un documento si afferma di aver avuto conferma «di provvedimenti gravissimi contenuti, in modo esplicito e no, nel piano varato dal ministro della marina mercantile». Specificatamente — si rileva — è stato assodato che «non sono previsti licenziamenti soltanto fino al dicembre '77. Ne deriva pertanto che i livelli occupazionali scenderanno continuamente nel tempo e che, dopo quella data, 8.300 dovranno essere le unità in meno alle dipendenze delle linee di p.i.n.». Ciò vuol significare — ad avviso della Ccdl-Uil — che «un grave colpo subiranno i livelli occupazionali della nostra provincia».

Altrettanto grave, e per il futuro di Trieste in misura ancora maggiore, apparirebbe — sempre secondo quel sindacato — la sorte del Lloyd Triestino che assieme alle altre tre società lascerà posto dopo il '77 a due nuove società — una transoceanica e una mediterranea — che «certamente non avranno sede a Trieste».

La segreteria della Ccdl-Uil, che ha convocato per lunedì prossimo il comitato direttivo, ha voluto formalmente invitare le varie componenti politiche ed economiche a indire una riunione per concordare le più decise forme di intervento.

in Via della Geppa 15
CHIUSURA TOTALE NEGOZIO MOBILI SALOTTI
a prezzi di realizzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
Formata autobus n. 1-6-19-23-24-30-PD
un'occasione così non torna mai più!

LENINGRADO - MOSCA
Viaggio in aereo speciale - 1/8 maggio - alberghi di 1.a categoria - Pensione completa - visite. Lire 228.000
U. T. A. T. Via Imbriani n. 11 - tel. 767831 Galleria Protti n. 2 - tel. 38547

Per l'imminente apertura
◆ RESIDENZA ESTIVA ◆
si avverte la gentile clientela che le tessere si possono ritirare al
TROVATORE di Perteole

AMMESSA ALLO SCARICO LA «AUTHENTIC»

CON DUE FIDEJUSSIONI VIA LIBERA AL GREGGIO



(«Giornalfoto»)

Ieri, poco dopo mezzogiorno, sono stati perfezionati gli atti della fidejussione bancaria, grazie alla quale ha trovato una soluzione (almeno temporanea) il conflitto sorto per la «tassa sbarco» imposta alla Società italiana per l'oleodotto transalpino. Essa — come noto — è fissata in 140 lire la tonnellata, così suddivise: 90 vanno a favore dell'Ente autonomo del porto, 50 all'erario.

Dopo mesi di altalena a suon di interventi del Tribunale amministrativo di Roma, di ricorsi, di puntualizzazioni, la Dogana ha creduto essere giunto il momento di applicare tale tassa dal primo aprile scorso, mettendo in moto i meccanismi della legge. E ieri agli uffici doganali sono state rimesse due lettere di fidejussione, emesse da un istituto di credito di diritto pubblico a respiro nazionale: una riguarda i crediti pregressi di 3 miliardi e 300 milioni di lire, l'altra riguarda il petrolio che affluirà all'oleodotto nei prossimi sei mesi.

Gli atti fidejussiori sono stati perfezionati, come accennato, alle 12.30: in quel momento la petroliera «Authentic», con a bordo 145 mila tonnellate di «oro nero», si è accostata al pontile vuoto, nel vallone di Muggia, iniziando le operazioni di scarico (la «tank» è affiancata da un'altra petroliera la «Jarena», che però scarica greggio destinato all'Aquila). Per quanto riguarda i prossimi arrivi, per questa sera è attesa la «Mobil Astral», proveniente dal Golfo Persico, con 70 mila tonnellate, mentre domenica, verso le 16, arriverà la «Farah Pahlavi», da Brega, con 52 mila tonnellate.

Incontro al CIPAR. Alle 21, nella sede dell'Autonomo CIPAR, in via S. Francesco 2, i pittori Gec, Nardone, Porzù e Girolomini intratterranno gli ospiti presenti e i soci, parlando della loro pittura e delle loro mete artistiche. Risponderanno ad eventuali domande poste dal pubblico. Nella sede è aperta la mostra collettiva fino al giorno 7 aprile, dalle 19 in poi e dalle 10 alle 13 dei festivi.

IL PRIMO MAGGIO COMINCERANNO I COMIZI

L'attività amministrativa già in clima preelettorale

Al Comune saranno intensificate le riunioni consiliari fino al 29 aprile - «Saltata» la seduta alla Provincia

In vista delle elezioni amministrative, la cui data è stata fissata per il 15 giugno, i capigruppo consiliari al Comune hanno concordato l'altro giorno, nel corso di una riunione con il sindaco, il calendario delle sedute da tenere prima dell'avvio della campagna elettorale, che inizierà ufficialmente il 1.o maggio. Prima di sospendere i lavori in coincidenza con la campagna elettorale (che a Trieste interesserà il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli dei Comuni minori della provincia), il Consiglio municipale terrà nove sedute: la prossima è fissata per martedì (all'ordine del giorno figura il voto sulla delibera, già dibattuta nell'ultima riunione, riguardante i nuovi criteri per la determinazione del concorso finanziario dell'edilizia privata alle opere d'urbanizzazione secondaria: scuole, verde attrezzato, servizi sociali e di pubblica utilità); la successiva riunione avrà luogo venerdì.

Anche la settimana seguente il Consiglio terrà due sedute, martedì 15 e venerdì 18 aprile, e così la settimana più in là: lunedì 21 e mercoledì 23 (quest'ultima seduta, però, è incerta: tutto dipende se ve ne sarà la necessità a seconda delle esigenze di disbrigo dell'ordinaria amministrazione). La sessione consiliare dovrebbe concludersi il 29 aprile, ma fin d'ora sono state fissate le date per un'ottava ed una nona seduta, nell'eventualità che la Giunta riesca a perfezionare prima del periodo pre-elettorale le delibere riguardanti la costituzione del Consorzio trasporti — il cui nucleo dovrebbe essere rappresentato dal servizio trasporti dell'Acegat staccato dal resto del corpo aziendale — e di quello sanitario.

Tra le scadenze più impegnative che il Consiglio comunale dovrà affrontare in quest'ultima tornata di lavori figurano una serie di nomine, concordate fra i vari gruppi politici, di rappresentanti dell'amministrazione civica al vertice di numerosi organismi pubblici locali; si tratterà inoltre di rivedere (e tale adempimento potrebbe essere formalizzato nella seduta di venerdì prossimo) la composizione delle varie commissioni consiliari, e ciò a seguito degli «infortuni» nei quali sono incorsi ultimamente alcuni partiti della maggioranza, i quali hanno dichiarato di non ritenersi rappresentati da consiglieri eletti nelle proprie liste: è il caso dell'assessore Gasparini, sconfessato dal PRI, dell'ex socialdemocratico Callegari, che ha assunto la veste di «socialista indipendente», e del neo-consigliere D'Antoni, il friulano subentrato al dimissionario De Gioia, socialdemocratico, e che a sua volta si è dichiarato «indipendente». Ebbene, anche i consiglieri «unicellulari» hanno diritto di far parte dell'una o l'altra commissione consiliare e anche la rappresentanza in seno ad esse dei singoli partiti dev'essere revisionata a tale luce.

Ecco infine gli argomenti di maggiore rilievo che dovrebbero essere trattati (non sono state stabilite date precise) in quest'ultima tornata di lavori consiliari: il preventivo dell'Acegat per l'anno in corso, la presentazione della prima parte dello studio sul piano particolareggiato del centro storico (è stata già illustrata in aula ma al termine dell'esame da parte delle Consulte rionali dovrà essere infine votata), la variante al piano regolatore riguardante l'individuazione delle aree da vincolare ai fini della pubblica utilità, e la revisione del piano quinquennale alla luce delle diminuite capacità realizzative derivate dalla crisi economica e dalla stretta creditizia.

Continua a non dare segni di vita, invece, il Consiglio provinciale, giunto praticamente al termine del suo mandato elettorale ed in attesa d'essere rinnovato il 15 giugno. Anche questa settimana è «saltata» la seduta, il presidente Zanetti essendo intervenuto a Vienna agli «stati generali» dei Comuni d'Europa ed essendo nei prossimi giorni impegnato a Parigi in una conferenza sugli autoporti. Non sono state fissate riunioni per la prossima settimana e quella successiva vedrà l'assessore Pacor, probabilmente accompagnato dallo stesso presidente Zanetti, impegnato in un incontro a Bruxelles per la presentazione di un piano — che dovrebbe trovare finanziamenti da parte del Fondo sociale della CEE — per l'inserimento lavorativo degli handicappati.

E' cercata dalla sorella



Una foto scattata una ventina di anni orsono e la quasi certezza che la giovane donna di allora risieda nella nostra città: sono gli unici elementi che una lettrice di Voghera è in grado di offrire a chi volesse aiutarla a rintracciare una sorella (la ragazza ritratta nella fotografia) che lei non ha mai conosciuto e che con tutto il cuore vorrebbe poter abbracciare. Altro non sa e un appello già lanciato attraverso le «Segnalazioni» non l'è stato, purtroppo, di nessun aiuto. Forse, la stessa ragazza di allora, riconoscendosi nella foto, o qualcun altro che l'ha conosciuta e magari sa dove si trova, potrebbe mettersi in contatto con la gentile lettrice, Caterina Schiavone in Biasi, via Barbieri 2, Voghera (Pavia, tel. 0383/46132).

Lo studente Umberto Caramuta, di 28 anni, abitante in via Artemisio 36, è rimasto leggermente ferito ieri pomeriggio in un incidente accaduto in largo Piave. All'astanteria dell'ospedale si è fatto medicare alcune ferite al volto guaribile in 8 giorni.

Associazione radiotecnici italiana. Oggi alle ore 20.30, avrà luogo presso la locale Sezione A.R.I. via Lussinpiccolo 6, la consueta assemblea mensile.

Riti commemorativi a Opicina e a Zagradec

Le direzioni provinciali dell'Anpi-Anppia-Aned promuovono nel 30.o anniversario della liberazione dal nazifascismo per domenica 6 aprile: alle ore 11, al poligono di Opicina, la commemorazione dei 71 fucilati dai nazifascisti. Parleranno gli antifascisti Arturo Calabria e Vladimiro Kenda; alle ore 15 a Zagradec (comune di Sgonico) il raduno di tutte le formazioni partigiane. Parleranno l'on. Albino Skerk ed Eugenio Laurenti. Si esibirà il Coro Partigiano Triestino.

Riunione alla Cisl per i decreti delegati

Alle ore 16.30 nella sede della Cisl di via S. Spiridione, si terrà oggi una riunione di lavoro con lo scrittore Gianni Rodari su: «La scuola dell'obbligo dopo i decreti delegati: funzioni e programmi dei nuovi organismi scolastici». Alla riunione sono invitati gli eletti negli organi collegiali della scuola elementare e media, per portare il loro contributo al dibattito con proposte, quesiti, perplessità ed esperienze delle prime riunioni.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61744

PROPOSTE UCV CIT
PER VIAGGI DI APRILE, MAGGIO E GIUGNO

VIENNA in pullman 24-27/4, 8-11/5, 29/5 - 2/6	da L.	67.000
LONDRA in aereo 24-27/4, 27/4 - 1/5, 4-8/5, 8-11/5, 29/5 - 2/6	da L.	79.000
FIRENZE - SIENA in pullman 1-4/5	L.	59.500
SARDEGNA in pullman e nave 4-11/5 e 1-8/6	L.	174.000
ATENE in aereo 24-30/5 e 29/5 - 3/6	da L.	105.000
COSTA AZZURRA e RIVIERA LIGURE in pullman 25-29/5	L.	95.000
PARIGI in treno 28/5 - 3/6	L.	114.000
BUDAPEST in pullman 29/5 - 2/6	L.	97.200
ISOLA DEL GIGLIO e ISOLA D'ELBA in pullman 29/5 - 2/6	L.	88.500
CASTELLI BAVARESI, AUGSBURG, MONACO in pullman 29/5 - 2/6	L.	107.000
S. MARINO, URBINO, RAVENNA in pullman 31/5 - 2/6	L.	39.000
HEILIGENBLUT e GROSSGLOCKNER in pullman 31/5 - 2/6	L.	42.500
LONDRA in treno 31/5 - 7/6	L.	176.000

+ tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

UCV CIT ESTATE - SCI
Ci sono ancora alcune stanze disponibili all'albergo Perego al Passo dello Stelvio. Turni settimanali «Tutto compreso» (pensione completa, scuola sci ed impianti) da L. 122.000.
Ufficio Centrale Viaggi — CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 816 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 626 Staz. Centrale telef. 4182
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.1 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA gio naliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giorn liera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LONDRA
Aerei speciali da VENEZIA per i ponti primaverili
25/28 aprile - 1/4 maggio
8/11 maggio - Quote da L. 77.000
U.T.A.T.
Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti n. 2 - tel. 38547

Crociere nel Mediterraneo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

HA OLTRE UN SECOLO DI VITA IL BENEMERITO «BURLO GAROFOLO»

C'era una volta un ospedaletto Oggi è avanguardia pediatrica

Testimoniate in un'esauriente pubblicazione le tappe e il futuro dell'istituto

Oltre un secolo di attività, rispettando sempre un nobilissimo assunto: la cura e l'assistenza dell'infanzia malata. E' questo il motivo conduttore della pubblicazione — edita grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Trieste — che, seppur limitata all'illustrazione panoramica degli aspetti essenziali, intende dare un'idea generale dell'opera svolta in questi oltre cent'anni dall'Istituto per l'infanzia della nostra città; una testimonianza diretta, fra l'altro, del suo fatale progredire nel tempo e della fedeltà con cui hanno lavorato gli uomini chiamati nei periodi diversi ad alimentare la fiamma tramandatasi di mano in mano in tutto questo tempo.

E' lo stesso presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto, ing. Ernesto Sospisio, a farlo rilevare, quando ricorda che quello che fu l'«ospedaletto» è oggi fra i maggiori ospedali infantili d'Italia, non solo luogo di ricovero e cura per centinaia e centinaia di bambini, ma un vero e proprio istituto scientifico di rango, dotato di tutti i presidi tecnici più moderni e ormai elevato alla dignità di sede universitaria. Un bilancio morale prima che materiale, quindi, su un fronte destinato al bene degli uomini e all'avvenire della società, guardando serenamente al domani, con la certezza di aver preservato alla città un'insostituibile fonte presso la quale vengono ad attingere salvezza coloro che più hanno diritto e bisogno di essere preservati: i bambini.

Il volume parte dalla descrizione della nascita e degli sviluppi dei «Burlo Garofolo», corredandola con una breve sintesi storica, passando quindi a delineare le strutture e l'organizzazione dell'Istituto, la costruzione e gli impianti, dalle realizzazioni più recenti ai programmi in corso di concretamento.

Eccole, in un rapido ma oltremodo eloquente excursus: Centro per le malattie batteriche e virali: è ultimata la costruzione di un edificio, articolato su quattro piani, in cui troverà sede l'istituto d'igiene della nostra università, che svolgerà opera di studio e prevenzione nel campo delle malattie batteriche e virali e costituirà un servizio di virologia a favore dell'Istituto e degli Ospedali Riuniti. Altri progetti interessano l'innalzamento e il completamento del corpo centrale (migliore sistemazione della divisione di ostetricia, nuova sala operatoria per l'ortopedia, maggiore spazio per le degenze pediatriche); il centro di emodialisi (con tre posti letto); il potenziamento di attrezzature, impianti e servizi.

Quanto finora è stato fatto ha obbedito alla logica dello sviluppo del «Burlo Garofolo» e può far fronte alle esigenze attuali solo per breve periodo di tempo, salvo l'interrompersi del processo di sviluppo. Di conseguenza l'amministrazione ha ritenuto necessario affrontare un programma di opere future, sollecitata dalle difficoltà create dal sovraffollamento e della nuova concezione delle funzioni degli ospedali nei settori della medicina preventiva e dai più impegnativi compiti che l'Istituto ha dovuto assumere nella sua qualità di istituto scientifico e di ospedale regionale.

Ecco, quindi, che si guarda alla realizzazione di un nuovo edificio a valle del comprensorio ospedaliero. Il progetto esecutivo dell'arch. Vittorio Frandoli ha già ottenuto la licenza di fabbrica, ed esiste un primo finanziamento dell'ente regionale. Esso è destinato ad accogliere la divisione di ostetricia, la clinica ostetrico-ginecologica dell'università, gli ambulatori e i centri di medicina sociale, i reparti di chirurgia specialistica, i servizi amministrativi e sanitari, vari servizi generali. Si potrà così completare, con ampio respiro nei confronti dei compiti futuri, il comprensorio ospedaliero ora ristretttirone shrid shrdlee stretto in termini di spazio e di agibilità.

Conferenza di Leggeri all'Associazione medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Aldo Leggeri (direttore di patologia speciale chirurgica dell'Università) sul tema: «Chirurgia dell'ipertensione portale».



Prossime iniziative U.T.A.T.

23-27 aprile - VIENNA in autopullman
23-27 aprile - PRAGA in autopullman
23-27 aprile - BUDAPEST in autopullman
24-27 aprile - VIENNA (Turismo facile) in autopullman
24-27 aprile - CINQUE TERRE e MAREMMA TOSCANA in autopullman
24-27 aprile - BARI, LECCE, ALBEROBELLO, FASANO, ecc. in aereo e pullman
25-28 aprile - LONDRA in aereo
25 aprile - 10 maggio - CIRCUITO DELLA SPAGNA in autopullman e nave

U.T.A.T.:
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36; la luna nasce all'1.21 e cala alle 10.44.

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 7,4; pressione mb. 1006,6 stazionaria; umidità 76 per cento; pioggia fino alle 19, mm 1; vento kmh 12 da Sud-Ovest; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: bassa alle 14.19 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 19.05 con cm 22 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.10 con cm 3 sotto il l.m.; alta alle 5.30 con cm 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Blasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 12 (Colonovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

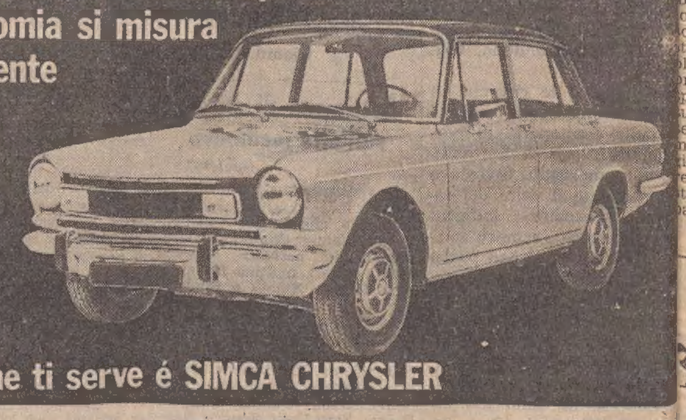
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Frola Luigi, anni 68; Bambich ved. Barigelli Anna, 90; Furlani Ermanno, 68; Labignan in Ghersa Antonia, 74; Benes in Valanti Amalia, 65; Covacich in Flora Bruna, 51; Divis Silvano, 43; Valentinuzzi Galliano, 72; Mlakar ved. D'Alì Maria, 74; Pertot Giuseppe, 80; Strano Francesco, 84; Kebar Mario, 74; Vouch Giovanna ved. Udovich, 85; Poropat Antonio, 61.

NATI: 10.

Con una SIMCA 1301 Special l'economia si misura facilmente

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER
CONCESSIONARIA
(PREZZO L. 1.995.000) compreso IVA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

IN PRETURA IL PROCESSO PER L'INQUINAMENTO DI RIO PRIMARIO

Assolto il sindaco per gli scarichi del macello

Nessuno gli accennò che l'impianto avesse problemi di fognatura Disposta a Trieste un'indagine conoscitiva nell'arco del Golfo

Assolto il sindaco da un'accusa di inquinamento, determinata dall'immissione nel Rio Primario, e da quel corso d'acqua in mare, di sangue e sostanze grasse, provenienti dal macello comunale di San Sabba. In seguito agli accertamenti svolti dai vigili sanitari, l'ing. Spaccini venne incriminato per violazione del famoso articolo «15», lettera «E» della legge del 14 luglio del 1965, n. 963, per inosservanza di altra norma. Contro di lui venne emesso un decreto penale che lo condannava a 500 mila lire di multa e 100 mila lire di ammenda, egli fece opposizione e da ciò il processo, celebrato dal pretore dott. Trampus, P. M. avv. Tavelli, cancelliere Loi.

A richiesta del magistrato, il sindaco spiega: «Dalla mia memoria mi risulta che da oltre cento anni, gli scarichi del macello vengono immessi nel Rio Primario. Nel 1953, venne disposto uno studio per la migliore sistemazione del macello, e il progetto venne approvato dalla competente commissione». Nelle proprie precise delucidazioni, il sindaco Spaccini tratta un'ampia panoramica del problema ecologico cittadino, puntualizza che durante una visita approfondita agli impianti, effettuata assieme ai rappresentanti di enti pubblici, nessuno gli accennò minimamente che esistessero problemi di fognatura, e da una relazione egli credette in assoluta buona fede che tutto fosse a posto. «Può essere spiacevole trovarsi qui — dice, tra l'altro, l'ing. Spaccini — ma è anche confortevole poter riverificare il lungo cammino e l'amplo lavoro svolto sino a oggi».

L'opera cui allude il sindaco è contenuta in due ponderosi volumi di esami e studi, disposti dal Comune e rimessi al pretore Trampus. L'ing. Spaccini accenna al fenomeno del vallone di Muggia, dove vengono convogliati scarichi industriali e privati, puntualizza che nella relazione fatta dal medico provinciale dott. Fabiani è detto che «il Rio Primario non necessita di interventi urgenti contro l'inquinamento in quanto i dispositivi riescono a contenere la carica batteriologica».

Il sindaco afferma ancora che l'indagine disposta a Trieste è forse l'unica di tutta le città costiere, indagine che abbraccia l'arco che va da San Bartolomeo a Santa Croce. Il sindaco dà poi notizia che proprio nella giornata del processo, il comitato tecnico regionale sta trattando il progetto per esaminare gli scarichi del Piave e poggi, con grave disagio per la circolazione, inizieranno i loro lavori i cantieri di piazza della Libertà, largo Barriera Vecchia e via Battisti incaricati dei rilievi. L'ing. Spaccini accenna, infine, alla notevole mole di lavoro sin qui assolta per porre in opera una moderna rete per la fognatura. Il rappresentante della pubblica accusa chiede che il sindaco vada assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il difensore, avv. Morgera, esordisce, affermando che il capo dell'amministrazione è responsabile solo se, conosciuto un problema, lo disattende per noncuranza o negligenza, e chiede che il sindaco vada assolto perché il fatto non sussiste o per non avere egli commesso il fatto, e con la seconda formula lo proscioglie il pretore Trampus.

Convegno sindacale dei petrolieri italiani

Oggi e domani si terrà nella nostra città un convegno nazionale dei petrolieri indetto dalla Uilpem della Ccdl-Uil; il tema verte sulla situazione sindacale nel settore petrolifero e delle fonti di energia. Il segretario responsabile, Bruno Lovero, a nome dei petrolieri della nostra città (raffineria Aquila, oleodotto Siot, depositi Esso, Saicil, BP e Shell) consegnerà una medaglia ricordo ai segretari anziani dell'Uilpem; durante i lavori è prevista la presentazione di una mozione locale sui rapporti intercorrenti tra il piano petrolifero e l'economia locale.

I lavori del convegno, cui parteciperanno rappresentanti sindacali provenienti da tutta Italia, avranno inizio stamane, alle ore 9, nella sala conferenze di largo Papa Giovanni. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario nazionale Sassano; i lavori proseguiranno a Duino.

Oggi alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari parlerà su «I consigli scolastici e la riforma della scuola». Seguirà un dibattito.

SULLA STATALE «202»

Improvviso malore di un camionista

A causa di un improvviso malore, l'autista di un auto articolato, che stava percorrendo la statale «202» diretto verso il centro, è andato a sbattere contro la roccia rimanendo ferito in modo fortunatamente leggero. Si tratta di Mario Favro, di 45 anni, abitante a Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, che è stato ricoverato nella prima divisione accoglimento dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana. Ha riportato una contusione craniocodorsale e abrasioni alla gamba sinistra. L'incidente è avvenuto, verso le 17.30, all'altezza del Monte Spaccato.

UN FERITO LEGGERO

Scontro frontale sulla camionale

In uno scontro frontale tra una «Fulvia» e una «Fiat 127», accaduto nel primo pomeriggio sulla strada tra Prosecco e Opicina, è rimasto ferito Aldo Zaccaria, di 43 anni, capostazione delle Ferrovie e abitante in strada del Friuli 136. Il ferito si trovava alla guida della «Fulvia» ed è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni. Ha riportato alcune contusioni alla rotula destra e alle costole; nonché escoriazioni al viso. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

SE SUEZ RIAPRE IL 5 GIUGNO TROVERÀ TRIESTE IMPREPARATA

Quasi inascoltati da oltre un anno i richiami e i pressanti avvertimenti di tutti i circoli economici

«E così ci siamo! Svincolandola dalle incertezze politiche che sembravano poterla rinviare ancora a lungo, l'Egitto ha annunciato la decisione di riaprire il Canale di Suez al traffico internazionale il 5 giugno, anniversario della sua chiusura avvenuta nel 1967.

Due brevissimi mesi ci separano da questa data. Si può quindi tranquillamente affermare che il Porto di Trieste verrà colto impreparato da questo storico avvenimento, giacché ben poco è stato fatto — se si prescinde da un certo potenziamento del molo VII e del settore «containers» — nonostante i richiami ed i pressanti avvertimenti di tutti i circoli economici da oltre un anno a questa parte.

Solo recentemente si è reso operante il finanziamento straordinario della Regione a favore dell'Ente Porto, destinato ad azionare una disponibilità di circa 15 miliardi per urgenti investimenti portuali. Se pure è chiaro che non vi sarà il tempo di fare nulla di qui al 5 giugno, è sperabile che questa somma possa esser messa a frutto il più rapidamente possibile, in modo da apportare concreti benefici almeno in un periodo immediatamente successivo. A questo proposito, chiediamo cortesemente all'Ente Porto di far conoscere pubblicamente i tempi e i modi del suo completo programma di investimenti.

Comunque sia, se la riapertura del Canale provocherà quell'aumento di traffici marittimi che è nelle previsioni di tutti i tecnici e nell'ordine logico delle cose, bisogna dare per scontato che il Porto di Trieste si troverà in preda a una grossa «crisi di rigetto», in quanto non sarà in grado di far fronte a tale aumento e di smaltirlo convenientemente. La nostra realtà è infatti quella di lamentarci sempre del poco traffico che totalizziamo, ma di non riuscire ad operare nemmeno quello, se è vero che ad ogni minima punta di lavoro corrispondono gravi disfunzioni, mancanza di organici, di mezzi, di mani concesse in numero inferiore alla necessità delle navi, costrette perciò a lunghe soste improduttive.

Che accadrà dunque se il traffico aumenterà in maniera importante? E a parte gli aspetti veri e propri dell'organizzazione portuale, come reggeranno allo sforzo le insufficienti infrastrutture stradali e ferroviarie? E dove si potranno reperire altre aree, portuali o extraportuali, che possano dare il necessario sfogo al deposito delle merci, dato che quelli esistenti sono già completamente saturi? A questi ed altri interrogativi di sempre le Autorità dovranno dare una risposta. Appare per esempio indilazionabile che il Comune e i partiti politici mettano fine alle interminabili diatribe e prendano una decisione per la superstrada di svincolo del molo VII e, in prospettiva, per la superstrada di Barcola.

Se dunque le prospettive non sono rosee e se gravano su di noi imperdonabili colpe di impreparazione, tanto più i nostri sforzi dovrebbero essere frenetici. Infatti si aprirà ora un periodo intensissimo per sviluppare contatti ed intese, nel quadro della nuova realtà marittima, fra tutti i Paesi Arabi dell'Oltre Suez da una parte e i porti del Nord d'Europa e del Mediterraneo dall'altra. Come sempre, i competitori diretti di Trieste saranno Amburgo, per quanto riguarda l'instradamento delle rotte di traffico, e Fiume e Capodistria per quanto riguarda la ripartizione dei traffici che avranno scelto la rotta molto più breve dell'Alto Adriatico.

Ci sembra di dire cosa ovvia, affermando quindi che delegazioni dell'Ente Porto di Trieste dovranno visitare in questi due mesi tutti i paesi Arabi e svolgere quell'opera di offerta e di persuasione che rientra nelle più elementari premesse di ogni giuoco commerciale, tanto più, poi, di un giuoco grandioso e importantissimo come è quello d'influenzare l'impostazione delle nuove correnti di traffico dopo tanti anni di chiusura del Canale di Suez. E' il momento cruciale e gli assenti hanno sempre torto; traffici dirottati per altre rotte all'inizio, si sa quanto difficili sarebbero da recuperare in seguito.

Ma non è solo l'Ente Porto che deve inviare le sue delegazioni. Anche la Regione dovrà inviare ovunque suoi delegati per cercare di potenziare le esportazioni dei prodotti regionali e creare altri sbocchi nel contesto della nuova favorevole situazione. E così pure dovranno fare le singole società, le industrie, le ditte private, anche per conto proprio.

E' insomma il momento di uno sforzo supremo e concentrato, sia nel tempo che nell'entità. Ed è probabilmente l'ultima occasione per Trieste di ritrovare uno slancio e una possibilità di respiro che le consentano di non morire. Non dimentichiamoci infatti che questa occasione ci è offerta nel momento in cui la città si trova in preda alla crisi forse più grave di tutti i tempi. Situazioni tipo Vetrobel, Cartiera del Timavo e altre, rischiano di essere colpi insostenibili per la nostra già stremata economia. E ci sia consentito di spendere un amaro commento anche sulla situazione creatasi con la SIOT.

Sembra veramente che Trieste nutra una volontà suicida: una specie di «cupio dissolvi». Si è voluto spingere il ben noto braccio di ferro fino all'intimazione della Dogana di Trieste — su ordine superiore venuto da Roma — che a partire dal 1.o aprile non sarà più consentito l'attracco di nessuna petroliera al pontile SIOT, se questa non verserà la famosa tassa di 140 lire su ogni tonnellata di greggio, tassa da tempo in contestazione e attualmente sotto giudizio del tribunale, anche se all'ultimo momento è stato poi escogitato un compromesso all'italiana e cioè: non il pagamento effettivo della tassa ma una fidejussione bancaria della SIOT alla Dogana che entrerà in vigore solo fra sei mesi e darà modo di conoscere nel frattempo il verdetto del Tribunale.

I giornali non hano ancora dato notizia che la TAL: informate le Compagnie Petrolifere consociate ed ottenuta la loro solidarietà, ha invitato a dirottare altrove tutte le petroliere in arrivo su Trieste che siano in condizioni di farlo senza danni eccessivi: è a fame arrivare il minor numero strettamente indispensabile nel prossimo futuro.

Ciò potrebbe significare in pratica un completo ridimensionamento dell'attività dell'Oleodotto, limitandola a servire un ristretto gruppo di raffinerie, specialmente austriache, che non hanno per il momento altre fonti alternative. Sarà questo un grosso servizio che Trieste avrà reso gratuitamente a Genova, la quale stà attualmente radoppiando il suo oleodotto con diramazione anche per Ingostadt, e sopratutto a Marsiglia, da dove Ingostadt potrebbe ricevere tutto il petrolio di cui abbisogna mediante semplici adattamenti tecnici.

Questi fatti avranno il pregio di causare all'economia locale danni di portata incalcolabile, dei quali ci si renderà più esattamente conto man mano che le nostre statistiche portuali cominceranno a ripresentarsi considerevolmente sfrondate dall'enorme apporto petrolifero: un apporto fatto anche di miliardi e miliardi iniettati in vari modi nel nostro emporio ed ai quali deliberatamente rischiamo di rinunciare. Le conseguenze sui vari settori economici direttamente interessati saranno disastrose.

Di fronte ad una condotta così «dirompente» e «imprudente», con effetti solo e talmente negativi, viene spontaneo di domandarsene il «perché». E non si riesce a trovare una ragionevole risposta, giacché la lotta ormai all'ultimo sangue contro la SIOT per la «tassa di sbarco» ha una sola certezza: quella di provocare guasti tanto gravi, al presente e in prospettiva, da non avere la benché minima proporzione con la posta in gioco. Sempreché, beninteso, non ci sia sotto qualche gioco politico ed economico molto ma molto più grosso della tassa di sbarco e che sfugga alla comune percezione: ma, queste probabilmente non sono che fantasticherie che scaturiscono soltanto dalla assurdità della situazione.

Intanto, ancora e sempre, come per un beffardo e perfido destino, è sempre Trieste che ne fa le spese: una città che non vuol morire, ma alla quale tutto e tutti congiurano nell'inferire ferite mortali.

Gianfranco Gambassini

in margine al «dopo Canale»

«In merito alla lettera dal titolo "Il dopo Canale", comparsa nella rubrica "Segnalazioni" il 30 marzo scorso: l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo precisa che il dragaggio del Canal Grande è stato eseguito secondo le modalità contemplate nel capitolato d'appalto. Il termine di 210 giorni indicato nella segnalazione citata non si riferiva ai soli lavori di scavo, ma all'esecuzione di tutte le opere contrattuali. Per il dragaggio erano stati in realtà previsti 60 giorni, e cioè in media 10 giorni per ciascuno dei 6 tratti in cui era stato diviso il Canale; l'operazione è durata invece complessivamente 30 giorni, ma la sfasatura si può considerare normale, trattandosi di lavori marittimi, nei quali è prassi programmare i tempi d'esecuzione con una certa elasticità.

«Quanto poi all'entità del dragaggio, è da rilevare che lo scavo è stato compiuto, secondo il progetto, con l'obiettivo di assicurare la pulitura al piede della muratura di sponda, per una profondità non superiore ai 4 metri sotto il livello medio del mare; e ciò al fine di non pregiudicare la stabilità della muratura stessa.

«Sulla necessità di intensificare la sorveglianza e di predisporre tutti gli accorgimenti atti a prevenire gli inconvenienti e gli abusi lamentati nella segnalazione l'Azienda ha richiamato l'attenzione delle autorità competenti, in quanto la manutenzione del Canale esula dalle sue incombenze istituzionali».

SEGNALAZIONI

Rate spedalità per Lungodegenti

«Care "Segnalazioni", a proposito dei ricoverati all'Ospedale per Lungodegenti vorrei mettervi al corrente di una questione.

«Quando una persona veniva ricoverata al suddetto ospedale, i familiari (coniugi e figli) venivano chiamati a versare una rata per la spedalità che maturavano (nell'anno 1973 la retta era di L. 270.000 mensili, annuale L. 3.240.000; nel 1974 L. 360.000 mensili, annuale L. 4.320.000)

«Dal 1.o gennaio 1975 le spedalità sono a carico delle Regioni. Si dà il caso però che, pur avendo versato i familiari delle rate molto pesanti, anche 100.000 lire al mese, in qualche caso, si sono maturati dei conti da pagare di parecchi milioni (ed è facilmente intuibile se una persona è stata ricoverata qualche anno).

«E' mai possibile che una famiglia abbia tutta la vita l'incubo delle spedalità da pagare? e se ha un modesto appartamento, acquistato con mutui e sacrifici, ha sempre paura che venga pignorato? Inoltre anche i nipoti sono ugualmente debitori e capita, alle volte, che debbano pagare per tutta la vita.

«E' giusto tutto questo? Non si potrebbe nello spirito della riforma sanitaria sollevare questo problema che assilla tutti i familiari dei Lungodegenti, almeno i meno abbienti?

«Potrebbe la Regione sanare queste situazioni. Fino ad oggi il comune di ricuperare le spedalità spettava al Comune e bisogna dire che lo faceva in maniera molto fiscale e pesante. Ringrazio per l'ospitalità. G. S.».

Raddoppio del gelato

«Care "Segnalazioni", vorrei poter usare la vostra pagina per trattare un argomento che potrebbe sembrare futile; ma è certo un chiaro esempio di come vada l'economia nazionale.

«In questi giorni sono stata a passeggio coi miei bambini e ho avuto l'idea di offrire loro un gelato. Brutta è stata la sorpresa al sentirmi dire che i gelati da L. 50 erano stati aboliti ed al loro posto si vendevano solo gelati da L. 100.

«Ora chiedo a chi di competenza (vedi CIP, associazione dei consumatori, ecc.) è possibile che ad un pubblico esercente un gelato costi il doppio di alcuni mesi fa? E' aumentato il prezzo del latte, quello dello zucchero e di tutti i generi alimentari, ma non mi si venga a dire che un singolo gelato costava ieri la metà di quello che costa oggi.

«Se anche così fosse non sarebbe stato più saggio e più onesto dare il gelato da L. 50 in quantità un po' ridotta, tanto da starci con le spese, piuttosto che aumentarlo del 100 per cento? Anche considerando che chi chiede un gelato piccolo di solito lo dà ai bambini, ai quali la quantità sarebbe sufficiente. Scettica sulla volontà di rispondere delle persone competenti che ho chiamato in causa, ringrazio la redazione di avermi ospitato. Elena Venturi Ruzzier». Si associano a quanto esposto altre mamme.

Processo ai sindacalisti

Pubblichiamo parzialmente la seguente lettera inviataci dal segretario dell'Unione provinciale Cisnal di Trieste, Innocente Maccan:

«Illustrissimo signor direttore, l'organizzazione sindacale che ho l'onore di rappresentare nella provincia di Trieste non ha mai avuto la pretesa di far pressioni alla stampa — che non ne affianca l'azione — di pubblicare comunicati sindacali polemici nei confronti di altre organizzazioni similari pur essendo materia di "ordinaria e quotidiana amministrazione".

«Quando si accoglie, a margine di un fatto di cronaca, interamente un comunicato sindacale che esprime concetti di parte, a mio modesto avviso del tutto opinabili, come nel caso dell'articolo apparso ieri sul suo giornale in riferimento al processo a 10 sindacalisti su una vicenda dell'ENEL, allora mi consenta alcune precisazioni.

«La triplice, come ormai di moda, per affrancare determinate teorie, accentua i concetti colorando di fascismo tutto ciò che sfugge dalla sua sfera di "discorso unitario"; dando alla Cisnal tale patente, trae in inganno i lavoratori e l'opinione pubblica distorcendo l'attenzione su una organizzazione che, da un quarto di secolo, postula la sua ispirazione alla dottrina del sindacalismo nazionale di Filippo Corridoni, risalente a molto prima dell'era fascista.

«Non sfuggirà peraltro che nella stessa triplice vengono qualificati fascisti anche gruppi cattolici, socialdemocratici e repubblicani che possono oggi manifestare il loro contrasto con il processo unitario marxista — ora non più irreversibile — grazie alla presenza della Cisnal, al suo crescente sviluppo e credito che si è conquistata nel mondo del lavoro italiano, impedendo, fra l'altro, la sudditanza all'"unitaria" bandiera rossa del comunismo; sulle disquisizioni apologetiche potrei ulteriormente dilungarmi ma finirei per inquinare di fascismo un po' tutte le strutture dell'attuale classe dirigente politica ed amministrativa italiana.

«La Cisnal rappresenta, piaccia o non piaccia, una forza viva con una funzione insostituibile al servizio dei lavoratori italiani. Non saranno sterilissimi ed insinuosi libelli di parte ad offuscare la cartina di tornasole della storia della mia organizzazione, che si affranca quotidianamente nei posti di lavoro della nazione».

Rivedere «Jesus»

«Siamo un gruppo di ragazze e ragazzi quindicenni. Abbiamo visto il film "Jesus Christ Superstar" e ne siamo rimasti colpiti. Avremmo desiderio di rivederlo. Qualche cinema potrebbe accontentarci? Grazie». Seguono 28 firme di ragazze e ragazzi.

Tariffe SIP

«Care "Segnalazioni", a proposito (o a sproposito?) dei forti aumenti delle tariffe telefoniche dal mese di aprile. Canone di abbonamento trimestrale nelle reti del primo gruppo (cioè con oltre 500 abbonati) categoria B (cioè quella delle abitazioni private): costo trimestrale minimo con telefono in collegamento singolo L. 5500 + (37x200) = 12.900; in collegamento duplex lire 3000 + (37x300) = 14.100.

«Da quanto esposto il servizio in duplex costa 1200 lire in più che in collegamento diretto (simplex).

«Se le cose stanno così si dovrebbe concludere che: il fatto di non potere in nessun caso parlare con il telefono collegato in duplex; di non poter parlare con altri quando parla il duplex (magari anche per mezz'ora) o quest'ultimo si dimentica o comunque non attacca il microfono all'apparecchio, sono vantaggi in più sul simplex e quindi da rimunerare. Cordiali saluti: un pensionato statale».

Cori e pesce fritto

«Care "Segnalazioni", vorrei esprimere qualche giudizio su una serata di canto corale cui ho assistito. Lo spettacolo è stato veramente notevole per la preparazione degli interpreti e la valentia del maestro, nonché per la scelta dei pezzi musicali. Quello che vorrei sottolineare invece è il comportamento sconcertante, per usare un eufemismo, di alcuni spettatori, che in prima fila, hanno continuato a mangiare del pesce fritto, togliendolo non si sa da, quale nascosto sacchetto e appestando le prime file del ben noto odore caratteristico delle friggitorie.

«Ora mi permetto di chiedermi: sebbene il pubblico fosse in parte di parenti e amici dei coristi, non pensano quei tali affamati di aver mancato di rispetto, per lo meno verso coloro che andavano ad applaudire? U. S.».

Fallimento inquietante della politica occidentale

«Care "Segnalazioni" con la presente che ha probabilità nulle di venir ospitata dalla vostra rubrica; ma ugualmente tentar non nuoce.

«Il tenore della seguente, è politico non lo nego, ma esprimere la propria opinione è un segno di democrazia. Vengo al sodo: Ora, che Henry Kissinger ha fallito, che prospettiva avrà il mondo per il prossimo futuro?

«Dallo scandalo Watergate, al crollo cambogiano, vietnamita, ingerenze sui fatti cileni, il fiasco nel Medio Oriente ecc. Tutto ciò ci insegna la politica fallimentare della diplomazia USA del passo dopo passo si è disintegrata con grave scacco per il ministro degli esteri Kissinger e per tutta la strategia occidentale.

«Come si comporterà la nostra Diplomazia Atlantica dopo questi incresciosi avvenimenti? Tutto è sconvolto, Grecia, Turchia, Cipro, Portogallo sebbene questi passi abbiano differenti vedute politico-ideologiche, hanno preso certe allarmanti distanze da un patto che scricchiola e che da venticinque anni sta inabissando l'Europa occidentale.

«Forse è un risveglio salvatore ciò che succede? Oppure si va verso un precipizio senza fine con il pericolo di una qualche conflagrazione mondiale di conseguenze incalcolabili per l'intera umanità?

«Vogliamo sperare che nelle coscienze di coloro che reggono le sorti del nostro Pianeta, prevalga quel buon senso che porti ad un'intesa reciproca senza pregiudizi e discriminazioni di vario genere, che possa nuocere sull'andamento di una saggia ed onesta intesa fra i popoli di tutto il mondo, solo così l'umanità si salverà da quell'abisso in cui stà precipitando per un'erata diplomazia di passi falsi. Ugo Tulher (Sansa)».

Regione Autonoma Ebrea

«Care "Segnalazioni", nell'esaminare la carta geografica dell'Asia orientale edita nel novembre 1964 dal National Geographic Magazine (USA) ho rilevato, con sorpresa, l'esistenza in Russia di un territorio denominato Jewish Autonomous Region. Tale regione (coordinate di riferimento 48 Nord 132 Est) confina con la Marciuria (Cina), ha un'estensione pressacopo pari a quella del Veneto, è solcata da fiumi ed è servita da rete ferroviaria e stradale. La capitale è Birobidzhan.

«Poiché il territorio non sembrerebbe inospitale (latitudine circa quella di Monaco e Vienna, esistenza di fiumi, ecc.) si è indotti a porsi alcuni quesiti: 1) Come mai gli ebrei sovietici, anziché andare incontro a pericolose difficoltà nel tentare di emigrare in Israele, desertico, superpopolato e attorniato da nemici, non preferiscono trasferirsi nella loro Regione autonoma? 2) Forse perché "Jewish" e "Autonomous" sono eufemismi? 3) Perche le autorità sovietiche non sfruttano dal lato propagandistico l'esistenza di una regione che, salvo errore, è l'unica ad avere una denominazione specificatamente religiosa?

«Pur non volendo accumunare nessuno nella mia ignoranza, penso che l'esistenza della Jewish Autonomous Region non sia generalmente nota. Ritengo pertanto che maggiori ragguagli sulla zona stessa nonché la trattazione dei quesiti sopra esposti da parte di esperti in materia interesserebbero molti lettori.

«Ringrazio per la pubblicazione e porgo distinti saluti. Cap. F.B.».

Caro Telefono

«Care "Segnalazioni", concordo con l'ultima lettera riguardante il caro telefono e l'imposizione inconcepibile, vessatoria e strozzina degli scatti imposti che così diventano un altro aumento. Normalmente tra estate ed inverno consumo una media massima di 250 scatti, ora devo regalare letteralmente 50 scatti trimestrali che vengono a portare così il prezzo dello scatto a lire 43 altro che 37. Grazie, distinti saluti». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Anna Visentini» (naz.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Gabes» (tunisina), mn. «Panajotis Xilas» (ell.), mn. «Irene Star» (ell.), mc. «Mobil Astral» (ing.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Malizzi» (naz.).

PARTENZE: mn. «Chemical Orrios» (naz.), mn. «Bostonsand» (germ.), mc. «Jarena» (norv.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Isonzo» (nazionale), mn. «Pyros» (jug.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Las Palmas» (ell.), mn. «Sigfrid» (cipr.), mc. «Authentic» (ell.).

VISITATA UNA VILLA IN VIA ROMAGNA

Ladri in fuga ma con il bottino

Danni accertati per oltre un milione di lire

Furto in una villa di via Romagna sulla scia delle scorribande pasquali dei soliti ignoti, che questa volta si sono impossessati di preziosi e oggetti vari per un valore imprecisato ma comunque superiore al milione. Il bottino sarebbe potuto essere forse più cospicuo, se i ladri non fossero stati disturbati dal sopraggiungere dei padroni di casa, valigiata solo in parte grazie anche alla resistenza opposta dai grimaldelli da una porta esterna.

Ad essere presa di mira è stata la villa sita al civico 190, abitata da due fratelli, Giorgio ed Elena Contento, rispettivamente di 29 e 38 anni. I due si erano assentati nel primo pomeriggio e quando sono rientrati, verso sera, si sono subito accorti dell'inattesa visita. I ladri, anzi, debbono essere fuggiti nello stesso momento in cui i due fratelli entravano in casa, perché Giorgio Contento ha udito come uno scalpiccio nel soggiorno non appena si è affacciato sull'atrio.

I malviventi, passati dalla strada nel giardino, si erano arrampicati su per un poggiolo ed avevano quindi sfondato il vetro di una finestra del soggiorno. Una volta dentro la stanza, l'avevano messa completamente a soqquadro, aprendo cassetti e armadi e rigirandone il contenuto sul pavimento. Dovevano essere, quantomeno, in due: mentre uno rovistava nel soggiorno, l'altro si è dato da fare attorno alla porta, che era stata chiusa a chiave dalla parte dell'atrio.

Con alcuni attrezzi trovati in un ripostiglio del giardino, ha cercato di forzarla e vi sarebbe certamente riuscito se non fossero sopraggiunti, nel frattempo, i proprietari. Questi ultimi hanno subito chiamato la polizia, ma ormai era troppo tardi, perché i ladri erano riusciti a darsela a gambe riattraversando il giardino e scavalcando un muretto che costeggia la strada della trenovia. Una rapida battuta effettuata dagli agenti ha permesso soltanto di recuperare una macchina fotografica che i ladri avevano perduto durante la fuga.

Da un primo, sommario inventario effettuato dai proprietari, risultano mancanti un'altra macchina fotografica, tre sterline oro, alcune catene con medaglie, pure d'oro, e un orologio da uomo anch'esso in oro, il tutto per un valore approssimativo di un milione almeno, coperto comunque da assicurazione.

AMSTERDAM per la fioritura dei tulipani

Viaggio I. T. di gruppo 7-11 maggio

Alberghi di I.a categoria superiore - Visite città.

Quota L. 158.000

Prenotazioni UTAT:

Via Imbriani 11, tel. 767831

Galleria Protti 2, tel 38547

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riuniranno oggi le seguenti Consulte rionali: Altipiano Ovest, alle ore 20 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: esame nuovo progetto via San Nazario. Cologa-Scorcola, alle ore 20 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: Villa Giulia e nuovo Istituto tecnico; assistenza all'anziano. S. Vito-Città vecchia, alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: parere licenza edilizia. San Giovanni, alle ore 20 nella sede della rotonda del Boschetto 3-F, con all'ordine del giorno: parere licenza edilizia. Servola-Chiarbola alle ore 20.30 nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno: parere licenze edilizie Valmaura - Borgo San Sergio, alle ore 20.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43.

Visita ai valichi

Il Commisario del Governo, prefetto Di Lorenzo, e il Questore dott. Musumeci, che erano accompagnati dal dott. Patarino, dirigente la Polizia di frontiera, hanno compiuto una visita ai principali valichi della nostra provincia. Fernetti, Pese, Rabuiese e San Bartolomeo, intrattenendosi con il personale in servizio al quale hanno espresso vivo compiacimento per l'opera quotidianamente prestata.

Lectura Evangelii

Oggi il domenicano Padre Scaroni darà inizio al corso di Lectura Evangelii che, nel quadro dell'Anno Santo, s'incentra nella figura di Pietro, l'apostolo di Betsaida che Gesù costituì «fondamento» della sua Chiesa, «pastore» universale del suo gregge. Il corso che si propone di illustrare queste verità fondamentali, anche per cogliere la reale dimensione dell'Anno Santo, sarà tenuto nella sala di via S. Nicolò 22 alle ore 19.15. Il tema di questa sera è: «Simon Pietro, la Roccia», dal Vangelo di Matteo 16, 13-18.

Club cinematografico

Il consiglio direttivo del Club Cinematografico Triestino comunica che la serata cinematoriale di questa sera è stata sospesa per indisponibilità della sala e che l'attività riprenderà venerdì prossimo con la proiezione dei film partecipanti alla selezione per il Concorso nazionale del fotogramma d'oro.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Cacioricotta affumicata

di qualità eccellente tanto da tavola che da grattugia per aromatizzare le gustose paste asciutte, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Orchestrina al castello

Da oggi, tutti i martedì e venerdì le serate alla «*Bottega del Vino*», nel castello di San Giusto, verranno allietate da una scelta orchestrina (pianoforte-pianola, violini, basso), che interpreterà i brani più famosi della musica leggera nel mondo, selezioni di operette, tipiche canzoni regionali italiane ed internazionali. Questo simpatico «ritorno» è stato voluto dalla direzione del locale per ulteriormente accentuarne la caratterizzazione e per arricchire i già validissimi motivi di richiamo e di gradimento. In due ampi intervalli dell'orchestra funzionerà la discoteca.

I famosi fusilli

col buco, ricciòluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Da Beltrame idee nuove

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuove giacche, nuovi colori, nella attuale fresca giovane collezione di primavera.

CLAMOROSO SUCCESSO DELLA PIÙ ATTESA OPERAZIONE DI PRIMAVERA:

INVITO AL CONFRONTO

L'Universaltecnica ha lanciato una cordiale sfida, invitando tutti al confronto, consapevole di offrire sempre la più alta qualità

AI PREZZI PIÙ BASSI

Il successo è stato enorme. Il pubblico ha apprezzato l'appello affollando i suoi negozi, pieni delle più sorprendenti novità

Durante l'operazione INVITO AL CONFRONTO l'Universaltecnica, pur concedendo rateazioni estremamente favorevoli, non può accettare — data l'eccezionalità del caso — buoni di vendita

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1 Via Machiavelli 3

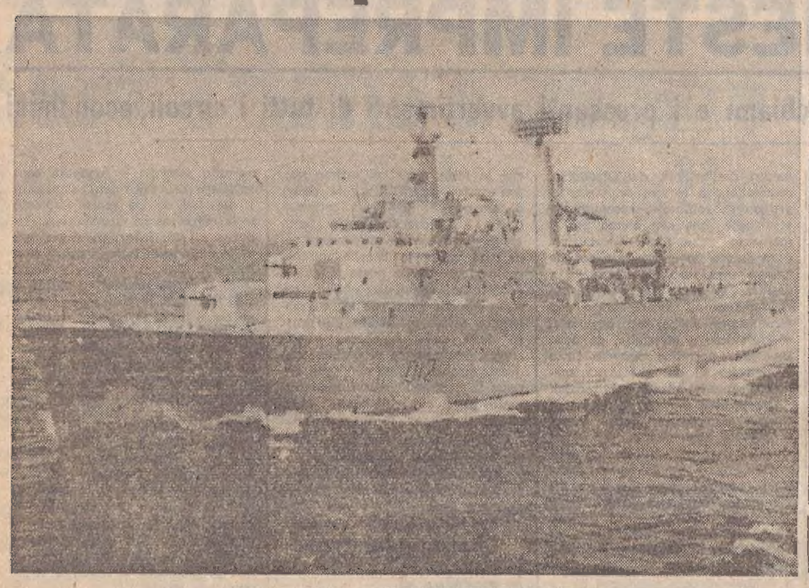
Tamosdata propone il mini-computer che costa meno di un ragioniere:

LogAbax serie 2600-4000

TRIESTE : v. Martiri Libertà, 7 tel. 68204/5
PADOVA : v. Savelli, 23 tel. 049/654734
VERONA : v. Poloni, 30/32 tel. 045/594323
TRENTO : v. Brennero, 264 tel. 0461/82822

ARRIVO DEL CACCIA LANCIAMISSILI BRITANNICO

Il «Kent» ospite di Trieste



Lunghezza 158 metri, larghezza 16, dislocamento superiore alle 6000 tonnellate, velocità massima più di 30 nodi: queste le caratteristiche del «Kent» il caccia lanciamissili della Marina britannica che giunge alle 11 di questa mattina nel nostro porto. L'unità che appartiene alla classe «County» fu impostata nei cantieri di Belfast nel marzo del 1960 e varata nel settembre dell'anno successivo, madrina la principessa Marina. In servizio dall'agosto del 1963 il Kent è al comando del capitano di vascello J. B. Robathan. Con lui sono a bordo altri 46 ufficiali e 400 fra sottufficiali, sottocapi e marinai.

Com'è stato annunciato la nave si tratterrà a Trieste ormeggiata in «sosta operativa» alla Stazione Marittima sino alle 9 di mercoledì prossimo.

Per stamane sono in programma le rituali visite di cortesia del comandante alle nostre autorità, che saranno in seguito restituite a bordo. Accompagneranno il comandante Robathan l'addetto navale all'ambasciata britannica di Roma capitano di vascello Baker e il viceconsole britannico, reggente il consolato di Trieste, Velleda Crean.

Il «Kent» potrà essere visitato dal pubblico, domani sabato, dalle 14 alle 17. Domenica pomeriggio ufficiali ed equipaggio della nave offriranno, secondo una simpatica tradizione, un trattenimento a una trentina di bambini tra i 6 e i 10 anni ospiti di enti assistenziali. Durante la permanenza del «Kent» a Trieste si svolgeranno incontri sportivi tra i marinai britannici e squadre locali.

CONDANNE IN SERIE PRONUNCIATE DAL TRIBUNALE

DI MANO OPPURE DI TESTA I «COLPI» DEGLI STRANIERI

Malmenò una commessa il siriano sorpreso sul fatto
Un detenuto deciso a darsi fuoco - Vetrine frantumate

«Giornata dello straniero» ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli; la stragrande maggioranza degli imputati (assistiti tutti dall'avv. Padovan) proveniva infatti dall'estero. L'udienza incomincia con la «direttissima» contro il detenuto Alì Yehia, di 29 anni, d'origine siriana, imputato di rapina impropria, che viene interrogato con l'ausilio dell'interprete Salti Assem. Il pomeriggio del 25 marzo scorso, l'uomo fu sorpreso mentre stava arraffando dai banchi di un grande magazzino una confezione di crema da barba, un tubetto di dentifricio e due saponette. La commessa Maria Semeraro lo bloccò all'uscita e, vistosi scoperto, il siriano reagì violentemente, spingendo la donna contro una vetrata e trascinandola poi quasi sino in via Battisti, dove si diede alla fuga. Yehia venne immobilizzato da alcuni passanti, i quali lo consegnarono poi ai carabinieri. Il P.M. chiede che, con l'attenuante del danno lieve, l'imputato venga condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il Tribunale riconosce Yehia colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante già richiesta dall'Accusa, gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa.

Voleva imitare un «bonzo» il detenuto Milan Music, di 30 anni, da Virovitica, e con tale gesto finì col peggiorare la propria situazione. Arrestato per furto nel luglio del 1973, lo straniero dichiarò di avere subito una sola condanna per analogo reato ma, da accertamenti svolti, l'autorità giudiziaria accertò che egli aveva avuto un'ulteriore condanna per furto, e in seguito alla «bugia» Music venne imputato di false dichiarazioni. Il 2 agosto del 1973, mentre stava scontando la pena, lo straniero fu colto da una «mattana» e, barricatosi in un camerone del carcere, si avvolse in fogli di giornale, li cosparse d'olio vegetale e, quindi, si mise a urlare che voleva immediatamente conferire con un giudice, altrimenti si sarebbe dato fuoco e avrebbe incendiato il carcere. Dopo un colloquio con il dott. D'Onofrio che era presente nella prigione per interrogare un imputato, Music si placò. In seguito venne imputato di violenze. Il P.M. chiede la condanna a due anni di reclusione per quest'ultimo reato e lo stralcio della parte relativa al falso.

Il Tribunale riconosce il mancato «bonzo» colpevole di violenza e, con le «generiche», lo condanna a 4 mesi di reclusione e dichiara l'improcedibilità dell'azione per il falso in quanto tale fatto è stato già giudicato.

Nella parata degli stranieri arriva buon ultimo Vaso Djekic, di 35 anni, da Donja Bisnja, nemico delle vetrine dei negozi. La sera dell'8 gennaio, qualcuno avvertì il signor Pietro Carbone che sconosciuti avevano frantumato il cristallo del suo negozio di scarpe di via San Spiridione. Raggiunto l'esercizio, il commerciante ispezionò la vetrina e vi trovò un paio di scarpe usate al posto di un altro (era l'unico appaiato) ovviamente nuovo di zecca ma privo di stringhe. Carbone avvertì la Squadra volante, e gli agenti avevano appena iniziato le ricerche quando pervenne loro un'altra segnalazione: un uomo aveva rotto uno dei vetri del negozio «Al guanto» di corso Italia, e due finanzieri, passati di là per caso, avevano notato uno sconosciuto dirigersi velocemente verso la via Dante. Una macchina, al comando del maresciallo Dellia, raggiunse la zona di Ponterosso, dove gli agenti trovarono il ricercato e lo riconobbero senz'ombra di dubbio: Djekic aveva ai piedi un paio di scarpe fiammanti ma prive dei lacci. Lo straniero fu accompagnato in Questura, il maresciallo lo invitò a levarsi le scarpe ed egli montò su tutte le furie, incominciando a scalciare come un mulo imbizzarrito. Djekic venne, infine, immobilizzato, tradotto al carcere e deferito all'autorità giudiziaria.

Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Pattarino, l'imputato nega di avere usato violenza al sottufficiale e afferma, invece, che «in Questura io ho subito violenze da parte di un borghese ma non so se al fatto era presente l'ufficiale che mi arrestò». Il maresciallo Dellia dichiara che Djekic incominciò a urlare e scalciare ed esclude che questi abbia subito violenze da chicchessia. Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa e chiede altresì che copia delle dichiarazioni rese da lui in udienza venga trasmessa al suo ufficio per l'ulteriore corso di giustizia. Il Tribunale riconosce Djekic colpevole e, unificati i vari capi d'accusa e con le «generiche», gli infligge due anni e 15 giorni di reclusione e 120 mila lire di multa.

Parla all'AIA l'on. Giorgio Santuz

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15, dell'Associazione italo-americana, l'on. prof. Giorgio Santuz terrà una conferenza sul tema «Il sistema federale statunitense e l'ordinamento regionale italiano». L'on. Santuz, membro della commissione Pubblica istruzione della Camera dei deputati, ha avuto occasione di visitare gli Stati Uniti alcuni mesi or sono su invito del Dipartimento di Stato.

Stasera al Germanico il prof. Mittner

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto Germanico, il prof. Ladislao Mittner, germanista di chiarissima fama, ordinario di lingua e letteratura tedesca nell'Università di Venezia, parlerà sul tema «Preromanticismo, romanticismo, neoromanticismo». La manifestazione è sotto i comuni auspici della Facoltà di lettere e filosofia, di quella di magistero, dell'Associazione insegnanti di lingue straniere e dell'Istituto germanico.

CARLO ALBERTO LANG AL ROTARY CLUB

Dal sublime al ridicolo la storia del linguaggio

Relazione sul tema «L'uomo e la sua parola»

Dal linguaggio in cui si esprimono i massimi poeti a quello degli annunci economici ha spaziato la dotta relazione su «L'uomo e la sua parola» tenuta dal prof. Carlo Alberto Lang ai partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club che si è svolta ieri sotto la presidenza di Chino Alessi.

L'oratore ha esordito prendendo le mosse dalle età più remote, quando l'uomo non disponeva della parola e, per farsi intendere, emetteva suoni non articolati o si esprimeva con la danza. «Il linguaggio dell'uomo primitivo si iniziò quando, dopo aver significato poco più che un'emozione, volle dare successivamente, adoperando altri suoni, l'indicazione a vari oggetti e strumenti: poco per volta questi suoni furono articolati e si ebbe con essi una vera significazione».

La storia della parola si identificò poi con quella del pensiero: basti pensare al «Lògos» che — come si legge nel Vangelo di San Giovanni — era in principio della creazione del mondo, era ed è Dio. Tutto avvenne per merito del «Verbo» che si fece carne e rivelò la verità della salvezza.

Dopo aver citato un verso che colpì il filosofo Heidegger: «nessuna cosa è dove la parola manca», il prof. Lang si è soffermato sulla logica del linguaggio e sull'uso oggi così frequente di espressioni improprie, fumose o furbesche.

«Sono quasi all'ordine del giorno — ha detto l'oratore — certi discorsi senza alcuna importanza, non corrispondenti alla realtà e tanto banali da rivelarsi veri e propri vaniloqui. Se ne leggono di frequente nelle cronache politiche che abbondano dei termini più strani.

«L'armonia della nostra lingua oggi quasi non esiste più: ci si imbatte di continuo in modi di dire addirittura inverosimili, come "tatticismo", "correntocrazia", "flessibilizzazione", "atteggiamenti congelati" e via discorrendo».

Il prof. Lang ha quindi analizzato la parola al servizio di determinati generi letterari, quali il naturalismo, il decadentismo, il simbolismo e il futurismo per accennare infine sia al voluto «nonsenso» degli umoristi sia a quello involontario dei bambini. Egli ha altresì suscitato il divertito interesse dell'uditorio, richiamandosi a frasi del gergo mondano e agli spropositi di certa terminologia commerciale.

Tra i vivi applausi dei consoci, l'oratore ha concluso con un breve esame dei rapporti fra linguaggio e affettività, ricordando la celebre definizione del bacio nel «Cyrano» di Rostand.

MOSTRE D'ARTE

Babuder e Officia alla Rossoni

Sino al giorno 14 potrà essere visitata nella galleria Rossoni di corso Italia 9 la mostra dei pittori concittadini Giovanni Babuder e Livio Officia. Orario di visita: feriali 9-20; festivi 10-13.

L'austriaco Fink alla Cartesius

Domani alle 18.30, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugura una mostra personale del pittore austriaco Anton Fink. La rassegna, dedicata alla grafica, si chiuderà il 17 prossimo.

Gottardo Ortelli alla Tommaseo

Lunedì prossimo alle 18 nella galleria «Tommaseo» di via del Canalpiccolo sarà inaugurata una mostra del pittore Gottardo Ortelli, assistente all'Accademia di Brera.

Alla Corsia Stadion
ultimo giorno della personale di
GIROLAMO DI CARA

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Trieste, piazza Vecchia 6
MOSTRA MERCATO DELLA GRAFICA
400 opere di Maestri italiani e stranieri.
Orario 10-13, 15.30-19.30

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
MARIA HANNICH
Arazzi
dal 1.o all'8 aprile

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stelvia Allegretto-Ceron nel XXX anniv. (4.4) dalla mamma 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Dopuggi nel 1.o anniv. dal figlio, nuora e nipote Paolo 20.000 pro Centro Cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lino Coppola nel III anniv. (4.4) dalla mamma, Camillo e Anna 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Archie Clifton per il compleanno dalla figlia 5.000 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Romano Sambo per il compleanno dalla moglie e figli 30.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob nell'VIII anniv. dalla figlia Marinella e da G. Lorenzo Pross 10.000; dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Padre Teodosio nel trigesimo da un fedele 20.000; da due amici 15.000; da un figlio spirituale 15.000 pro Casa dello studente S. Francesco di Montuzza.

In memoria di Giovanna Spazzapan in Lazzarini nel II anniv. dai nipoti Giulia, Tullio e Claudio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Ferro nel V anniv. da Luisa e famiglia Berzin 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nella Fiumiani dai colleghi di lavoro 13.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvano Semani da Mario Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erna Kragl da Maria Steno 5000 pro Liceo D. Alighieri (Fondaz. dott. Steno); da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva) e 10.000 pro Ente Naz.le Protezione Animali; da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Vittorio 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Giorgina, Marilù e Paola 30.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; da Elide e Mario Zandegiacomo 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Emma e Nino Cerniglia 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Renato Meriatti dalle famiglie Francesco Varni e Carlo Pedrazzoli 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dal servizio elettricità ACEGAT 51.000 pro Ospedale Maddalena (I rep. Geriatria); da Norma Tagliapietra 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renato Tomaselli e famiglia 4000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Rosa ved. Bilich dal cugino Giovanni Merlach 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Rosario Graziano dalla famiglia Pisciotta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Rosso dalla famiglia dott. Giorgio e Luca Rinaldi 5000 pro Ospedale Maddalena (I Geriatria) da Bianca e Federica Gelsi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lodovico Diem da Federica Gelsi 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Libera Montani ved. Furian dai figli Bruno e dott. Umberto 25.000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Natalia Bronzin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Lesniah da Anna Gratton 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Piccini da Reggio-Pallaga 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Zuttioni da Giorgina Boncita 5000 pro C.E.S.C.

In memoria di Margherita Fortunato ved. Bontempo da Liana e Libero Corsi 20.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 50.000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie; da Elsa e Rocco Radini 20.000; da Viviana e Claudio Radini 20.000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Ferruccio Mattiazzi dai colleghi della figlia Loredana (Lloyd Triestino) 19.000 pro Istituto Rittmeyer e 19.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nathan Tindel da Sergio e Felicita Nordio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ita Tomadoni da Susi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Zanutti da Clelia e Renato Zanutti 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Ettore Stichelli da Elena Vucco 5.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Maria e Mariuccia Pacor 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Sofia e Mario Pacor 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mary Polacco 3.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Renato Meriatti da Paolo Kosmaz 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Latin Favretto dalle famiglie Klun 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erna ved. Kragl da Rina Ceria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nirvana Novak 5.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Antonio e Gianna Servello 5.000 pro ECA; da Rita e Gianfranco Turola 20.000; da Tina De Lorenzi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fiammetta Talamo 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mariolina e Alberto Mario Tavella 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dello zio Silvano Semani dalla famiglia Del Principe 6.000; da Maria Bozzer 6.000; da Rodolfo e Luciana Bozzer 8.000; da Armani 5.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Mario Monticco dalla famiglia Rubessa 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Portuesi da Marcello Portuesi e famiglia 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Stagnaro da Giampaolo e Kitty 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Evelina Finazzer da Nedda Finazzer 5.000; da Eugenio Calussi 3.000; dal nipote Mario 10.000; dalle famiglie Tullio e Alba Finazzer 15.000; da Flora e Dina Finazzer 10.000 pro ANFFaS; da Lyda e Luigi Giorgi 5.000 por ANFFaS e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Valenti dalle famiglie Zanchi, Braulin e Rigliano 5.000; dal 2.o Gruppo CNGEI 10.000; dalla famiglia Rocco 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Emilio Dolfi da Letizia Benetti 5.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Sallustio Mori dalla famiglia Petri 5.000; da P. Sulli 2.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Cristina Ravasini 5.000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Anna Ruggiero 3.000 pro Domus Lucis

Da cinque cuginette 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In occasione della S. Pasqua da Teresa Sussa 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Anna Kuss da Loriana Orlini e famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Danek Runco da Giuliano e Manola Barbo 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Geni Russo da Anna e Bice de Petris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Fortunato ved. Bontempo da Nella e Rudi Semi 10.000 pro Assoc. Assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Xenos dai colleghi della Rip. I - Anagrafe e servizi demografici 15.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Blasi dai nipoti Renzo e Claudio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ici Divis dalle amiche e amici di Servola 42.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della nonna Maria Vidotto dalla nipote Ondina e famiglia 3.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Maier da Maria e Lina Parovel 2.000; da Pina Minuti 2.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Gemma Bradaschia ved. Giondini dalla famiglia Milla-Patti (Poggio Nativo) 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ezio Elena Brandolisio 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria dell'avv. Rosario Graziano fatta dalla famiglia Ruan e pubblicata in data 2 corr. deve intendersi di lire 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

UNA SEMPLICE E COMMOVENTE CERIMONIA

Congedo del dott. Franz dalle aule di giustizia

Presidente di sezione della Corte d'Appello è stato per 45 anni un magistrato esemplare

Con una semplice cerimonia improntata a cordialità e viva commozione il Presidente di sezione della Corte d'Appello e dell'Assise d'Appello dott. Gino Franz ha preso ieri congedo dalla magistratura, ed è stato posto a sua richiesta in quiescenza. Alle 11, nel gabinetto del Primo Presidente della Corte dott. Renzi si sono incontrati il dott. Franz, i Presidenti dott. Marsi e dott. Zumin, il Procuratore capo dott. Santonastaso, l'Avvocato generale presso la Procura generale della Repubblica dott. Cariglia, i consiglieri Lugnani, Adelmandella Nave, Cossu, Ambrosi, Raimondi, Burattini, Caufin e Cenisi, il P.G. dott. Franzot e il cancelliere capo della Corte dott. Maione. E' stato un incontro privo di qualsiasi formalità, com'è nel carattere del dott. Gino Franz, un uomo che, avendo combattuto con gli alpini, ha fatto della semplicità la propria norma di vita.

Il Primo Presidente ha rilevato che «il momento è lieto perché il dott. Franz desidera lasciare la propria attività ma è anche triste perché un amico si allontana». Hanno parlato poi brevemente il Procuratore Santonastaso e l'Avvocato generale e, infine, il Presidente Franz, visibilmente commosso, ha ringraziato i presenti, formulando cordiali voti per la loro attività. Il magistrato ha, quindi, firmato il decreto del Presidente della Repubblica che, in accoglimento alla sua istanza, lo ha posto in quiescenza. Gino Franz, che lascia l'amministrazione della giustizia con il grado di Primo Presidente aggiunto della Suprema Corte di Cassazione, è stato un magistrato illuminato e saggio, un uomo di grande dottrina, aperto e coraggioso, che ha saputo sempre comprendere la dolente umanità che per 45 anni si è avvicendata davanti a lui. Il distretto della Corte d'Appello perde con il pensionamento del dott. Franz uno tra i suoi più autorevoli esponenti sia per la profonda conoscenza del diritto sia per le rare peculiarità morali. Il magistrato ha sempre presieduto le sue udienze con fermezza e altissima dignità, è stato severo quando il caso lo imponeva ma profondamente umano quando aveva la certezza che l'imputato, prima che un reo, era uno sventurato, e quanti l'hanno conosciuto non dimenticheranno certo le espressioni, talvolta paterne, che egli ha avuto per coloro che il destino e le alterne vicende della vita portarono al cospetto della legge.

Al Presidente Franz, che lascia così grato ricordo di sé nel mondo giudiziario, i nostri fervidi auguri per una lunga, serena quiescenza. Ieri è stata la sua ultima udienza, e a lui subentra il Presidente dott. Piero Marsi, che già presiede una sezione della Corte.

Due condanne a porte chiuse

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli Bottan, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli, nel processo contro Bruno Montemezzo, di 36 anni, Paolo Venzo, di 22 anni, abitanti in via Emo 21. Entrambi sono imputati di estorsione aggravata in danno di un uomo incline alle amicizie particolari, dal quale si sarebbero fatti consegnare 60 mila lire con la minaccia di rivelare i rapporti di costui con un ragazzo. Il Venzo è, inoltre, accusato di lesioni per avere bruciacchiato il petto del ricattato con un mozzicone di sigaretta sino a produrgli ustioni di II grado. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Sferco e Giacomelli. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e li condanna a tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 3.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 31 agosto 1974.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

LUISI

Marcello Luisi all'Adriaclub Italia. Un giorno — ma verrà quel giorno? — ci si chiederà com'è cresciuta Trieste nel secondo dopoguerra. Lo studioso non avrà a disposizione la copiosa documentazione che noi possediamo sullo sviluppo della città ottocentesca. Che io sappia, per vedere il cavalcavia della Grandi Motori appena ultimato, l'Ospedale di Cattinara ancora in costruzione, il confuso assemblaggio di casette rustiche e di serbatoi ciclopici alle Noghere, i profili delle fabbriche interrotti dagli ultimi resti di verdi colline, dovrà ricorrere soltanto ai dipinti di Marcello Luisi. E immaginerà una Trieste melanconica nella monumentalità sironiana e ancor calda di impasti tonali alla Rosai.

Luisi è un uomo triste e severo, ma non c'è un solo accenno di disperazione. Egli sa conciliare l'antico e il moderno del paesaggio urbano e naturale. E non lo fa per partito preso, anzi il suo partito è soltanto pittorico. Una pittura serena e riposata sul ritmo di prismi diradati in ampi spazi e ricondotti all'unitarietà e alla persuasiva armonia della composizione prospettica. Le opere sono accompagnate sul catalogo da poesie di Guido Tamaro. Questi alcuni titoli: Domio, Lavori di periferia, Cementificio Istriano, Scorcio di Punto Franco, Zona Industriale, Svincolo d'autostrada, Squero muggesano, Aquilinia, Zaule.

RODRIGUEZ

Antonio Rodriguez alla «Incontro». Una nuova galleria d'arte a Trieste, via Crispi 35. Promette apertura ai giovani, il che va bene se i giovani non saranno proprio tutti triestini. Ennio Emili presenta la mostra inaugurale: «Attorno al bozzolo centrale si stanno oggi aggiutinando forme vagamente antropomorfe e inquietanti, fantasie anatomiche (quasi sempre speculari e bivalve) con colori corruschi, cruenti e sanguinosi d'una tavolozza cupa e repellente che pure affascina... Vaghe farfalle oniriche, angeli della morte, insetti misteriosi, incubi e spettri».

Più che ha Moreau io penserei al Rorschach. Il rapporto arte-scienza buttato fuori dalla finestra per opera dell'arte fantastica e della scienza quantificatrice torna dalla porta per iniziativa di prelievi subconsci e di sintesi, sintesi parziali fin che si vuole, ma pur sempre sintesi. La pittura è prassi-conoscenza. Non dico qui dell'autoterapia, dell'attitudine eidetica e proiettiva, bensì del dare un senso al dipingere che non è soltanto il rappresentare (e mi va bene anche la rappresentazione del «sentiero dei fantasmi», come vuole Emili), benché sembri soltanto il rappresentare. Dietro alle macchie di Leonardo non c'erano fantasmi, c'era una realtà razionale ancora in formazione.

Altrettanto vale — si parva licet — per Antonio Rodriguez. Il quale Rodriguez ha mosso un gran passo che l'ha portato via dalle sterili paludi degli spazi siderali, ma un passo ancor maggiore e più impegnativo, quanto alle scelte di fondo, io attende alla prossima puntata.

PALAZZI

Luigi Palazzi al Circolo Italsider. L'abilità tecnica è il fulcro sul quale Palazzi si appoggia al fine di articolare ordinatamente l'immagine ed è quindi il limite della coerenza fra tecniche e generi diversi. Nei disegni a inchiostro raggiunge d'impeto un esito fotografico che è risultato meritorio in quanto egli aveva nel frattempo bruciato i ponti dei passaggi intermedi: ripensamenti, aggiustamenti, rifiniture. Con le nature morte a olio siamo a un isolamento dell'oggetto nello spazio circostante, un nitido ammasso di forme rotondeggianti fra il metafisico e il surreale che ricordo Minassian. Il filone meglio individuato, più tipico e personale, tratta il paesaggio partendo dalla lezione di Cezanne.

Palazzi analizza le strutture geologiche insieme all'ambiente climatico, atmosferico, luministico. Si pone da un punto di vista nodale rispetto ai rapporti fra arte e scienza e restituisce così allo strumento d'analisi cubistica un valore indispensabile che travalica l'attualità o meno della maniera, della moda pittorica. In tale direzione «Tesori dell'Isola d'Elba» e «Altipiano del Carso» fanno perdonare l'ingenuo simbolismo della «Pausa romantica», tale di fatto poiché da essa arriviamo al severo e asciutto autoritratto dell'anziano pittore.

I. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 APRILE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1600	2400	2480	—	—
Barboni	—	—	—	1980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6800	7600	8000	8800	—	8800
Cefali	800	1400	—	—	—	—
Girai	215	580	955	1040	880	1080
Guati gialli	550	1700	1380	2100	—	2400
Menole	—	1600	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	3000	3500	3626	4000	3600	4800
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	7500	7800	—	9000	8800	9800
Passere imp.	—	—	—	1980	—	—
Riboni	—	—	—	—	—	—
Rospi - code	—	2500	3600	3993	—	3600
Sardelle	—	—	680	826	—	680
Sardoni	600	700	770	880	880	980
Sgombri	—	—	1200	1280	—	—
Sogliole	4000	5500	5526	6800	—	5600
Tonno	—	—	—	3600	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1300	1480	1672	1400	1880
Volpine	—	2400	2840	3300	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1250	1600	1986	2340	—	—
Calamari congelati	800	950	1480	1640	—	1600
Caparozzoli	200	280	400	540	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	475	500	—	480
Seppie	500	1300	942	1160	—	1980
Crostacei:						
Canocchie	800	2800	1703	3600	—	1980
Scampi - code	—	—	4800	6000	—	6800

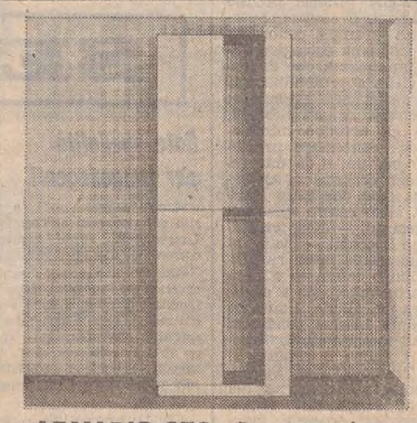
Previsto un aprile alquanto bizzoso

Proseguirà in aprile l'altalena di bello e brutto tempo che ha caratterizzato il mese di marzo? Per i meteorologi, sia pure cauti come sempre nelle previsioni, sarà un mese alquanto bizzoso, infatti il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno interessati dal passaggio di perturbazioni atlantiche provenienti dall'Europa settentrionale e da quella occidentale. Tuttavia si avranno saltuariamente sul Mediterraneo occidentale formazioni anticicloniche che estenderanno la loro influenza positiva anche al nostro Paese. Nella prima quindicina, il tempo sarà perturbato, ma «moderatamente». Le precipitazioni più massicce si avranno fino alla metà del mese in prevalenza sulle regioni settentrionali. Dopo, andranno attenuandosi per divenire via via sempre meno frequenti. La temperatura media mensile sarà leggermente inferiore ai valori normali sulle regioni settentrionali, intorno ai valori normali sulle regioni centro-meridionali.

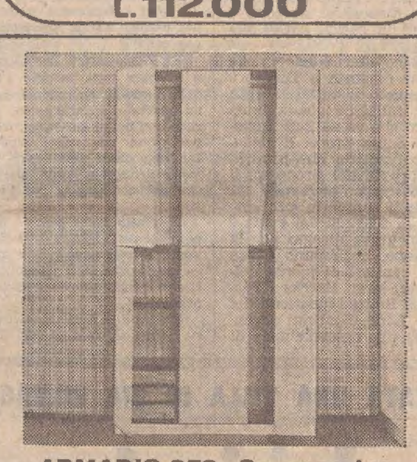
Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 aprile con partenza da piazza Oberdan alle ore 6 gita sciistica a Piancavallo. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

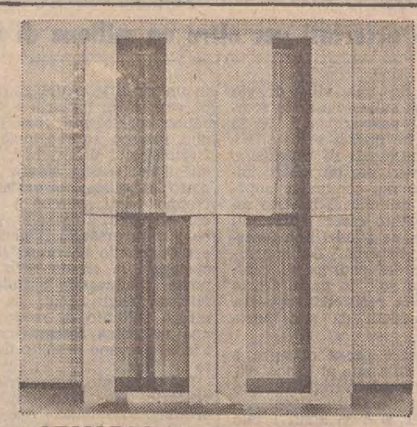
i.a.g. MOBILI
70 filiali in Italia
operazione PRIMAVERA
Su tutti i nuovi modelli viene GARANTITO lo sconto del 30 %
IVA COMPRESA



ARMADIO 270 2p sopralzo
alt. cm. 270 larg. cm. 100
L. ~~160.000~~
L. 112.000



ARMADIO 270 3p sopralzo
alt. cm. 270 larg. cm. 150
L. ~~240.000~~
L. 168.000



ARMADIO 270 4p sopralzo
alt. cm. 270 larg. cm. 200
L. ~~320.000~~
L. 224.000

TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37367
TRIESTE - viale Campi Elisi 60 - tel. 763140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65466
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72346
GRADO - GIARDINO - viale Italia - tel. 81833
JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti)
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 729002

STABILIMENTO
IAG IMIS - 30037 GARDIGIANO DI SCORZE' (VE) - tel. 041/449056/449090/449091

Le ns. filiali: Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Bolzano - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Catania - Cinisello Balsamo - Firenze - Foggia - Genova - Grado Giardino - Jesolo Lido - Lecce - Lignano Pineta - Macerata - Mantova - Mestre-Venezia - Milano - Modena - Monfalcone - Monza - Napoli - Novara - Padova - Parma - Pavia - Piacenza - Prato - Reggio Emilia - Roma - Sesto S. Giovanni - Taranto - Torino - Trieste - Udine - Varese - Verona - Venezia.

i.a.g. MOBILI FARE ARMADI E IL NOSTRO MESTIERE

DUE SIGNIFICATIVE CERIMONIE A MONTE GRISA E A SAN GIOVANNI

La Pasqua del carabiniere



Nella mattinata di ieri i carabinieri del Gruppo di Trieste, si sono raccolti, assieme agli ufficiali e ai sottufficiali, nel Tempio Mariano di Monte Grisa per la celebrazione della Pasqua del carabiniere. Dopo il rito di preparazione svolto dal cappellano capo della III Brigata carabinieri di Padova, don Gino Billi, coadiuvato nella circostanza dai cappellani dei reparti militari della provincia, l'arcivescovo Santin ha celebrato la S. Messa e somministrato la Comunione

GIURANO 730 GUARDIE DI P.S.



(Italfoto)

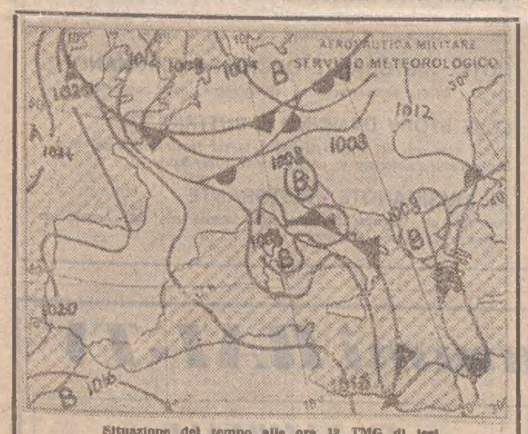
Il commissario di governo, Di Lorenzo, rende omaggio alla bandiera del Corpo, giunta da Roma

Ieri pomeriggio, nella Caserma Duca d'Aosta, sede della Scuola allievi guardie di P.S., i 730 allievi guardie di P.S. del 38.o corso di istruzione hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica davanti alla gloriosa bandiera del corpo giunta espressamente dalla capitale. Alla manifestazione hanno presenziato il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, il questore, dott. Musumeci ed il generale di divisione Fantasia, comandante delle truppe di Trieste.

Erano presenti anche ufficiali e funzionari di P.S., una rappresentanza della polizia femminile, nonché il corpo insegnanti. Molti familiari degli allievi sono giunti da ogni parte d'Italia per assistere alla solenne cerimonia. I battaglioni schierati in perfetta formazione sono stati passati in rassegna dal commissario del governo.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, ha avuto luogo la premiazione delle guardie neo-promosse, classificate nei primi posti della graduatoria. Il comandante della scuola, ten. col. Giovanni Pittui, ha pronunciato successivamente un'allocuzione sul significato del giuramento, leggendone quindi la formula, alla quale è seguito il «Lo giuro» degli allievi. La cerimonia si è conclusa con gli onori tributati al commissario del governo. Al termine è stato offerto un rinfresco agli intervenuti ed ai familiari degli allievi.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso; le perturbazioni si presenteranno più intense sulla Liguria, sulla Toscana e sulle regioni Nord-orientali, ove potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici, al di sopra dei 1200 metri. Nel pomeriggio, tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul versante ligure e tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	13	Bologna	7	13	Roma-N.	6	14
Bolzano	7	13	Firenze	6	11	Fiumicino	7	14
Verona	5	10	Pisa	3	11	Roma-Eur	6	13
Venezia	7	11	Ancona	7	13	Campob.	1	9
Milano	5	13	Perugia	4	9	Bari	7	16
Torino	6	11	Pescara	3	16	Napoli	5	14
Genova	8	13	L'Aquila	0	10	Potenza	0	7
						Catanzaro	5	12
						Reggio C.	7	17
						Messina	9	15
						Palermo	10	16
						Catania	6	19
						Alghero	10	14
						Cagliari	7	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 11, 24; Ginevra —2, 5; Parigi 2, 7; Londra 2, 8; Francoforte 2, 5; Berlino 1, 5; Amsterdam 1, 6; Bruxelles 1, 7; Madrid 2, 14; Mosca 1, 11; Stoccolma —1, 1; Helsinki 1, 4; Lisbona 8, 16; New York 3, 12; Los Angeles 7, 21; Miami 23, 28; Montreal —8, 1; Toronto —3, 0; Vancouver 1, 9; Buenos Aires 12, 22; Rio 19, 30; Teheran 9, 22; Tokio 6, 16; Hongkong 17, 22; Bangkok 24, 30; Taipei 12, 23; Singapore 24, 32.

L'ELENCO DEGLI OTTANTA CANDIDATI

Alla Lega Nazionale prossime le elezioni

Dopo la pubblicazione del bando che indice le elezioni dei delegati all'Assemblea generale della Lega Nazionale, si è costituito, a iniziativa di un gruppo di soci, un Comitato Elettorale con l'intento di raccogliere i nominativi degli ottanta candidati della sede centrale che fossero graditi a tutte quelle correnti italiane che in passato, nel formare un'unica lista hanno voluto dare un solido ed efficace contributo alla continuità dell'opera civile del patriottico sodalizio. Il comitato in parola ha proceduto alla formale consegna nella sede della Lega Nazionale al presidente della commissione elettorale centrale, avv. Augusto Gabrielli, della lista dei candidati che reca i seguenti nomi:

Paolo Alberti, dott. Silvio Alessani, Luciano Antonello, Emilio Baldassi, prof. Patrizia Borsatti, Vittorio Bradaschia, Luciano Ceilini, Lia Cassano, Guido Cerniani, dott. ing. Luigi Chiandussi, dott. Luigi Cividin, Maria Coceani Zampieri, dott. Mario Coloni, dott. Aldo Combatti, Giovanni Cossetto, Alberto Crasso, Maurizio Crispino, Maria Damiani, Giotto Dario D'Angelo, avv. Mario Davanzo, Mario Del Conte, Tullio Delise, dott. Antonio Della Santa, Elia Del Rovere, Ida De Vecchi, Mauro Di Giorgio, prof. Claudio de Ferra, prof. Elvira Feliciani in Faraguna, dott. Bianca Maria Favetta, Letizia Fonda-Savio, Alfonso Fragiacomo, Lina Galli avv. Edoardo Gasser, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, dott. Vasco Guardiani, Tullio Ieram dott. Ugo Irneri, dott. Alfredo Magnarin, Sergio Marcon, Alfredo Mari, Lina Marinelli, avv. Salvatore Moscolin, Fabio Muiesan, dott. Guido Nassiguerra, Bruno Natti, Gea Nesdeba Gortan, dott. Guido Nobile, dott. Ferruccio Olivo, Bonaventura Paglia, avv. Cesare Pagnini, avv. Bruno Pangrazi, avv. Pietro Ponis, dott. Renato De Portada, Sinesio Pouchiè, dott. Enrico Premuda, Fulvio Rocco, Paolo Rossi, Ricciotti Rossi, Maria Rovatti Zamarin, prof. Silvana Rumiz Pitacco, Maria Assunta Sagelli Manzoni, dott. Guido Salvi, dott. Gian Antonio Sambo, avv. Lino Sardos Albertini, avv. Paolo Sardos Albertini, Sergio Sauli, Spartaco Schergat, dott. Alfieri Seri, avv. Sergio Strudthoff, prof. Duilio Tagliaferro, prof. dott. Enrico Tagliaferro, avv. Gianfranco Tamaro, Luigi Tamaro, dott. Giovanni Tomasi, avv. Vittorio Uglessich, dott. Tullio Velicogna, dott. Giuseppe Vidi, Renzo de Vidovich, Alcide Zucchi, dott. Sisinio Zuech.

Le operazioni di voto avranno luogo nella sede centrale della Lega Nazionale (via Paolo Reti 4) mercoledì 9 aprile 1975 dalle ore 9 alle ore 20 e giovedì 10 aprile dalle ore 9 alle ore 20. I soci che non avessero ricevuto il certificato elettorale a domicilio o lo avesesro smarriti o deteriorati, o che avessero riscontrato errori nei dati, potranno richiedere duplicati e rettifiche presso la Segreteria anche durante i giorni di votazione. L'elenco dei candidati e il regolamento sono consultabili presso la Segreteria. Per le operazioni di voto non sono ammesse deleghe.

Il contributo Enpas per protesi dentarie

L'intervento facoltativo dell'Enpas a favore dei dipendenti e dei pensionati statali per spese inerenti a protesi dentarie è stato elevato fno a un massimo di 100 mila lire complessive a partire dal 1.o aprile. Ne dà notizia un comunicato dell'ente, specificando che il contributo per ogni elemento protesico passa da 3000 a 7500 lire e che permane il carattere «una tantum» del massimale di concorso a favore di ciascun iscritto.

All'Italo - austriaco. Il Circolo di cultura italo-austriaco terrà l'assemblea generale ordinaria stasera alle ore 18.30 nella sede di via Sa nNicolò 21. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

INCONTRO CON IL PROF. FERRARI ALLA JUNIOR CHAMBER DI TRIESTE

L'AEROPORTO DI RONCHI E L'ECONOMIA REGIONALE

Problemi connessi al traffico passeggeri e a quello internazionale

Necessità di incrementare i voli charter - Invito agli albergatori

La crisi economica mondiale, e in particolare italiana, si trascina ormai da tempo e tende a colpire maggiormente i settori tecnologicamente avanzati nei quali, per mantenersi a livelli qualitativamente ottimali, sono necessari investimenti ragguardevoli e piani di sviluppo poliennali. E' stato proprio facendo questa riflessione che la Junior Chamber ha cominciato a occuparsi del problema dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari per il quale le generali difficoltà economiche hanno significato riduzione di voli quindi appesantimento del bilancio che in pochi anni è passato dall'attivo al passivo. L'aeroporto però, come giustamente riporta anche il piano urbanistico regionale, è un supporto essenziale per lo sviluppo economico, industriale e sociale della regione, e come tale deve essere sostenuto nel suo continuo sforzo di aggiornamento e miglioramento.

Dopo il primo esame generale del problema, la Junior Chamber ha voluto iniziare un giro di incontri di approfondimento, il primo dei quali si è avuto nei giorni scorsi ed ha avuto come autorevole interlocutore il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del consorzio per l'aeroporto regionale del Friuli - Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro si è parlato del traffico passeggeri, di quello merci e delle infrastrutture aeroportuali. In particolare sul traffico passeggeri si è ricordato che sono attualmente in scadenza le concessioni statali all'Alitalia, e ciò potrebbe costituire uno spiraglio per poter portare anche a Ronchi altre compagnie oltre all'Alitalia e l'ATI, per esempio quella ITAVIA che, come compagnia privata ha notevole interesse per il nostro aeroporto a patto però di poter operare su tratte redditive che finora lo Stato ha concesso solo all'Alitalia tramite l'Ati.

L'Aeroporto di Ronchi è per l'Alitalia uno scalo decentrato che pone problemi per quanto riguarda l'utilizzazione degli equipaggi e degli aeromobili, e quindi devono essere operati nei confronti della compagnia di bandiera interventi di carattere politico anche ad alto livello al fine di mantenere su Ronchi un certo numero di voli. Questo infatti è un parametro fondamentale per l'economia aeroportuale in quanto l'aumento delle toccate permette di incrementare le entrate e quindi far quadrare il bilancio.

Da tener presente oltretutto che l'aeroporto regionale ricevendo i voli tutti in ore molto ravvicinate, è attrezzato per ricevere, nelle altre ore, un numero molto elevato di voli che, non essendoci, provocano un lavoro a strappi economicamente poco remunerativo, anzi deficitario. Per cercare di incrementare le toccate, ha osservato il prof. Ferrari, è necessario rivolgersi ai collegamenti con le regioni contermini ed ai voli charter. Per i primi, dopo aver ricordato l'impegno delle regioni confinanti per lo sviluppo del traffico aereo, si è esaminato il tentativo, certamente riuscito dal punto di vista operativo, compiuto anni addietro dalla Panadria che aveva iniziato i collegamenti fra Ronchi, Zagabria e Spalato. Purtroppo il mancato arrivo dei finanziamenti e aiuti che alle compagnie di bandiera non mancano, ha fatto naufragare un'iniziativa che aveva tutte le caratteristiche per un successo.

Per quanto riguarda il traffico internazionale si è approfondito l'argomento del volo Roma - Ronchi - Vienna che quest'anno è stato ripescato in extremis. Questo volo dovrebbe nel futuro rivelarsi più remunerativo, dato che si potrà contare su una parte del traffico del Venezia - Vienna ormai abolito, e inoltre, novità di questi giorni, sarà prenotabile anche per la sola tratta nazionale: in pratica vi sarà un volo in più nella stagione estiva, due volte alla settimana, per Roma.

Unitamente ad una maggiore pubblicità per questo volo si è riscontrata la necessità di adeguati interventi affinché a Ronchi possano arrivare aerei che effettuano voli internazionali sui quali si verificano i maggiori proseguimenti del traffico in partenza e arrivo a Ronchi: sarebbe il caso del volo Londra - Torino che potrebbe essere prolungato fino alla nostra regione.

Sull'argomento dei voli charter, infine, si è riscontrata l'assoluta necessità di incrementare l'azione promozionale all'estero, che però deve essere integrata da una inversione di mentalità degli albergatori nostrani i quali, particolarmente in questo momento di stasi turistica, devono convincersi che si deve passare da un'organizzazione ricettiva a carattere artigianale a una di tipo industriale, tale quindi da favorire l'adeguata sistemazione delle comitive in arrivo con i charters. Ronchi in questo campo è preparato: fra l'altro ha accolto molti charters di turisti che hanno poi proseguito per l'Istria, e quindi chiede solo di poter operare in favore delle stazioni balneari regionali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Jervis Bay» 15-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 19-4 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 14-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «S. Venier» 25-4 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 5-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, Catania per Est Africa - India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 11-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Piave» 15-4 da Trieste, Napoli, Genova per Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 30-4 da Trieste, Venezia per Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 4-4 in partenza da Fos per Flushing; «Nipponica» 27-3 partita da Fos per Port Kelang; «Mediterranea» 5-4 in partenza da Genova per Fos; «G. Galilei» 3-4 partita da Tenerife per Capetown; «G. Marconi» 3-4 partita da Auckland per Suva; «Asia» 12-4 in arrivo a Trieste; «Africa» 7-4 in arrivo a Capetown; «Europa» 3-4 partita da Barcellona per Tenerife; «A. Volta» 3-4 partita da Tanga per Beira; «Pacinotti» 3-4 arrivata a Capetown; «S. Venier» 3-4 partita da Barcellona per Marsiglia; «G. Ferraris» 5-4 in partenza da Mombasa per Tanga; «S. Caboto» 3-4 arrivata a Napoli; «A. Usodimare» 10-4 in arrivo a Barcellona; «U. Vivaldi» 3-4 partita da Venezia per Fiume; «Marco Polo» 4-4 in arrivo a Capetown; «Vespucci» 5-4 in partenza da L. Marques per Durban; «Aquileia» 6-4 in arrivo a Valencia; «Isonzo» 4-4 in partenza da Trieste per Livorno; «Piave» 15-4 in partenza da Trieste per Napoli; «Rosandra» 8-4 in arrivo da Abidjan; «Quirinale» 26-3 partita da Penang per Barcellona; «Esquilino» 5-4 in partenza da Napier per Wellington; «Palatino» 5-4 in partenza da Mombasa per Karachi; «Viminale» 3-4 partito da L. Marques per Durban; «Dandolo» 6-4 in arrivo a Dakar; «Adige» 9-4 in arrivo a Barcellona; «Celimi» 3-4 partito da Walvis Bay; «Livenza» 7-4 in partenza da Trieste per Venezia; «A. Gritti» 14-4 in partenza da Venezia per Valencia; «Isarco» 3-4 partita da L. Marques per D. es Salaam; «Foscari» 5-4 in partenza da Chalna per Colombo.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Michelangelo» 10-4 da Genova per il Nord America; «Americana» 12-4 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 6-5 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 16-5 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Verdi» 5-4 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 30-4 da Trieste, Venezia per Brasile - Plata; «Da Recco» 28-4 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 6-4 in arrivo a Genova; «Raffaello» 2-4 partita da New York per crociera West Indies; «L. da Vinci» 5-4 in arrivo a Tenerife; «Augustus» 6-4 in arrivo a Rio de Janeiro; «C. Colombo» 4-4 in partenza da Napoli per Genova; «Donizetti» 3-4 partita da Buenaventura per Guayaquil; «Rossini» 4-4 partita da Curaçao per La Guaira; «Verdi» 5-4 in partenza da Genova per Valparaiso; «Americana» 6-4 in arrivo a Valencia; «D'Azeglio» 3-4 partita da Trieste per Venezia; «F. Crispi» 1-4 arrivata a Santos; «G. Mazzini» 7-4 in arrivo a Victoria; «Da Noli» 6-4 in partenza da Vancouver per il Mediterraneo; «D Verrazano» 28-3 partita da Cadice per La Guaira; «Da Recco» 4-4 in partenza da Cristobal per Barcellona.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Enotria» 9-4 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 17-4 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Brennero» 9-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Wesertal» 10-4 da Trieste, Venezia per il Levante; «Corriere del Sud» 16-4 da Trieste, Venezia per il Levante.

Posizione delle navi al 4-4: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Tangeri; «Enotria» in navigazione Limassol - Pireo; «Messapia» a Napoli; «San Giorgio» a Istanbul; «San Marco» a Venezia; «Bernina» a Beirut; «Brennero» a Izmir; «Stelvio» a Genova; «Illiria» a Venezia; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Lattachia - Genova; «Wesertal» in navigazione Venezia - Beirut; «Espresso Cagliari» a Venezia.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 10-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 16-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale; «Vallisarco» 17-4 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi al 4-4: «Staffetta Jonica» in partenza da Algeri per Barcellona; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Bari per Catania; «Cagliari» in arrivo a Ipswich; «G. Borsi» in arrivo ad Amburgo; «Vallisarco» in arrivo a Napoli.

Cronache degli spettacoli

STASERA ALL'AUDITORIUM UN LAVORO DI BRECHT

Una Giovanna d'Arco nella Francia del 1940



Campese e Salvatore, interprete dell'opera di Bertolt Brecht

Questa sera, alle 20.30, all'Auditorium, si alza il sipario sull'ultimo spettacolo in abbonamento della VI rassegna «Teatro Oggi». La Cooperativa teatrale dell'atto presenta «Le visioni di Simone Machard» di Bertolt Brecht. La regia del testo brechtiano è curata da Mohamed Morgan. La commedia, scritta fra il 1940 e il 1942, parte dal ricordo delle gesta di Giovanna d'Arco, che, in forza delle sue visioni, infiammò la ribellione francese contro la dominazione inglese, per darci un'opera sulla resistenza francese al nazismo.

Simone Machard è una ragazzina, sorella di un combattente, che vive nella cittadina di Saint-Martin nel giugno 1940, prestando servizio presso la trattoria dei Soupeau, ricchi borghesi opportunisti. Le truppe tedesche sono ormai vicine, la Francia è in sfacelo, il popolo subisce violenze e vessazioni. Ecco che la fanciulla comincia a sognare le gesta di Santa Giovanna: storia e presente si confondono. La fanciulla fa saltare un deposito di benzina. Il suo gesto appare come un gesto di rivolta, che darà i suoi frutti, dice Brecht, anche se Simone viene condannata e chiusa in un ospizio.

Simone Machard - Giovanna d'Arco; invasione tedesca della Francia durante la seconda guerra mondiale - missione della Pulzella d'Orleans: i due piani si intersecano a vicenda, coinvolgendo le figure del testo fino a significati più ampi, fino ad un discorso più incisivo. La ragazzina sogna le avventura dell'eroina di Francia e si fa paladina della Resistenza ai tedeschi.

A Trieste questo spettacolo raggiunge il traguardo della duecentesima replica e nell'occasione gli attori saranno a disposizione del pubblico, al termine della recita, per una discussione. Lo spettacolo si replica fino a domenica 6 aprile.

SUONERANNO LUNEDI' AL CCA

Artisti triestini all'«Italo-austriaco»

Il Circolo italo austriaco di cultura ha voluto offrire il suo prossimo concerto, in collaborazione con il CCA, ad un gruppo di artisti concittadini, raccolti in un armonioso complesso strumentale. Intento dell'iniziativa è quello di rendere omaggio al nostro ambiente musicale, che con tanto favore accoglie sempre le frequenti manifestazioni di concertisti austriaci.

«Gruppo strumentale triestino» è il nome assunto dal complesso di recente costituzione, che comprende alcuni validi esponenti della nostra vita orchestrale. Quasi tutti insegnanti dei Conservatori di Trieste e di Bolzano, i componenti del gruppo si sono organizzati in trio, quartetto, quintetto e settetto, proponendosi di sfruttare questa singolare eterogeneità di strumenti per l'esecuzione di musiche rare, poco note eppur bellissime, abbraccianti un arco della letteratura musicale che va dal Settecento ai contemporanei.

Figurano fra gli esecutori Angelo Vattimo (violino), Bruno Mansutti (viola), Guerrino Bisiani (violoncello), Roberto Denti (oboe), Marcello Manuelli (clarinetto) e Umberto Dicesare (fagotto). Il concerto avrà inizio alle ore 21 di lunedì prossimo nella sala maggiore del CCA.

IN PREPARAZIONE LA COMMEDIA DI LISIANI

«Co son lontan de ti» al Circolo Grandi Motori

E' in corso di allestimento nella sala-teatro di via S. Francesco 5 del Circolo ricreativo interaziendale GMT - ITC - CMI, la commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti». Il piccolo teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, con questi tre atti si ripropone di riallacciare quel dialogo dialettale tanto caro al nostro pubblico.

Bruno Montalto, nella sua veste di regista, ha voluto creare un discorso semplice, popolare quasi, per sottolineare la genuinità e la briosità dei nostri personaggi caratteristici, contrapposti a quelli più raffinati e arzigogolati della nuova società imprenditoriale milanese. In «Co son lontan de ti» si vive di questi contrappunti dialettali, e le due mentalità schietta e brillante la triestina, completa e sofisticata la milanese, qui cozzano cercando di superarsi vicendevolmente per concludersi com'era inevitabile in un nulla di fatto.

A Vladimiro Lisiani devono piacere le musiche del concittadino Publio Carniel se le sue due commedie portano rispettivamente i nomi di due sue famose canzoni: «Quel buso in mia contrada» e «Co son lontan de ti». Ideata per l'occasione del cinquantenario della vittoria e della venuta dell'Italia a Trieste questa commedia ripropone i problemi che da sempre hanno interessato la nostra città e le mille soluzioni praticamente rimaste inevase.

Un nutrito cast di attori circondano Toffoletto nei panni di Umberto Colombin (oste). La vivacissima Carmen Scalamera è Maria, mentre Luciano Volpi e Silvana Tatafiore sono i loro figli. Rodolfo Carlini è l'industriale Romildo Pancirolli e Mary Delconte sua moglie Teresa. Atteso il debutto della giovane Adriana Posca nella parte di Babila, Giovanni Pizzin, Ada Gabrielli, Giorgio Fortuna, Genny Vascotto, Vittorio Gimona, Lino Sormani, Vito Corielli e Riccardo Fortuna, completano le parti che questo copione prevede. Curata come sempre la scengrafia di Giovanni Mancini.

Giorgio Hirsch

Oggi si replica «Manon Lescaut»

Va in scena oggi, alle ore 20, la seconda rappresentazione (turno C/B) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, diretta da Bruno Bartoletti per la regia di L. Visconti realizzata da A. Fassini.

Ne saranno interpreti gli stessi cantanti applauditi dal pubblico alla «prima»: Radmila Bakocevic, Giorgio Merighi, Gabriele Floresta, Carlo del Bosco e negli altri ruoli: Ermanno Lorenzi, Lucio Rolli, Pierfrancesco Poli, Aracelly Haengel, Ubaldo Carosi, Dario Zerial, Vito Susca.

Allestimento del Festival dei due mondi di Spoleto. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

«Storia de amor» di Anna Gruber

Nel dare notizia della presentazione al Circolo della Stampa dell'interessante ciclo di teatro dialettale promosso dalla Rai di Trieste, ciclo che si propone di sperimentare l'adattamento del dialetto non a personaggi tradizionali al dialetto stesso ma in una prospettiva più larga e attuale, è stato omesso il periodo riguardante l'originale radiofonico «Storia de amor» del quale Anna Gruber ha scritto personalmente il testo e il leit-motiv musicale oltre che curarne la regia.

Cogliamo l'opportunità di ovviare alla involontaria dimenticanza, dando notizia della sua andata in onda oggi 4 aprile alle 15.10. L'idea della «Storia de amor» nasce da un'inchiesta radiofonica fatta quest'estate dalla regista teatrale e televisiva Anna Gruber sulle varie stratificazioni del linguaggio locale e sintetizzabili nelle espressioni «guarda, varda, ara» con tutte le loro implicazioni sociali oltre che di età e umori. Per esempio, in chi abita la nostra città avviene come una sorta di acutizzazione della triestinità legata a momenti di euforia, di rabbia, di nostalgia o più semplicemente con l'avvicinarsi dei fatidici «anta». Triestinità più difficilmente riscontrabile nei giovani e nei giovanissimi.

Questo il substrato filologico-lessicale di «Storia de amor» che affronta i rapporti di una giovane, non giovanissima, coppia, ai giorni nostri. L'ambiente è quello borghese perché in sostanza la città, per le sue attività artigiane specializzate non è mai stata una città prettamente popolana e perché il dialetto triestino, piuttosto giovane (la sua nascita risale ai primi anni dell'Ottocento) è la lingua franca d'intesa tra la gente di diversa origine e a tutti i livelli sociali.

L'esperimento di un tema intimista dialettale e la concentrazione realizzata nello sviluppo radiofonico, con il quale Anna Gruber ha dato alle parole dei personaggi la cornice di un proprio motivo musicale — elaborato al sintetizzatore elettronico da Gianni Safred e cantato da Elvira Dudine — crea motivo d'interesse di ascolto.

Torna l'esposizione «Primo maggio»

Anche quest'anno è in programma per il 1.o maggio la tradizionale mostra di pittura, scultura, bianco-nero e grafica organizzata dal sindacato regionale Belle arti Cgil-Uil alla quale possono partecipare tutti gli artisti della regione. Non ci sono preclusioni di scuola o tendenza e tutte le tecniche sono ammesse.

I lavori devono essere consegnati entro il giorno 15 prossimo dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 di tutti i giorni feriali, sabato pomeriggio escluso, alla segreteria di largo Papa Giovanni 6, Trieste, II piano, stanza 32. I quadri non devono superare gli 80 centimetri di base compresa cornice e ciascun artista non può presentare più di un'opera. A tergo di ogni lavoro devono essere segnati nome, cognome, indirizzo e titolo dell'opera. La mostra sarà allestita nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo».

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria o telefonare ai numeri 60061 e 60062.

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita tutti gli iscritti in condizioni di bisogno a presentarsi in Sezione per il ritiro dei pacchi-dono pasquali.

Dopo pranzo ci vuole un amaro
ma così amaro
che più amaro non si può.

O no?



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' SALITO ALLA RIBALTA UN GIOVANE ARCHITETTO

Con il ricambio dei campioni «Spaccaquindici» non annoia

Milano, 3

Un architetto di Bergamo, Achille Pinotti, è il nuovo campione di «Spaccaquindici», il gioco a premi condotto da Pippo Baudo. «L'Arabia Saudita è lo stato sovrano di Khaled Ben Abdel Aziz»: questa è la risposta che ha consentito ad Achille Pinotti di spodestare la napoletana Antonella De Luca e di intascare un milione e mezzo. Per la prima volta Pippo Baudo ha dovuto rinunciare alla domanda finale poiché gli altri due concorrenti, l'ex campionessa e lo sfidante milanese (nato però a Roma) Renzo Serafini, sono finiti a quota zero.

Non c'è stata grande battaglia, s'è visto subito che Pinotti era di gran lunga più pronto degli avversari: ha condotto la gara fin dalle prime battute, anche se ha avuto bisogno dell'aiuto di Pippo Baudo per rispondere al quesito iniziale: «Perché gli usatissimi e popolari blue jeans si chiamano così?». Del resto il primo impatto col gioco è difficoltoso per tutti; in compenso in questa fase il presentatore è prodigo di suggerimenti fino a mettere in bocca la risposta, come è capitato per la bella Antonella che proprio non trovava come definire la frase corrente «fare la cresta». Achille Pinotti è passato in testa riconoscendo per primo il personaggio misterioso: l'attore Enrico Maria Salerno. C'è arrivata anche Antonella De Luca, ma in ritardo; lo ha invece sbagliato Renzo Serafini (ed è la prima volta che succede) confondendolo con Turi Ferro.

Le sorti della puntata sono state chiare con la sfida ai pulsanti: l'architetto ha battuto Renzo Serafini sottraendogli un punto e il farfallone: poi ha sfidato per due volte e con successo la campionessa in carica. Giunto a quota undici più un punto della carta coperta, s'è riposato non partecipando alla gara dei «sì e no»; è rientrato in gioco per lo «Spacca 15» sicuro ormai d'essere il nuovo campione. Antonella De Luca se ne torna a Napoli un po' delusa. Il fidanzato Oreste venuto per applaudirla non le ha portato fortuna. Forse l'ha tradita anche una certa sicurezza acquisita in tre settimane di permanenza. «Francamente ero stanca, sono contenta de miei tre milioni e rotti, esco di scena senza troppi rimpianti», ha dichiarato dopo la sconfitta.

Renzo Serafini, il milanese di Roma, c'è rimasto un po' male soprattutto per aver deluso i figli (Elena di 19 anni, Luca di 14 e Beatrice di 11): erano stati loro infatti a mandare alla Rai la domanda di partecipazione.

«Avevo capito fin dalle prove che Achille Pinotti aveva le carte in regola per vincere, ma non mi aspettavo che paralizzasse così gli altri due concorrenti»: questo il commento di Pippo Baudo al termine della puntata. A proposito di Pippo Baudo, a chi gli ha chiesto notizie della causa intentatagli dalla compagnia Steni-Pandolfi-Noschese per abbandono (avrebbe infatti dovuto essere nel cast della rivista «Lo stivale dei miei stivali») ha ammesso di aver ricevuto dall'AGIS una comunicazione giudiziaria, ma si è detto tranquillo. «Non so perché l'hanno fatto, io mi sono ritirato prima che la compagnia si riunisse e per gravi ragioni di salute. Sono stato molto male, questo lo sanno tutti; sono anche stato per un po' in clinica».

Ospite di «Spaccaquindici», la cantante Orietta Berti, che nonostante sia evidente, non vuol confermare la prossima maternità per scaramanzia.

Felice, è inutile dirlo, il neo campione Achille Pinotti, di Covo, un paesino della Bassa bergamasca. Laureatosi nel '72 in architettura al politecnico di Milano, reduce dal servizio militare, è impiegato nel reparto libri stranieri di una casa editrice milanese.

Scapolo, 27 anni, non ha ancora trovato la sua strada nel mondo del lavoro, vorrebbe fare molte cose, crede di poterle fare, ma le occasioni finora sono state poche. «Quello che cerco è un lavoro creativo, che possa dare soddisfazione. Mi piacerebbe il campo dello spettacolo, potrei fare lo scenografo o anche il regista: oppure nel ramo giornalistico mi piacerebbe la critica cinematografica, teatrale, musicale o televisiva che sia». «Davvero potrebbe impegnarsi indifferentemente in ognuna di queste professioni?». «Credo di sì. Del resto gli studi di architettura non specializzano, forse, ma danno formazione eclettica». «Che cosa si aspetta da "Spaccaquindici"?». «Qualche possibilità in più, magari anche di trovar moglie». «Sa già come impiegare il milione e mezzo appena vinto?». «Sì. La settimana scorsa ho parcheggiato la macchina in un fosso, 400 mila lire di danni: forse rinuncerò a farla riparare e mi comprerò un'automobile nuova». (Ansa)

GABRIELLA FERRI NEL TELESHOW «MAZZA BUBU'»

Un «pazzariello» in frac farà il punto sul boom

D'ispirazione felliniana, il personaggio vuole rendere meno amaro il bilancio degli anni (che sembrarono eterni) del miracolo economico

Roma, 3

«Ciak» nelle vicinanze del Palazzo dello sport per Gabriella Ferri: si gira, con la regia di Antonello Falqui, un episodio del teleshow che, protagonista la cantante romana, andrà in onda a partire dal primo sabato di ottobre. Titolo: «Mazza Bubù». Con una mazza in mano, infatti, e una valigetta di fibra legata con lo spago nell'altra, Gabriella mascherata da «pazzariello», un «pazzariello» in frac, farà di volta in volta il punto sulla situazione.

Pretesto e tema del teleshow è il periodo del «miracolo economico», che si svolse in Italia tra il 1950 e il '60. La rievocazione degli anni del cosiddetto «boom» è stata affidata alle canzoni della Ferri e a una serie di numeri di «cabaret». Per uno di questi numeri era stato previsto appunto il Palazzo dello sport all'Eur. Altri esterni sono stati realizzati nel Villaggio del pescatore a Fregene e al Mercato di via Sannino. Così Gabriella nelle pause degli esterni, ha avuto un bel da fare nel firmare autografi. Qualche «fan» avrebbe preteso perfino esibizioni canore non previste dal copione.

Gabriella Ferri, impostasi con la forza del proprio temperamento una quindicina di anni fa tra un gruppetto di intellettuali che orbitavano attorno ai caffè di piazza del Popolo, è, in realtà, un personaggio popolare, di quelli che hanno presa su di un vasto pubblico.

«Il mio obiettivo — spiega la Ferri (che è autodidatta) con un linguaggio molto preciso che rivela la sua intelligenza — è stato quello di farmi interprete dei bisogni della gente fin da quando incisi il primo disco: "La società dei magnaccioni". Questa là ragione per la quale ha creduto, durante qualche anno, di riuscire a esprimersi più compiutamente, soprattutto in maniera più autentica, facendo teatro e «cabaret» anziché televisione. Poi il successo di «Dove sta Zazà» l'ha fatta ricredere.

«Anche le telecamere si possono piegare alle proprie esigenze se queste sono genuine»: dichiara convinta. Così davanti alle telecamere da due settimane, Gabriella Ferri, in uno studio di via Teulada, oppure come oggi al Palazzo dello sport, canta, recita «sketch» affiancata da quattro comici (Enrico Montesano, Pippo Franco, Oreste Lionello, Gianfranco D'Angelo) e rivive sul filo della memoria e degli stati d'animo il clima delle elezioni delle reginette di bellezza, le vicende che videro azzuffarsi don Camillo e Peppone, l'atmosfera suscitata da canzoni come «Malafemmina».

—«Sì, rivivo, e mi auguro con me i telespettatori, quel momento di particolare benessere che seguì all'oscuro dopoguerra e che sembrava dovesse protrarsi per sempre, senza sapere che a distanza di un decennio saremmo ripiombati nelle tenebre»: osserva la Ferri con la sua mimica efficace che sottolinea attraverso i gesti delle dita anellate. Forse, se non Falqui, gli autori dei testi, Castellacci e Pingitore, hanno pensato di indurre il pubblico a fare un bilancio, anche se amaro, assistendo a questo «Mazza Bubù», privo di impegno soltanto in superficie. Il bilancio dovrebbe riuscire sopportabile grazie alle gag del «Pazzariello», personaggio senza dubbio di ispirazione felliniana il quale dalla sua patetica valigia di fibra estrae di tutto, dalle cambiali alla caciotta, per imbastire discorsi che danno l'impressione di nascere a caso e che sono invece il frutto di meditazione.

«Una delle garanzie maggiori per il successo dello spettacolo è costituito dall'affiatamento di chi lo fa»: sostiene la Ferri. E aggiunge che l'«équipe» di «Mazza Bubù» è la stessa di «Dove sta Zazà»: le scene sono di Zitkowski, i costumi di Colombacci, le coreografie di Landi.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il primo Einstein Le sorelle Rozeno

«Albert Einstein» (TV-2, ore 19) — Va in onda la prima puntata di questo ritratto del grande scienziato morto nel 1955 all'età di 76 anni. Gli autori dello sceneggiato televisivo Alberto Gozzi e Nico Orengo ci portano dapprima nel luogo dove gli americani hanno dedicato ad Einstein un monumento e l'adiacente museo. Lo scienziato scende dal piedistallo e si reca a visitare il museo. Gli avvenimenti che lo riguardano si svolgeranno da questo momento senza ordine cronologico. Nel 1933 seguiamo la vicenda di Einstein che si reca all'università di Princeton dopo che in Germania, in quello stesso anno, i suoi libri sono stati bruciati pubblicamente. Si torna poi al 1900 quando a Zurigo, il giovane Albert è alle prese con le difficoltà materiali della vita e già immerso nei suoi studi. A Zurigo egli conosce Mileva, una giovane studiosa di scienze matematiche che poi diverrà sua moglie. Dopo alcuni episodi di vita familiare la vicenda ci porta al 1914 nel «Kaiser Wilhelm Institut» dove, quando gli intellettuali tedeschi affermeranno che la cultura e il militarismo germanici sono la stessa cosa, Einstein si ribellerà abbandonando la sala.

* * *

«Stasera G-7» (TV-1, ore 20.40) — Viene trasmesso il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Le Rozeno» (TV-2, ore 21) — Camillo Antona Traversi; il giornalista e critico, autore della commedia, nacque a Milano nel 1857 ed è sepolto in Francia. Era il rampollo di una ricchissima e nobile famiglia lombarda. Nonostante che dapprima la commedia venisse osteggiata, la storia delle sorelle Rozeno diede notevole fama al suo autore del quale è senza dubbio l'opera teatrale più nota. Nella commedia si svolge un'acuta analisi della tematica borghese di fine secolo in cui la logica del denaro e del prestigio sociale si offrono all'indagine di una drammaturgia demistificatoria.



Micaela Esdra

Le sorelle Rozeno, giunte al limite dell'età matura, cercano smaniosamente l'occasione che le porti dal grigiore del loro «anonimo» quotidiano ad un genere di vita facile e brillante. Per raggiungere il loro scopo le sorelle puntano soprattutto sulle risorse di Lidia, figlia di Clarissa, una delle tre sorelle. E nonostante che la giovane serbi il senso del decoro e una forte tensione ideale, subendo il ricatto della madre e delle zie essa finirà per lasciarsi sedurre da un anziano nobile, il principe Tardivi. Lidia ha però avuto da un altro uomo un figlio che rifiuta di lasciar riconoscere al principe quando questi si offre di farlo. Servendosi del denaro, acquistato a così caro prezzo, Lidia esige che il bambino venga adottato dal vero padre. Ma quando si rende conto che anche Enrico non accetta questa responsabilità, la donna sceglie la strada d'un gesto romantico e disperato. (Ansa)



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
ultimo spettacolo in abbonamento
COMPAGNIA TEATRO MOBILE
diretto da GIULIO BOSETTI
IL BUGIARDO
di C. Goldoni

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna Teatro Oggi
ore 20.30 «prima»
COMPAGNIA DELL'ATTO
LE VISIONI
DI SIMONE MACHARD
di B. Brecht
VIII Tagliando Teatro Oggi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-B) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Alle ore 20.30 «prima» Compagnia dell'Atto: «Le visioni di Simone Machard» di B. Brecht. VIII tagliando Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica. Questa sera alle ore 20.30: tenore Anton Dermota, al pianoforte Hilde Dermota.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «La rivincita dell'uomo invisibile» con John Carradine.

CINEMA SERVOLA (Rassegna cinema jugoslavo). 18, 19.45, 21.30: «La valle della pace» di Stiglic. Film sloveno sottotitolato.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Quella età maliziosa» con Gloria Guida e N. Castelnuovo. Technicolor. Come esplode in una giovanissima l'età della malizia ve lo dice Gloria Guida: «La provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare», Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un ottimo poliziesco che è anche uno dei maggiori successi comici del momento: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. S. Loren, M. Mastroianni e A. Maccione sono gli insuperabili interpreti dello spassosissimo technicolor: «La pupa del gangster». Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare e altamente drammatico: «Airport 75» con C. Heston. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

Vogliamo farcele anche noi quattro risate erotiche con TUTTORENATO?

Seconda settimana di grande successo
Al Grattacielo

RIZZOLI FILM - LUIGI DE LAURENTIS presenta
RENATO POZZETTO

PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA
CINERIZ
Un film di FLAVIO MOGHERINI
VIETATO AI MINORI ANNI 14

GRATTACIELO
PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli e A. Lionello. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Roger Moore nello spettacolare technicolor: «Il segno del potere» (Gold) con S. York e R. Milland. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Woody Allen, Diane Keaton in: «Il dormiglione» (Dormi ancora... Mike). L'ultimo successo di Woody Allen.

ABBAZIA. 15. Solo oggi, l'indimenticabile capolavoro di Charlie Chaplin: «Luci della ribalta».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Zozos». Tutti abbiamo avuto 17 anni per cui questo è il film di tutti. V.m. 14 a. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Nessuna pietà per Ulzana».

ASTRA. 16: «Robin Hood». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro: «Il bestione». Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra. Grande successo!

MIGNON. 16: «Uomini selvaggi» con Ryan O'Neal, William Holden, Karl Malden. Technicolor.

RADIO. 15.30: «La grande abbuffata» con Mastroianni, Tognazzi, Andrea Ferreol. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'esorcista» con Ellen Burstyn, Max von Sydow e Linda Blair. Technicolor. V.m. 14 anni. Il film più chiacchierato.

VOLTA. 17: «E alla fine la chiamarono Jerusalem, l'implacabile» con Scott Holden, Delia Boccardo e Keenan Wynn. Technicolor. Un western comico.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Revolver».

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «7 cervelli per un colpo perfetto». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30: «Corruzione al palazzo di giustizia» con F. Nero e F. Rey. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore e Britt Ekland. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Dio mio, come sono caduta in basso!» con L. Antonelli e A. Lionello. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Una donna per sette bastardi» con R. Harrison e D. Lassander. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Club privé... per coppie raffinate» con G. Philippe e R. Denise. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Perché si uccide un magistrato» con Franco Nero e Françoise Fabian. A colori.

Morta l'attrice Mary Ure

Londra, 3

L'attrice Mary Ure è morta oggi in seguito a collasso meno di 24 ore dopo la prima di una nuova commedia intitolata «L'esorcismo». Mary Ure aveva 41 anni ed era stata protagonista di molti successi teatrali londinesi. Moglie dell'attore e drammaturgo Robert Shaw, era stata sposata precedentemente a John Osborne. (Ap)

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
Allonsanfan

PRINCIPE. 17.30: «Chinatown» con Jack Nicholson e Faye Dunaway. In technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Storia di una monaca di clausura» con Catherine Spaak, Suzy Kendall, Eleonora Giorgi. Technicolor. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Una faccia di c...» con E. Taylor e R. Burton.

CORMONS

ITALIA. 19: «I satanici riti di Dracula» con C. Lee e P. Cushing. Ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porgi l'altra guancia».

RONCHI

RIO. «La seduzione».

PALMANOVA

ITALIA. «Porgi l'altra guancia».

GEMONA

SOCIALE. «Silvestro contro Gonzales».

TARCENTO

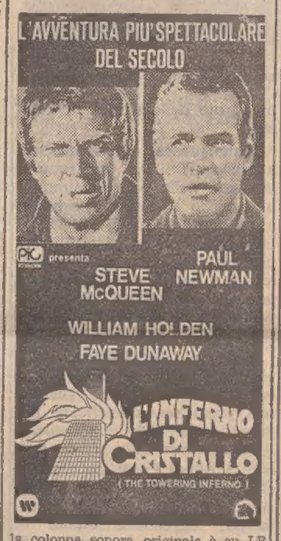
MARGHERITA. «La mala ordina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I corpi presentano tracce di violenza carnale».

CASARSA

ROMA. «L'ultima chance».

FENICE
QUARTA SETTIMANA DEL FILM CANDIDATO A 8 PREMI OSCAR


la colonna sonora originale è su LP Warner Bros K56102 distribuito dalla Ricordi

FILODRAMMATICO
OGGI eccezionale PRIMA
Come esplode in una giovanissima l'età della malizia ve lo dice GLORIA GUIDA: «la provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare»
deca PRESENTA
GLORIA GUIDA NINO CASTELNUOVO

QUELLA ETÀ MALIZIOSA
ANITA SANDERS MIMMO PALMARA ANDREA AURELI SILVIO AMADIO
UN FILM DI
DOMIZIA CINEMATOGRAFICA TELECOLOR ROBERTO PREGADIO
Severamente vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
la Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
Riapre sabato i suoi trattenimenti danzanti allietati dalle musiche del noto complesso «I Cardinali».

HOTEL RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
224189 - 224181. Nuova gestione «Francesco». Sala banchetti.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
questa sera con «Il Nuovo Metodo» in un locale unico nel Friuli. Eccezionale disc-jockey di colore Awles Elmy Eddy.

AL MUSICANOTE - RISTORANTE
«La Villa di Percoto» telefono 67503 danze con «gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

AL RITZ - UNA ECCEZIONALE PRIMA
IL CINEMA THRILLING HA FINALMENTE IL SUO CAPOLAVORO!
SCOPRIRAI CHE LA TUA PAURA CONFINA CON «PROFONDO ROSSO...»
DARIO ARGENTO torna al Thrilling!

RIZZOLI FILM e SALVATORE ARGENTO presentano un film di DARIO ARGENTO
DAVID HEMMINGS • DARIA NICOLODI in
PROFONDO ROSSO
con GABRIELE LAVIA • MACHA MERIL • EROS PAGNI • GIULIANA CALANDRA
e con la piccola NICOLETTA ELMI e con GLAUCO MAURI e con la partecipazione di CLARA CALAMAI
soggetto e sceneggiatura di DARIO ARGENTO e BERNARDINO ZAPPONI musica di GIORGIO GASLINI
produttore esecutivo CLAUDIO ARGENTO un film prodotto da SEDA Spettacoli s.p.a.
regia di DARIO ARGENTO - colore by DELUXE CINERIZ
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
VIET. MIN. 14 ANNI ORARI: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: I due prigionieri; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore G. A. Marsan; al termine: Conversazione; 22.45: La voce di G. Onorato; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Cocciante, S. Quatro, F. Micalizzi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I due prigionieri; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Liszt; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '900; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.45: Concerto del «Trio di Trieste»; 16.30: Concerto di S. Calligaris 17: Listino Borsa di Roma Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Parole in musica; 18.25: Conversazione; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Farmaci del futuro; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Storia de amor» di A. Gruber; 16.10: «La Falena», tre atti di S. Benco - musica di A. Smareglia - atto 3.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Barocco in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Salvate la tigre», telefilm con J. Lemmon e J. Gilford; 22.05: Cori sloveni; 22.35: «Il fuoco», documentario.

TV Lubiana

8.10, 14.10, 16.05: TV Scuola, 10.50 e 16.30: Corso d'inglese; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Compasso musicale; 18.45: La nuova generazione; 19.30: Telegiornale; 19.50: Politica interna; 20.05: Telefilm; 22.05: Trasmissione per i telespettatori; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.35: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Cronache; 18.45: Reportage; 20: Teledramma.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corso di inglese per la scuola media.
11.10 Hallo, Charley!, replica.
12.30 Sapere: «Le maschere degli italiani».
12.55 Facciamo insieme.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Fantaghirò», un programma di fiabe.
17.40 «Pip + Zip», disegno animato.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Il cavallo di terracotta», quarto episodio.
18.10 Vangelo vivo.
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio». Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G-7», settimanale di attualità.
21.40 Adesso musica.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Napoli - Ippica: Corsa Tris di trotto.
18.00 TVE-Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Albert Einstein», ritratto di scienziato.
20.00 «Ore 20»
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Le Rozeno», commedia.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

Chiusura cedente con scambi sempre molto ridotti. Il mercato, visto il persistente riserbo degli operatori, ha denunciato un andamento al ribasso, a seguito di realizzi che, seppure di modesta entità, hanno inciso su numerosi valori, di riflesso allo scarso assorbimento. Alla svogliatezza, che permane ormai da varie sedute, si aggiunge un certo riserbo anche a seguito dell'evoluzione della situazione politica interna.

In tal modo, anche i pochi temi operativi espressi recentemente con il risveglio della domanda sui valori del gruppo Fiat e sulle Generali stanno rientrando, tanto che si è avuta anche per questi valori una prevalenza di vendite di realizzo.

Sin dall'apertura apparivano cedenti sia i titoli guida che numerosi altri, con punte più marcate per le Pierrel. Al listino, la quota è finita quasi sempre sui minimi, con alcune perdite di particolare rilievo per le Donzelli (meno 9,2 p.c.) e per le Coge, Imm. Vittoria, Risanamento, BII priv. e Pierrel, che hanno perso oltre il 4 p.c. Seguono, con cedenze superiori al 3 p.c., le Ifi priv., Centrale, Sme, Olcese, Terni, Sarom.

Tra i titoli primati, le Montedison e Fiat hanno perso l'1,3 p.c., le Generali l'1,2 p.c. mentre perdite oscillanti dal 2 al 3 p.c. hanno subito, tra gli altri, le Pirelli S.p.a., Sviluppo Bonifiche, Toro e Milano priv. e Cantoni.

In controtendenza con buoni recuperi le Eternit (più 5 p.c.), Italgas (più 3,1 p.c.) e con percentuali inferiori le Cir, Agricola, Partecipazioni finanziarie e Finrex.

Nel dopoborsa si sono indebolite le Italsider e Mira Lanza, mentre accusavano nuove flessioni le Imm. Roma, i titoli guida e le Centrale.

Intonazione prevalentemente calma anche nel reddito fisso, gli assestamenti però, sono risultati generalmente contenuti e gli scambi un po' più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 53,65 (—1,47%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 305.000.000, obbligazioni 2 miliardi 161 milioni, azioni 3.565.450.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi più calmi. Montedison 720-725; Imm. Roma 315-318; Generali 67600-67800; Snia Viscosa 1640-1650; Interbanca 18700-18800. (Prezzi rilevati e cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-39000; sterlina oro (n.c.) 33500-39500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3360-3660; argento (più Iva cambio uff.) 34250-38250; platino 3330.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 248-258; dollaro 630-640; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168000; Assicurazioni Generali 68000; Ras 79700; Anic 1060; Liquigas 229; Liquigas pr. 158; Montedison 724,25; Rinascente 104; Rinascente priv. 74; Gerolimich 6300; Premuda 2750; Sip 1650; Tripcovich 89000; Bastogi 1675; Finmare 185; Finsider 362; Pirelli 800; Sme 1450; Stet 1815; Beni Stabili 5425; Generale Immobiliare 320; Fiat 1155; Fiat priv. 865; Dalmine 405; Italsider 655; Terni 86; Marzotto priv. 1162; Snia Viscosa 1640; Snia Viscosa priv. 1250.

NEW YORK

Chiusure in ribasso dopo una seduta molto nervosa. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali chiude a quota 752,19, con un ribasso di 3,37 punti, pari all'1,10 per cento in meno. Il volume dei titoli trattati è ammontato a 13.920.000 contro i precedenti 15.600.000. L'andamento negativo è cominciato fin dall'inizio della seduta.

LONDRA

Chiusure in rialzo. I titoli di stato sono nettamente migliorati: quelli a breve termine hanno guadagnato circa mezzo punto. In progresso le «Clearing Bank» mentre gli auriferi sono ribassati a causa del decremento presentato oggi dal prezzo del metallo. Gli assicurativi hanno chiuso al di sotto dei migliori livelli mentre gli immobiliari sono variati irregolarmente. Indice a 287,30 (più 2,64 per cento).

A ZURIGO — Prezzi irregolari. Gli incrementi sono stati numericamente uguali alle perdite: 23 a 23. Lieve flessione per i bancari, migliorati gli industriali, irregolari i finanziari e gli assicurativi. In rialzo gli statunitensi rispetto ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 187,30 (meno 0,16 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,58	(— 0,56)
Francoforte	176,70	(— 1,05)
Hongkong	178,34	(— 1,10)
Londra	175,60	(— 1,65)
Milano	179,08	(— 1,79)
New York	175,85	(— 1,65)
Parigi	179,70	(— 2,02)
Zurigo	176,00	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,02	—
Capitalitalia	»	9,35	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	trsv.	136,90	—
First Fund	doll	14,46	—
Fonditalia	»	10,79	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	9,90	—
Interitalia	lire	7418	8107
Intern Sec.	doll.	6,28	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,78	9,31
Italunion	doll	9,83	10,71
Mediobanur S		11,51	12,51
Management	lire	5512,44	—
Rominvest	doll	10,90	11,77

Titoli azionari

TITOLI	2-4	3-4	TITOLI	2-4	3-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3615	3615	Agricola	2160	2220
Bonifiche Ferraresi	4780	4780	Bastogi	1617	1585
Chiari & Forti	2145	2090	Centrale	11250	10905
Eridania	2150	2140	Fin. Ernesto Breda	2500	2431
Ind. Buitoni Perug.	4700	4630	Finmare	189,75	167
Motta	2140	2080	Finsider	368	362
Romana Zucchero	389	380	Flaminia Nuova	1209	1196
Romana Zucch. pr.	563	563	Generalfin	1049,50	1030
Venchi Unica	503	496	Gim	2655	2630
Buton	5820	5870	I.F.I.	2725	2639
Assicurative			I.F.I.L.	10080	10010
Alleanza Assicuraz.	33350	32950	Invest	2573	2500
Assicuratrice Ital.	168000	168000	Mittel	3550	3535
Comp. Ass. Milano	14190	13900	Pirelli & C.	1540	1510
» » » pr.	8670	8450	Pirelli S.p.A.	831	810
Comp. Latina	1330	1325	Riva Finanziaria	2405	2455
Comp. Latina priv.	1214	1200	Sarom	2270	2190
Generali	68900	68050	S.M.E.	1505	1450
Italia Assicuraz.	22700	22380	Stet	1824	1815
L'Abeille Italiana	16790	16300	Part. Fin.	1610	1650
Fondiaria Incen.	14350	13990	Svil. Bon.	14300	13900
La Fondiaria Vita	29250	28050	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	81200	79700	Aedes	3125	3090
S.A.I.	12800	12500	Beni Imm. Italia	826	820
Toro Assicuraz.	16700	16510	Beni Imm. Italia pr.	607	580
Toro Assicuraz. pr.	9599	9405	Beni Stabili	5320	5425
Ausonia	5160	5100	Certosa	6060	6055
Bowring	560	580	Coge	1657	1580
Bancarie			Condotte d'Acqua	709	695
Banca Comm. Ital.	19250	19100	De Angeli Frua	6370	6255
Banco di Roma	18100	17950	Gen. Immobili.	321,50	320
Banco Lariano	8130	8010	Giardini	3600	3530
Credito Italiano	2065	2037	Iniziativa Edilizia	5240	5239
Interbanca priv.	19260	18900	La Milano Centrale	31000	31100
Mediobanca	74100	73900	Risanamento	9200	8800
Credito Var.	8000	8000	Trenno	3858	3830
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6690	6400
Binda	5780	5750	Finrex	8970	9190
Burgo	14800	14650	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	6370	6300	FIAT	1175	1155
Donzelli	1420	1290	FIAT priv.	860	865
Mondadori priv.	1895	1896	Franco Tosi	9500	9500
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	241	239,75
Cementir	1885	1878	Olivetti	1237	1218
Cer. Pozzi	1369	1345	Olivetti priv.	999	998
Eternit	1331	1398	Westinghouse	3225	3225
Italcementi	27600	27340	Worthington	2760	2750
Richard Ginori	352,50	352	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	4590	4470	Broggi Izar	1180	1150
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	414,75	405,50
A.N.I.C.	1063	1043	Falck	6815	6825
Brioschi	84800	84500	Falck priv.	5085	5090
Caffaro	346	341	Ilssa Viola	2340	2330
Carlo Erba	4175	4090	Italsider	664	655
Carlo Erba priv.	2700	2635	Magona	2051	2041
Italgas	595	575	Metalli	2510	2550
Lepetit	12850	12810	Monte Amiata	1160	1120
Lepetit priv.	12900	12680	Pertusola	3890	3805
Liquigas	231,50	228,75	Siele	1300	1285
Liquigas priv.	162	158	Terni	88,875	86
Mira Lanza	30890	30000	Trafilerie	1020	1000
Montedison	735	725	**Tessili**		
Napoletana Gas	714,75	699	Centenari e Zinelli	321	323
Perlier	805	795	Cantoni	10900	10560
Petrolifera Italiana	2255	2255	Cucirini	5800	5845
Pierrel	1250	1200	Cascami Seta	7101	7000
Rumianca	2350	2337	Fisac	2850	2820
Saffa	6199	6050	Lanerossi	2360	2405
Siossigeno	5970	5900	Lanificio di Gavardo	1755	18000
Edison '74	665	656	Linif. e Canapif.	760	699
Monted. Gemina	665	650,50	Marzotto priv.	1161	1162
Commercio			Montefibre	94,50	93
La Rinascente	105,25	103,87	Montefibre priv.	183	183
La Rinascente priv.	75	73,87	Olcese Veneziano	352	389,75
Silos di Genova	3200	3190	Rotondi	121000	121000
Standa	11450	11330	Scotti	1445	1445
Comunicazioni			Snia Viscosa	1670	1652
Alitalia priv.	1950	1920	Snia Viscosa priv.	1260	1255
Ausiliare	5450	5400	Tilane	643	638
Aut. Torino - Milano	3210	3100	Unione Manifatture	43500	42800
Italcable	2875	2844	**Diverse**		
Nord Milano	4060	4000	Acqu. De Ferrari	2000	1985
S.I.P.	1690	1652	Acque Potabili	1149	1130
NAI	4480	4355	Alpi Torino	4680	4600
Elettrotecniche			C.I.G.A.	2800	2780
Magneti Marelli pr.	790	775	C.I.R.	7000	7200
Marelli E.	720	719,50	Pacchetti	206	202
Pan Electric	1970	1931	Rejna	1615	1615
Tecnomasio	268,50	260	Smeriglio	74,875	72
			Terme Acqui	1182	1170
			Acqua Marcia	3871	3787

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-4	TITOLI		3-4
Rendita	5%	97,40	Pubbl. Ut. vent.	6%	75,75
Prest. Ed. 1934	3,50%	100,15	» » Ed. (48)	5,50%	97,50
Ricostruzione	3,50%	88,40	» » Ed. (55)	6%	96,—
Redim. Trieste	5%	93,—	» » Ed. (56)	6%	96,—
Rl Fondiaria	5%	94,—	» » Montec.	6%	95,50
Redimibile 54	5%	90,80	Sviluppo Ind. ss B	7%	82,80
Edil. Scol. 67	5,50%	80,85	» » ss C	7%	81,70
» » 68	5,50%	80,50	» » ss D	7%	81,10
» » 69	5,50%	81,90	» » ss E	7%	82,20
» » 70	6%	85,20	» » ss F	7%	79,95
» » 71	6%	84,50	Isveim (61) III	5,50%	96,90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» (62) IV	5,50%	96,15
» » » 76	5,50%	100,—	» (62) V	5,50%	94,40
» » » 77	5%	100,—	» (62) VI	5,50%	92,30
» » » 77	5,50%	101,—	» (63) VII	5,50%	90,40
» » » 78	5,50%	100,—	» (63) VIII	5,50%	88,90
» » » 79	5,50%	100,—	» (64) IX	6%	89,20
B.T. 1975 I	5%	—,—	» (64) X	6%	88,80
» 1975 II	5%	97,85	» (65) XI	6%	87,10
» 1977	5%	92,—	» (66) XII	6%	86,50
» 1978	5%	87,—	» (67) XIII	6%	82,50
» 1979	5,50%	87,90	» (67) XIV	6%	81,70
» 1980	5,50%	85,15	» (68) XV	6%	81,—
» 1982	5,50%	83,35	» (69) XVI	6%	80,90
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74,50	» (70) XVII	7%	85,10
» » 68-88	6%	73,95	» (71) XVIII	7%	81,30
» » 69-89	6%	—,—	» (71) XIX	7%	80,95
» » 70-90	7%	79,—	» (72) XX	7%	80,90
» » 71-86	7%	82,50	Enel 65 I	6%	—,—
I.M.I XX	6%	86,—	» 65 II	6%	79,50
» XXII	5%	89,60	» 66 I	6%	76,70
» XXIII	5%	84,20	» 66 II	6%	77,20
» XXIV	5,50%	81,40	» 67	6%	75,50
» XXV	6%	83,20	» 68 I	6%	75,20
» XXVI	6%	75,85	» 68 II	6%	75,60
» XXVII	6%	76,—	» 69 I	6%	74,90
» XXVIII	7%	82,55	» 69 II	6%	75,50
» XXIX	7%	82,50	» 70	7%	86,30
» XXXI	7%	93,10	» 71	7%	85,75
» XXXII	7%	86,20	» 72-87	7%	82,60
» XXIII	5%	82,60	» 72-92	7%	80,30
» XXXIII opt.	7%	91,75	» 73-93	7%	80,40
» 64	6,25%	87,70	» Europa	6%	91,50
» Autostrade	6%	74,30	E.N.I. 58 vent.	6%	93,—
» Finan. 66	6%	77,—	» 64	6%	99,—
» Finan. 68	6%	79,40	» 65 II	6%	89,10
Cons. Op. Pubbl.	5%	69,50	» 66	6%	87,10
» » »	5,50%	70,80	» Gels	5,50%	87,20
» » »	6%	71,75	» sud 59	6%	95,90
» » »	7%	76,50	» 60	5,50%	92,30
C.O.P. ss I	6%	78,—	» 61	5,50%	90,80
» ss II	6%	76,50	» IV	5,50%	86,50
» ss III	6%	76,—	» V	5,50%	84,30
» ANAS '66	6%	72,—	» VI	5,50%	85,10
» ANAS '72	7%	72,40	» VII	5,50%	93,60
» Dota. I	6%	79,60	» VIII	5,50%	90,25
» Dota. II	6%	76,—	» IX	6%	91,80
» In. St. 1.a	6%	75,—	I.R.I. 57/75	6%	97,85
» » » 2.a	6%	74,50	» 77-77	6%	97,—
» » » 3.a	6%	73,20	» 58-78	6%	95,80
» » » 4.a	6%	72,90	» 59-79	5,50%	90,90
» » » I	7%	78,50	» 60-80	5,50%	87,20
» » » II	7%	78,—	» 61-86	5,50%	75,75
» » » III	7%	78,—	» 63-83	5,50%	81,35
» » » IV	7%	77,10	» 64-82	6%	83,30
Ferrovie (59)	5,50%	89,60	» 65-83	6%	81,50
» (60)	5%	83,50	» Alfa R.	7%	80,60
» (61)	5%	82,45	» Elett. opt.	5,50%	92,90
» (65) I	6%	77,50	Autostr. C.O. 63	5,50%	73,30
» (65) II	6%	76,—	» » 65	6%	81,—
» (66) I	6%	76,—	» » 67	6%	75,70
» (66) II	6%	75,—	» » 68 I	6%	74,70
» (69) I	6%	72,90	» » 68 II	6%	76,95
» 71	7%	78,40	» » 69	6%	74,35
» 72	7%	78,—	» » 71	7%	83,60
» 72 II serie	7%	77,80	» » 72	7%	82,40
Pian. Ver. (61) I	5%	83,—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
» » (62) II	5%	83,—	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» » (63) III	5%	85,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
» » (64) I	6%	79,—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
» » (65) II	6%	77,60	C.F. Piemonte	6%	78,25
» » (65) III	6%	76,20	Gr. Fond. Toscana	6%	78,—
» » (65) IV	6%	76,50	Cred. Fondiario	5%	80,70
» » (67) V	6%	74,50	Cred. Fond. conv.	6%	74,70
» » (67) VI	6%	73,80	» » 1985	6%	86,—
» » (68) VII	6%	73,65	» » 1986	6%	85,30
» » (69) VIII	6%	73,40	» » 1987	6%	85,70
» » (71) I	7%	78,80	» » 1990	6%	73,90
» » (71) II	7%	78,—	» » 1991	6%	73,90
Pubbl. Ut.	5,50%	82,80	» » 1992	6%	74,40
» » ord.	6%	97,—	» » 1995	6%	75,—
			» » 1996	6%	73,20
			» » 1997	6%	73,75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81,—	B.E.I. 66-86	6,50%	87,—
E.N.I. 66-81	6%	88,—	» 67-82	6,50%	89,—
» 66-81	6,50%	88,—	» 67-82 II	6,50%	88,75
» 67-82	6,50%	84,—	» 68-80	6,75%	97,50
» 67-87	6,50%	80,—	» 69-84	7,50%	91,50
» 68-88 I	6,75%	91,50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	91,50	» 66 dic.	6,50%	87,50
» 69-81	7%	92,80	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	90,—	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ANDAMENTO DEI PREZZI NEI CAPOLUOGHI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

A UDINE I MAGGIORI RINCARI DEL COSTO DELLA VITA NEL 1974

Un aumento complessivo del 28,3 per cento contro il 25,3 della media nazionale Per Trieste l'indice è del 25,6 p.c. - Minori incrementi a Pordenone e Gorizia

Udine è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra dicembre 1973 e dicembre 1974. L'aumento è stato del 28,3 per cento, contro il 25,3 p.c. in campo nazionale. In altre parole, per procurarsi nello scorso mese di dicembre il «paniere» dei beni e servizi che un anno prima costava, poniamo il caso, 100 mila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto spendere in media in Italia 25.300 lire in più, a Udine 28.300; non disponendo della somma necessaria per fronteggiare l'aumento dei prezzi, è stata costretta a ridurre o modificare i consumi.

Oltre a Udine, dove, come si è detto, il costo della vita è cresciuto del 28,3 per cento, un aumento superiore alla media si è avuto anche a Trieste (25,6 p.c.), mentre incrementi al di sotto di quel valore si sono registrati negli altri due capoluoghi della regione: il 25 per cento a Pordenone e il 24,5 p.c. a Gorizia. Sempre nello scorso mese di dicembre, ma rispetto al mese prima, il costo della vita era aumentato dell'1,4 p.c. a Udine, dell'1,2 p.c. a Gorizia, dello 0,7 p.c. a Trieste e dello 0,6 a Pordenone; nella media nazionale, l'indice era salito dal suo canto dello 0,9 p.c., l'incremento mensile più basso in tutto il 1974.

Nella tabella sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei vari capitoli che si sono verificati tra dicembre 973 e dicembre 1974 nei quattro capoluoghi del Friuli - Venezia Giulia; entro le parentesi quelli avvenuti nel periodo dicembre 72 - dicembre 1973.

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e combust.	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	25,0	24,0	19,1	43,8	11,9	28,7
Udine	28,3 (15,5)	30,1	24,4	42,2	11,9	29,2
Gorizia	24,5 (14,5)	22,1	22,0	42,6	3,7	33,9
Trieste	25,6 (13,4)	24,2	22,3	32,6	6,8	31,6
ITALIA	25,3 (12,3)	25,4	20,9	40,6	8,0	28,8

Questi gli aumenti verificatisi tra dicembre 1973 e dicembre 1974 nei vari comparti che concorrono a determinare gli indici del costo della vita.

Alimentazione — Tranne Udine, dove la spesa per il vitto è cresciuta del 30,1 p.c., negli altri capoluoghi l'aumento è risultato inferiore al 25,4 p.c. rilevato in campo nazionale: l'indice è infatti salito del 24,2 per cento a Trieste, del 24 p.c. a Pordenone e del 22,1 p.c. a Gorizia.

Abbigliamento — La graduatoria dei rincari in questo settore vede di nuovo in testa Udine col 24,4 p.c. di aumento, contro il 20,9 p.c. nell'ambito nazionale. A Trieste i prezzi sono cresciuti del 22,3 p.c., a Gorizia del 22 p.c. e a Pordenone del 19,1 p.c.

Elettricità e combustibili — E' il capitolo in cui si è accusato il più consistente aumento di prezzi in campo nazionale (40,6 p.c.). Soltanto a Trieste l'indice è salito in maniera più contenuta (32,6 p.c.); a Pordenone lo sbalzo è stato del 43,8 p.c., a Gorizia del 42,6 per cento e a Udine del 42,2 p.c.

Abitazione — L'indice è salito in Italia dell'8 p.c. In questo comparto, che oltre alle pigioni comprende le spese per il portierato, l'acqua, nonché la manutenzione e la riparazione degli impianti domestici, si sono verificati incrementi maggiori a Udine e Pordenone (11,9 p.c.); di minore entità a Trieste (6,8 p.c.) e Gorizia (3,7 p.c.).

Beni e servizi vari — Dopo quello dell'elettricità e combustibili, è il settore in cui lo sbalzo dei prezzi è stato più brusco (28,8 p.c. nell'ambito nazionale). Un aumento leggermente al di sotto della media (28,7 p.c.) si è avuto solo a Pordenone, mentre nelle altre città l'ascesa dei prezzi si è svolta a una andatura più sostenuta. L'indice è infatti salito a Gorizia del 33,9 p.c., a Trieste del 31,8 p.c. e a Udine del 29,2 p.c. *(Italia)*

Costa di più per l'Italia il gas olandese

L'Aia, 3

Italia e Olanda hanno firmato un nuovo contratto che aumenta il prezzo del gas naturale olandese acquistato dall'Italia: lo ha annunciato il ministro olandese per l'economia Ruud Lubbers in una lettera alla commissione parlamentare per gli affari economici.

Un portavoce del ministero si è rifiutato di rivelare l'entità della maggiorazione di prezzo, in quanto il contratto è «di natura riservata»; egli ha aggiunto, tuttavia, che «il nuovo prezzo del gas naturale si adatterà progressivamente ai prezzi del petrolio».

Il contratto, che è entrato in vigore il 1.o aprile, sostituisce quello del 1962. Previsto fino a tutto il 1982, non influenzerà la quantità del gas esportato in Italia, definita dal portavoce «notevole ma non enorme».

L'anno scorso, il Parlamento espresse forti critiche per la esiguità del prezzo che l'Olanda addebitava all'Italia per le consegne di gas naturale. A quell'epoca Lubbers rispose che il contratto del 1962 era stato firmato dall'allora ministro degli esteri olandese Joseph Luns, il quale insistette perché all'Italia venisse praticato un prezzo basso in modo da impedire che si rivolgesse all'Unione Sovietica per i suoi fabbisogni energetici.

Il portavoce del ministero per l'economia ha osservato che questo fattore di natura politica era il motivo per cui il contenuto di quel contratto non è stato mai reso pubblico. *(Italia)*

UNA NOTA ALLARMANTE DEL C.S.A.

GRAVE RECESSIONE IN ATTO IN ITALIA

Alla flessione della produzione industriale fa riscontro un calo della domanda interna

Firenze, 3

«Il cauto ottimismo che ispira i commenti sull'attuale fase congiunturale — afferma il Centro per la statistica aziendale (C.S.A.) di Firenze in un comunicato — prende le mosse dalla constatazione del miglioramento dei conti con l'estero e dell'attenuazione dell'espansione dei prezzi. Si tratta però delle conseguenze dirette della più grave recessione dell'economia italiana dell'ultimo quarto di secolo, che non lascia per ora intravedere nessun sintomo concreto di ripresa».

Il comunicato prosegue dicendo che «la produzione industriale è calata, nello scorso gennaio, di circa un settimo rispetto al livello del gennaio 1974, e i primi indicatori parziali parlano di una nuova forte essione nel febbraio. L'industria automobilistica ha programmato riduzioni produttive che si estendono fino al periodo estivo, ma non è da attendersi un ritorno ai ritmi produttivi passati per molto tempo ancora; ciò implica il permanere di una situazione recessiva nel vasto comparto delle industrie collegate con l'automobile.

«Le importazioni di materie prime sono, in termini di quantità, in forte diminuzione; nello scorso dicembre furono del 27 p.c. inferiori ai livelli di dodici mesi prima, e questo dà una misura dell'entità delle riduzioni di attività scontate dall'industria manifatturiera.

«Ma la componente più importante dell'attuale fase recessiva — dice ancora il documento — è costituita dalla riduzione della domanda interna; ne sono indicatori parziali, ma significativi, per il primo bimestre dell'anno, la caduta delle immatricolazioni di auto e dei nuovi abbonamenti TV e il debolissimo aumento dei consumi di benzina, rispetto ai periodi di stretta «austerity» dello scorso anno. Si aggiunge, nel gennaio, la diminuzione dei passeggeri trasportati dalle ferrovie, nonché la forte riduzione degli investimenti pubblicitari, che sono un indicatore in parte anticipatore delle tendenze di mercato.

«Del resto — conclude la nota — fin dal novembre scorso, mese cui risalgono gli ultimi risultati della rilevazione dell'«Istat», le vendite della grande distribuzione risultavano, in termini reali, del 15 p.c. inferiori ai livelli di dodici mesi prima». *(Italia)*

In aumento la disponibilità di greggio «Agip»

Roma, 3

Nel giro di un paio di anni la disponibilità di greggio per l'«Agip» dai giacimenti norvegesi del Mare del Nord passerà dal milione di tonnellate annue attuali a circa 5 milioni annui quando i giacimenti petroliferi di Ekofick, in cui l'«Agip» ha una quota del 13 p.c., saranno a regime.

Questo aumento di disponibilità è destinato a coprire il 5 p.c. circa del fabbisogno petrolifero italiano. *(Italia)*

LE NUOVE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI

Commercianti e consumatori protestano per gli aumenti

Una nota della «Confcommercio» sottolinea gli effetti negativi degli aggravi sulle attività economiche - I canoni del telefono

Roma, 3

«I recenti aumenti dei prezzi delle ferrovie e delle telecomunicazioni (poste e telefoni) e il preannunciato raddoppio delle tariffe del gas e dell'acqua non mancheranno di incidere fortemente sui costi di commercializzazione e delle gestioni turistico-alberghiere. Nell'attuale, delicata fase economica, in cui si stavano per intravedere tenui accenni di ripresa della domanda interna di beni e del movimento turistico, l'appesantimento dei costi dei servizi vanifica l'attesa delle imprese commerciali e turistiche di beneficiare di una pausa di respiro nella lunga crisi che da «tempo le travaglia».

Così afferma una nota della «Confcommercio», secondo cui «ciò che più preoccupa è la constatazione che gli aggravi tariffari vengono imputati nella misura maggiore proprio nei confronti delle attività economiche, come se il contenimento dei prezzi non fosse più un obiettivo di fondamentale importanza».

«La revisione delle tariffe telefoniche o, quanto meno, l'abrogazione della norma che impone il pagamento del minimo garantito» è richiesta anche in una nota dell'Unione nazionale consumatori. L'Unione afferma che «essendo già addebitato un canone di abbonamento trimestrale, che è da considerare sufficientemente remunerativo delle spese sostenute dalle società concessionarie per assicurare il servizio, l'applicazione del "minimo garantito" non ha alcuna giustificazione e rappresenta unicamente un'imposizione vessatoria, che frustra tutti gli sforzi finora fatti da un notevole numero di utenti a basso e bassissimo reddito per contenere entro i limiti delle loro disponibilità l'uso di un servizio pubblico».

Il "minimo garantito" risulta, conclude l'Unione, «insostenibile da parte di migliaia di consumatori meno abbienti, soliti usare il telefono solo in casi di urgente necessità».

(Ansa - Italia)

Casse e Monti di credito

L'ACRI riduce i tassi attivi

Le Casse di Risparmio hanno deciso di attuare, a partire da ieri, riduzioni dei tassi attivi praticati alla clientela delle Casse e dei Monti di credito su pegno di prima categoria.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane tenuta a Milano sotto la presidenza del professor Giordano Dell'Amore — e con la partecipazione, per la Cassa di Risparmio di Trieste, del presidente avv. Terpin e del direttore generale dott. Delise — nell'intento di affiancare concretamente l'azione delle autorità monetarie intesa ad apportare riduzioni dei tassi bancari attivi.

In particolare, il consiglio dell'ACRI ha deciso di ridurre di due punti i tassi in atto sulle operazioni a breve termine praticati alla clientela con un minimo del 16.50 per cento che costituisce il nuovo «prime rate» delle Casse di Risparmio e dei Monti di credito su pegno di prima categoria.

Per quanto attiene ai crediti non agevolati all'esportazione nonché all'agricoltura ed all'artigianato, le Casse e i Monti praticheranno tassi del 16 per cento per l'export e del 15 per cento per l'agricoltura e l'artigianato.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Non più il «tesserino» per le vendite «porta a porta»

Roma, 3

Non tutti i venditori con il sistema «porta a porta» debbono essere forniti di «tesserino». Quest'ultimo fu istituito con una legge del 1971 per permettere il riconoscimento dei veri venditori dai vari «magliari» che girano di casa in casa proponendo acquisti che si rivelano poi essere delle volgari «patacche». La legge afferma che il «tesserino» deve essere rilasciato dall'azienda da cui il venditore dipende e detta tutta una serie di norme sul rilascio e l'eventuale ritiro come ulteriore garanzia per il consumatore.

Una circolare del ministero dell'industria e del commercio precisa ora che il titolare della ditta che vada personalmente a vendere di casa in casa la propria merce non deve munirsi del tesserino. Questo infatti è «un soggetto — afferma la circolare — la cui idoneità sotto il profilo morale è attestata dall'iscrizione nel registro dei commercianti». Nessun obbligo però è fatto al commerciante di portare con sé un documento attestante la propria iscrizione nel registro.

L'utilità del tesserino come mezzo di difesa per il consumatore che si vede capitare in casa un venditore decade ulteriormente quando la stessa circolare afferma che gli ambulanti (i commercianti cioè che non hanno una autorizzazione al commercio in un posto fisso) sono «abilitati, senza necessità di alcun tesserino di riconoscimento, all'esercizio della vendita a domicilio». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	7-7/16	7-7/8

E' RIPRESO A FIRENZE IL PROCESSO DOPO LA LUNGA INTERRUZIONE PASQUALE

La difesa di Coppola scava nel passato di Mangano

Il questore investito da una valanga di domande sui molti «affari» di polizia in Sardegna e altrove di cui è stato protagonista - Coppola: «Io sto morendo e lui fa il Don Chisciotte»



Telefoto Ansa
Il questore Angelo Mangano durante l'udienza del processo che si sta tenendo a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

«Si può distruggere un uomo in tanti modi, prima di tutto fisicamente; oppure, fallito un attentato, se ne può tentare l'uccisione morale in aula facendo di lui un imputato». Carlo Casini, pubblico ministero nel processo contro Frank Coppola, Sergio Boffi, Ugo Bossi, lo ha detto con foga, dopo che per l'intera mattinata il questore Angelo Mangano, parte lesa nel processo (quattro colpi, rischio della vita, lunga degenza non sono chiacchiere ma realtà storica), ha dovuto sopportare un fuoco incrociato di domande — non certo ingenue e tutte insidiose — che i difensori dei tre imputati gli hanno rivolto.

L'udienza di oggi, dopo la lunga vacanza pasquale, ha visto arrivare «tutti in un fazzoletto» (come nelle gare ciclistiche) un gruppo di testimoni di importanza relativa, venuti da Milano, da Aiello del Friuli, da Mantova per sostenere l'alibi di Boffi circa la sua mancata presenza nel luogo dove Coppola era confinato o circa la sua presenza a Milano e in Lombardia nei giorni della preparazione e dell'esecuzione della sparatoria contro Mangano a Roma. Eccoli questi testi: Ignazio Magaglio, maresciallo Raffaello Falluccio e carabiniere Dino Di Lenardo, avvocato Giampaolo De Pietri e la sua segretaria Carla Bravaglieri, cancelliere Ubaldo Dellaini, Ottorino Grion, Oreste Pontel, Giordana Voltolina (era a Chioggia con Boffi la sera che «il lungo» avrebbe dovuto essere ad Aiello da Coppola, secondo il superteste Salvatore Ferrara); infine Vito Leo, nipote di un monsignore molto importante che lo mise in contatto con alte personalità, quando si trattò di ottenere licenze d'importazione di carne e di esportazione di cemento per il gruppo Coppola-Ferrara e C.

Nel tentativo di dimostrare l'inattendibilità di Mangano come teste, gli avvocati Toppetti e Mirabile hanno investito il questore con una quantità di domande sui moltissimi «affari» di polizia dei quali in Sardegna, in Sicilia o altrove è stato protagonista. Tesi: dimostrare che Mangano denunciava a vanvera e che, quasi sempre, la magistratura assolveva le persone da lui «perseguitate». E dimostrare come alcuni di quei procedimenti si siano ritorti contro di lui, che deve ancora essere giudicato per falsa testimonianza, lesioni, calunnia. Ulteriore tesi: dimostrare che il questore è stato condannato per diserzione a tre anni e che ai tempi della repubblica di Salò era con Buffarini Guidi (ministro dell'interno di Mussolini) e veniva chiamato «manganello» anziché col suo nome di Mangano.

«Tutto questo è falso! — è sbottato Mangano. — A quell'epoca facevo il partigiano a Roma. E in quanto alla diserzione ero partito volontario». Nuove contestazioni e scatto dell'avvocato Bevacqua della parte civile: «I colleghi fingono di dimenticare che i quattro colpi li ha avuti lui...». «Questo non vuol dire — ha ribattuto l'avvocato Toppetti — che glieli abbiano sparati loro», indicando Bossi, Boffi e il loro vicino di panca, Coppola.

Ha chiesto la parola in funzione anti-Mangano anche Coppola. In un primo momento aveva detto: «Da quando sono uscito di qui prima di Pasqua ho visto cinque medici; sto male e non sono in condizione di rispondere alle domande che mi vengono fatte; se credete fatemi pure visitare da un medico di vostra fiducia». Ma poco dopo, di fronte a Mangano che rimetteva sul piatto le «confidenze» che Coppola gli avrebbe fatto in carcere e fuori, o che gli avrebbe promesso di fare, ha ritrovato voce e vigore per scatenarsi in una delle sue ormai ricorrenti scenate.

«Io a lui non gli ho detto mai niente — ha gridato. — Io sto morendo e lui fa il Don Chisciotte. Siccome è sfacciato e rappresenta lo Stato crede di poter dire quello che gli piace. Non ha mai detto che l'ho buttato fuori di casa mia prendendolo per la giacchetta. E' la vergogna d'Italia. Perché non dichiara mai delle trentadue bobine che gli ho pagato? Cosa dovevo mai dirgli? Che sapevo che ammazzavano il procuratore della Repubblica?».

Mangano è rimasto calmo. Ha ribattuto: «Le confidenze me le ha fatte anche presenti i giudici. Mi ha detto che, una volta uscito di prigione, mi avrebbe dato notizia sulla fine del procuratore generale Scaglione e che se lo facevo mettere in cella con certo Melone lo avrebbe fatto parlare lui sul rifugio di Luciano Liggio». Coppola ha preferito alzarsi e, con la scusa dei disturbi renali, uscirsene dall'aula.

Quando è stata esibita dall'avvocato Mirabile la copia di un giornale romano della sera riproducente un manifesto anti-Mangano affisso da un suo nemico personale, il questore ha subito risposto che si tratta di persona arrestata da lui per una rapina, nel 1946, al Passo della Cisa e condannata a dieci anni per un attentato alla caserma della pubblica sicurezza di Carrara. Perciò, se gli accusatori sono di questo stampo, ha lasciato capire, le conclusioni le traggano i galantuomini. Le testimonianze continueranno per diversi giorni; domani si riprende alle nove.

Fulvio Apollonio

RITROVATO IL BIMBO scomparso a Gela

Gela, 3

Giuseppe Pandoro, il bambino di quattro anni scomparso lunedì scorso nelle campagne di Gela, è stato trovato stamattina in un fossato da una pattuglia di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Il bimbo, che aveva sintomi di assideramento, è stato ricoverato nell'ospedale di Gela. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Giuseppe Pandoro era andato con i familiari, lunedì scorso, in una casa colonica in contrada «Monacella», a 15 chilometri da Gela, per la tradizionale «scampagnata» di Pasquetta. Il bambino dopo avere giocato per un po' con alcuni cuginetti era scomparso e le ricerche, compiute prima da parenti ed amici, poi da polizia e carabinieri con l'ausilio di cani poliziotto, avevano dato esito negativo.

(Ansa)

SEQUESTRO DI ACIREALE

Privitera: un arrestato rimesso in libertà

Catania, 3

Il giudice istruttore Sebastiano Cacciatore, che dirige le indagini sul sequestro del piccolo Luciano Privitera — rapito ad Arcireale il 22 gennaio scorso e rilasciato due settimane dopo — ha disposto la scarcerazione, per mancanza di indizi, di una delle cinque persone arrestate, un meccanico di Giarre, Emilio Giannetto di 25 anni.

Secondo l'accusa, dall'officina di Giannetto sarebbero state fatte alcune telefonate alla famiglia Privitera per prendere accordi sul versamento del riscatto di trecento milioni di lire.

(Ansa)

Prossimo il matrimonio di Christina Onassis?

Parigi, 3

Matrimonio in vista, per Christina Onassis e Petros Gulandris: secondo il quotidiano parigino «L'Aurore», che cita indiscrezioni di familiari dei due giovani, le nozze verrebbero celebrate il 26 aprile prossimo, a Nassau o alle Bahamas. Christina e Petros, a capo rispettivamente, tra l'altro, di due flotte di 3,65 e 4 milioni di tonnellate di stazza, si sarebbero fidanzati segretamente poco prima della morte di Aristotele Onassis (15 marzo), il quale avrebbe chiesto loro di sposarsi appena trascorso il periodo minimo di lutto.

Il motivo della fretta di Christina (24 anni) e Petros (29 anni) risiederebbe nel fatto che una lotta senza esclusione di colpi (legali) sarebbe attualmente in atto per la conquista dell'«impero Onassis»: Aristotele ha lasciato la sua fortuna a Christina, ma gli avvocati della vedova, Jackie, starebbero cercando un appiglio permettente loro di motivare il diritto di questa a una parte dell'impero dello scomparso.

(Ansa)

Ragazze di guardia



Telefoto Upi
Prek Phnou (Cambogia) — Due ragazze cambogiane fanno la guardia davanti a un'abitazione

DOPO I DUE ALBERGHI DISTRUTTI DAL FUOCO

Critiche straniere sul turismo in Italia

Il ministro Sarti respinge il tentativo di trarre da fatti episodici conclusioni del tutto infondate

Roma, 3

Il ministro del turismo e dello spettacolo, sen. Sarti, intrattenendosi alla Camera con alcuni giornalisti ha rilevato come gli incendi che hanno colpito nei giorni scorsi due alberghi a Santa Maria Maggiore e a Corvara abbiano offerto ancora una volta l'esca a una polemica di stampa che puntualmente e ormai ogni anno ha per bersaglio il turismo italiano.

Anche eventi così dolorosi, per le vittime che hanno provocato e per i danni che arrecano alla vita di importanti centri che traggono dal turismo fonte di lavoro e di reddito, appaiono oggetto di strumentalizzazione da parte di organi di stampa stranieri, fi cui alcuni già nel passato, si sono distinti in campagne su fatti che, oltre a essere del tutto episodici, non caratterizzano affatto il nostro paese o almeno soltanto l'Italia.

Gli incendi di Santa Maria Maggiore e di Corvara hanno richiamato l'attenzione degli organi competenti per l'accertamento delle cause e delle responsabilità, su cui deve essere fatta piena luce proprio per evitari giudizi e interpretazioni contrarie agli obiettivi interessi del turismo italiano.

La sproporzione tra eventi che hanno colpito due alberghi e il fatto che l'Italia dispone di 44 mila aziende alberghiere è troppo evidente perché si possano giustificare e tollerare insinuazioni e accuse che coinvolgono tutte le nostre offerte e che sembrano piuttosto avere di mira una disgregazione dell'immagine turistica del nostro paese.

Va quindi respinto fermamente il nuovo tentativo di trarre da fatti episodici conclusioni generalizzatrici non fondate, mentre va chiaramente ribadito che la sicurezza, il confort, l'efficienza dei servizi turistici italiani sono da tempo e tuttora uno dei maggiori fattori di qualificazione del turismo italiano, per l'esperienza degli operatori del settore e il particolare tratto umano e impegno che i nostri lavoratori dell'ospitalità conferiscono alla loro attività.

L'INCENDIO DI CORVARA

OGGI A ORTISEI esequie dell'impiegata

Bolzano, 3

Si svolgeranno domani alle 16, a Ortisei, le esequie di Doris Ueberbacher, la diciannovenne segretaria di albergo morta nell'incendio dell'hotel «La Perla» di Corvara, in Val Badia. L'altra vittima, Fini Reiner, anch'essa segretaria d'albergo, non è stata ancora identificata. Il padre, giunto a Corvara, non ha potuto riconoscere nei pochi resti carbonizzati trovati dai pompieri la sua giovane figlia. Spetterà al magistrato disporre la sepoltura che avverrà probabilmente domani.

Proseguono intanto le inchieste della magistratura e del servizio antincendi per accertare le cause dell'incendio che ha distrutto l'albergo. Sono attesi in giornata i tecnici della Banca d'Italia per poter aprire la cassaforte dell'albergo e fare l'inventario del suo contenuto.

Sono attesi anche gli esperti dell'assicurazione per la valutazione dei danni che dovrebbero ammontare a circa due miliardi di lire, compreso il risarcimento ai parenti delle vittime.

Per tutta la giornata esperti dei vigili del fuoco, insieme con uomini della polizia giudiziaria, hanno frugato fra le macerie dell'hotel «La Perla» di Corvara per individuare esattamente le origini dell'incendio. Ancora non si è potuto determinare con esattezza né la causa del rogo, né la precisa ubicazione del focolaio o dei focolai, che comunque i tecnici ritengono siano situati al pianoterra. Sono stati interrogati alcuni ospiti dell'albergo che erano al primo piano e che sono riusciti a salvarsi — al contrario degli altri gettatisi dai balconi — scendendo le scale.

Un particolare grottesco e insieme tragico viene narrato dagli abitanti di Corvara (su di esso, tuttavia, non si è potuto avere conferma ufficiale). Sembra che i primi allarmi dati telefonicamente ai vigili del fuoco di Brunico, Bolzano e Bressanone, siano stati accolti con un certo scetticismo — con conseguente ritardo dell'avvio dei mezzi antincendio — a causa della giornata del primo aprile.

Corvara, martedì scorso, era raggiungibile soltanto da San Lorenzo in Pusteria; le altre vie d'accesso erano chiuse per la neve (passo di Campolongo e passo Gardena). Anche da San Lorenzo l'accesso alla località era difficile a causa delle muraglie di neve che erano state ammassate ai fianchi della strada provinciale dalle turbine che il giorno prima avevano dovuto sgomberare l'arteria.

(Ansa - Italia)

IN SARDEGNA

Rubata una cassaforte da un ufficio postale

Cagliari, 3

Ignoti ladri hanno rubato la cassaforte dell'ufficio postale di Dorgali, grosso centro del Nuorese lungo la costa orientale dell'isola a circa 170 chilometri da Cagliari. Gli sconosciuti, che hanno agito nelle prime ore del mattino, dopo aver asportato il forziere lo hanno caricato su un'auto che avevano rubato in precedenza nello stesso abitato di Dorgali e sono fuggiti. All'interno della cassaforte vi erano valori e banconote per un importo di circa dieci milioni.

(Italia)

NEL CASERTANO

MUORE ALLA GUIDA dell'auto rubata

Aversa, 3

Un giovane ladro, Raffaele Esposito, di 18 anni, di San Cipriano d'Aversa è morto in un incidente stradale mentre era alla guida di un'automobile che aveva rubato poco prima a Capua. Il fatto è accaduto a Casal di Principe: la vettura, mentre procedeva a velocità sostenuta è sbandata ed è finita contro un palo della luce elettrica. Esposito è morto durante il trasporto in ospedale.

(Ansa)

L'ATTESO INCONTRO DI SCACCHI NON CI SARA' PER LE PRETESE DELL'AMERICANO

KARPOV CAMPIONE DEL MONDO DOPO LA RINUNCIA DI FISCHER

Il ventitreenne «gran maestro» sovietico ha ottenuto così «a tavolino» un titolo che forse non sarebbe mai riuscito a conquistare sulla scacchiera - Il prossimo «mondiale» nel 1978

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 3

Robert Fischer non è più il campione del mondo di scacchi: la corona è passata sulla testa del sovietico Anatoly Karpov senza colpo ferire, per decisione a tavolino della federazione internazionale. Il motivo del cambio della guardia ai vertici degli scacchi è noto da tempo: Fischer si era messo in contrasto con la Fide per la questione del regolamento relativo all'incontro mondiale in programma a Manila. Chiedeva di essere confermato nel titolo se a Manila si fosse trovato con Karpov sul 9-9. La Fide si era impuntata sostenendo che accettando una regola del genere si sarebbe potenzialmente costretto lo sfidante a vincere con due incontri di vantaggio, 10 a 8, mettendolo quindi in svantaggio.

Fischer non ha voluto cedere. Per lui era una questione di principio e neppure la dorata prospettiva di cinque milioni di dollari messi in palio dagli organizzatori di Manila per il vincitore dell'incontro è valsa a smuoverlo. L'americano ha lasciato passare la scadenza della mezzanotte del 1.o aprile senza far sapere se era disposto a giocare contro Karpov secondo le regole volute dalla Fide. La federazione, tanto per evitare ingiustizie di origine burocratica, aveva deciso di rinviare la scadenza per la risposta di Fischer alla mezzanotte di ieri. Si pensava a un possibile disguido postale, Non è stato così. Fischer non ha scritto affatto. Constatando che il campione aveva ignorato la scadenza intimatagli, l'esecutivo della Fide ha proclamato campione, a termini di regolamento, Karpov, per rinuncia dell'americano.

La controversia di Fischer con la federazione aveva avuto il suo momento culminante l'anno scorso quando l'assemblea generale della Fide aveva respinto tutte le proposte del campione. Due settimane fa, un congresso straordinario aveva alla fine accettato la proposta di Fischer in base alla quale l'incontro mondiale doveva essere imperniato su un numero illimitato di partite e il titolo sarebbe dovuto andare al primo giocatore che avesse raggiunto dieci vittorie. Era stata invece respinta la seconda proposta, quella della conferma del titolo a Fischer in caso di parità sul 9-9. Il 32.enne Fischer aveva vinto il titolo tre anni fa quando aveva sconfitto il russo Boris Spasski, nel movimentato incontro di Reikjavik, ponendo fine a 25 anni di strapotere sovietico in campo scacchistico.

Karpov, noto per la sua freddezza, era stato «cresciuto» dai russi come l'uomo destinato a riportare il titolo mondiale in Unione Sovietica. Il giovane «gran maestro» aveva impressionato tutti quest'anno superando una serie di duri tornei zonali e interzonali prima di affrontare gli avversari più difficili nella corsa al titolo.

Sia Karpov sia Fischer hanno in comune l'ascesa al titolo mondiale in giovanissima età. Karpov, a 23 anni, è il più giovane detentore nella storia degli scacchi. Anche la carriera dei due è stata eccezionale. Fischer divenne «gran maestro» a 15 anni e Karpov a 19. Ma il loro stile di gioco è nettamente diverso. Karpov è stato definito «cauto e meccanico», mentre l'elegante classicismo di Fischer gli è valso da parte di un esperto il titolo di «Mozart degli scacchi».

Nonostante la riconosciuta maestria di Karpov, Fischer avrebbe certamente goduto dei favori del pronostico se l'incontro di Manilla fosse andato in porto. Molti delegati al congresso straordinario della Fide, lo scorso marzo, espressero sorpresa per l'insistenza di Fischer sulla regola del 9-9 per mantenere quello che i suoi sostenitori definivano «il tradizionale vantaggio del campione». Mentre Fischer evidentemente riteneva di aver diritto a una certa misura di sicurezza pari a quella che un campione avrebbe dai regolamenti che confermano il titolo quando un incontro con un numero limitato di partite finisce in parità, gran parte dei delegati osservarono che la questione era accademica. «Karpov non andrà mai vicino al 9-9», disse un delegato.

In un recente sondaggio, dieci su undici gran maestri jugoslavi avevano pronosticato la vittoria di Fischer. Uno si era astenuto.

Karpov manterrà il titolo fino al prossimo incontro mondiale del 1978. Fischer potrà avvantaggiarsi della posizione di campione deposto se deciderà di gareggiare nelle qualificazioni per il 1978.

Jacob Jacobson



Telefoto Ansa
Amsterdam — Il campione mondiale di scacchi Anatoli Karpov, seduto, insieme al teorico sovietico Furman in una recente foto

DOPO UN PROCESSO CHE NE HA RICONOSCIUTI COLPEVOLI SEI E ASSOLTI DUE

Severe condanne in Algeria a trafficanti di droga italiani

Erano stati arrestati nei mesi scorsi nell'ambito di una serie di operazioni anti-stupefacenti condotte dalla polizia nordafricana - Pene dai 3 ai 15 anni e ammende per parecchi milioni

Algeri, 3

Altri otto italiani sono stati processati in Algeria per traffico di stupefacenti. Sei sono stati condannati: Giancarlo Ribaudo, 32 anni, di Sanremo, a quindici anni di reclusione; Gianpaolo Gavini, 30 anni, di Sanremo, a tredici anni di reclusione; Roberto Bardi, 30 anni, e Roberto Rossi, 32 anni, entrambi di Livorno, a sette anni di reclusione ciascuno; Riccardo Vitello, 25 anni, di Palermo, a trenta mesi, e Antonio Cinà, 25 anni, anch'egli di Palermo, a tre anni di reclusione. Sono state invece assolte le mogli del Vitello e del Cinà, Lutezia De Castro e Antonella Cirafici.

Ai sei condannati, oltre alle pene detentive, sono state inflitte forti ammende: il Ribaudo e il Gavini dovranno pagare solidarmente 286.400 dinari algerini (circa quarantanove milioni di lire), il Bardi e il Rossi 200 mila (trentaquattro milioni) e il Vitello e il Cinà 6.000 (circa un milione di lire).

Gli imputati erano stati arrestati nei mesi scorsi, nell'ambito di una serie di operazioni anti-stupefacenti condotte dalla polizia algerina alla frontiera con il Marocco. Complessivamente queste operazioni avevano portato all'arresto di novantanove persone (fra cui ventitré italiani) ed al sequestro di oltre tre tonnellate di «chira», una sostanza stupefacente derivata dalla canapa indiana, che viene abbondantemente coltivata in Marocco. Il Ribaudo e il Gavini furono arrestati l'8 dicembre 1974 mentre trasportavano nella loro automobile quaranta chili di stupefacenti. Il Bardi e il Rossi furono sorpresi il 3 gennaio con venti chili di «chira». Le due coppie di sposi palermitani furono invece arrestati il giorno di Capodanno dopo essere state trovate in possesso di cinque chili di stupefacenti.

La diversità delle condanne si spiega con le circostanze emerse nel corso dei processi. Il Ribaudo ed il Gavini hanno avuto le pene più dure perché è risultato che avevano compiuto altri viaggi in Africa del nord e perché il primo era in possesso di un passaporto falso, intestato al nome di Pierdomenico Asnicar. Nei confronti dei due palermitani il giudice è stato invece più indulgente in considerazione della giovane età degli imputati, entrambi laureandi, del piccolo quantitativo di stupefacenti trasportato e dal fatto che il Vitello e la moglie erano andati in Marocco in viaggio di nozze.

Il giudice ha in ogni caso applicato la nuova ordinanza, promulgata il 17 febbraio, che ha inasprito notevolmente le pene previste dal codice algerino in materia di traffico di stupefacenti. Mentre in precedenza la pena massima era di cinque anni di reclusione e 34 mila dinari di ammenda, il decreto di febbraio prevede per i reati commessi dopo il primo ottobre 1974 condanne che possono arrivare a venti anni di reclusione e 10 milioni di dinari di ammenda. Il decreto prevede inoltre che il giudice possa comminare anche la pena di morte se ritiene che vi sia stato «attentato alla salute morale del popolo algerino».

Questo decreto è stato violentemente attaccato dai difensori, i quali hanno sottolineato che uno dei principi fondamentali del diritto è la non-retroattività della legge penale. Il giudice ha però respinto tutte le eccezioni in tal senso, affermando che il suo compito è di applicare la legge vigente, senza sindacarne la legittimità.

Con questi tre ultimi processi si è chiusa la serie dei giudizi a carico degli italiani arrestati per traffico di stupefacenti fra il dicembre 1974 e il febbraio 1975. Dei ventitré arrestati, sedici sono stati condannati a pene varianti fra i sei mesi e quindici anni di carcere. Tre sono stati assolti, mentre gli altri quattro erano stati prosciolti in istruttoria, tutti i condannati hanno comunque ricorso in appello.

(Ansa)

SCUOLA ITALIANA inaugurata a Buenos Aires

Buenos Aires, 3

La nuova scuola italiana di Buenos Aires è stata inaugurata ufficialmente questa mattina in presenza dell'amoasciatore d'Italia, Giuseppe De Rege, del sindaco di Buenos Aires, José Embrioni, del direttore dell'Istituto italiano di cultura, professor Bruno Londero e di numerosi esponenti della cultura italiana e argentina.

Gli alunni della scuola, che comprende giardino d'infanzia, elementari e media, ricevono un'istruzione bilingue con programmi italo-argentini e docenti italiani e argentini. Al termine delle medie si aprono agli studenti tanto le università italiane quanto quelle argentine, in base agli accordi culturali vigenti fra i due paesi.

(Ansa)

IL PROCESSO CONTRO L'ANARCHICO ACCUSATO DI OMICIDIO

Marini: la Corte respinge le richieste dei difensori

Sette ore di udienza - L'aula gremita di extraparlamentari di sinistra

Salerno, 3

La seconda udienza del processo contro l'anarchico salernitano Giovanni Marini, di 38 anni, di Sacco, un paesino dell'alto Cilento, è cominciata in un'atmosfera di calma apparente. Nell'aula gremita di extraparlamentari di sinistra, di studenti e professionisti (il pubblico è stato ammesso in numero maggiore rispetto a quello stabilito ieri — sessanta persone — con apposita ordinanza del presidente della corte, prof. Napolitano), l'imputato è giunto alle 9.45, accompagnato da buona scorta di carabinieri.

Marini è accusato, come è noto, di avere ucciso a colpi di coltello la sera del 7 luglio 1972 lo studente universitario missino Carlo Falvella, di 19 anni, vicepresidente provinciale del Fuan.

Dopo aver salutato come al solito, a pugno chiuso, gli anarchici dal «foulard» nero intorno al collo ed i numerosi giovani extraparlamentari di sinistra, assiepati dietro una grande transenna, nel recinto riservato al pubblico, l'anarchico ha parlato brevemente con il sen Terracini ed il prof. Sotgiu, del collegio di difesa, presenti oggi per la prima volta in aula.

Nella piazza intanto, davanti al palazzo di giustizia, la presenza dei sostenitori dell'anarchico è diventata stamani più massiccia. Nonostante ciò, le loro grida ed i loro «slogan» inneggianti alla libertà per Marini sono giunti attutiti in aula, dove poco dopo le dieci il giudice a latere, Laudato, ha cominciato la lettura della lunga relazione sulla vicenda avvenuta in via Velia, nel centro di Salerno, al termine di una zuffa tra due gruppi di opposte tendenze politiche.

La seconda udienza del processo Marini si è conclusa alle 15.20 ed è durata circa sette ore. La corte, entrata in camera di consiglio alle 14.40 per decidere se accogliere una serie di richieste fatte dagli avvocati del collegio di difesa dell'anarchico, è tornata in aula dopo un'ora e mezzo. Il collegio giudicante ha respinto la richiesta di rinnovazione totale del dibattimento di primo grado e quella relativa all'acquisizione di nuovi testimoni, fatta eccezione per un appuntato di pubblica sicurezza, Vincenzo Pierri, in servizio al drappello ospedaliero la sera del delitto. Dieci minuti dopo Giovanni Marini ha lasciato il palazzo di giustizia, accompagnato da una trentina di carabinieri. Quando il cellulare, scortato da agenti motociclisti e da una quindicina di camionette della polizia, ha varcato il cancello del cortile, circa duecento extraparlamentari di sinistra hanno invaso la strada in corso Garibaldi gridando «Marini libero» e salutando a pugno chiuso.

(Ansa)

LA SCIAGURA AVVENUTA MERCOLEDI' VICINO A GRENOBLE

SALGONO A 29 LE VITTIME DEL PULLMAN PRECIPITATO

Il mezzo non era dotato del sistema frenante elettrico obbligatorio

Parigi, 3

Sono salite a 29 le persone morte a seguito della sciagura avvenuta ieri in Francia, quando un pullman è precipitato nel fiume La Romanche, nel dipartimento dell'Isère. Due feriti sono infatti deceduti durante la notte all'ospedale di Grenoble. I superstiti, alcuni dei quali moribondi, sono 14.

Il pullman, che aveva a bordo 45 pellegrini i quali tornavano dal santuario di Nôtre-Dame-de-la-Salette era uscito di strada con un volo di una trentina di metri nel fiume sottostante.

La «scatola nera» del pullman ha rivelato che al momento dell'uscita di strada la velocità dell'autoveicolo era di 120 km orari. La polizia ha accertato che una sola ruota ha lasciato tracce di frenata sull'asfalto: ciò fa ritenere che la tragedia sia stata provocata da un guasto al sistema frenante oppure dal blocco di una ruota.

Negli ultimi 27 anni, 127 persone hanno perduto la vita in quel punto della «route Napoléon», a una ventina di chilometri da Grenoble. Nel 1973, un pullman di pellegrini belgi, di ritorno dal santuario di Nôtre-Dame-de-la-Salette, era uscito di strada: il bilancio era stato di 43 morti e sei feriti.

I corpi delle vittime dell'incidente di ieri sono tutti mutilati, e solo una decina erano stati riconosciuti fino a questa mattina. I pellegrini — quasi tutti pensionati — erano originari di una cittadina del dipartimento del Loiret, Sully-sur-Loire.

Secondo informazioni non ancora ufficiali, tra le vittime figurerebbe un autostoppista americano salito a bordo del pullman al santuario di Nôtre-Dame-de-la-Salette.

La polizia ha intanto accertato sulla base delle testimonianze di alcuni superstiti, che i freni del veicolo si erano bloccati, non lontano del santuario, e che l'autista era riuscito a ripartire solo dopo averli riscaldati con un fuoco acceso apposita mente. Tra i superstiti si trovano due gemelle di 15 anni, Nadine e Joelle Pigier, per le quali il pellegrinaggio era una gita-premio. «Nella discesa del Lafrey — ha raccontato Joelle — il pullman andava fortissimo. C'era chi rideva divertito. Una donna ha detto che i freni erano rotti. Il curato ci ha allora detto di rimanere calmi. Poco prima d'uscire di strada ci ha fatto intonare un cantico sulla morte e sul paradiso. Ridendo, ci ha chiesto se avevamo preparato il testamento»

Il proprietario del pullman, Gerard Simon, è stato arrestato nel pomeriggio. Dal suo interrogatorio è emerso che il veicolo non era dotato del dispositivo frenante elettrico, obbligatorio sulle strade del dipartimento dell'Isère e, in particolare, lungo la discesa del colle di Laffrey in fondo al quale è avvenuto l'incidente. L'apparecchio era stato smontato tre settimane fa per una revisione.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMI GIORNI DI VIGILIA DELL'INCONTRO CHE OPPORRA' LA SQUADRA DI VINICIO ALLA JUVE

INVASIONE PARTENOPEA A TORINO SULLE ALI DI UN SOGNO TRICOLORE

Dieci voli «charter», due treni speciali e centinaia di torpedoni - Una città «impazzita» di entusiasmo - Invito alla calma

Napoli, 3

Una città «impazzita». Napoli vive in un'atmosfera irreale gli ultimi giorni di vigilia del confronto che domenica opporrà i partenopei alla Juventus. E' un «contagio» collettivo. La passione, l'entusiasmo, l'interessamento per le sorti della squadra hanno valicato le barriere della frangia tradizionale e normale del tifo. Persino persone che raramente sono andate allo stadio non intendono mancare a quella che qui è definita la sfida di tutta una storia. La «storia» è quella del Napoli che in tutti i suoi quasi cinquant'anni di vita non ha mai visto tanto vicina la possibilità di conquistare lo scudetto.

Le iniziative per raggiungere Torino, in qualsiasi modo, più non si contano: c'è gente che partirà stasera, non avendo potuto prenotarsi per sabato o per domenica. C'è gente che non appare spaventata da una lunga notte bianca in treno verso Torino: sono tifosi che o hanno rifiutato un posto in vagone letto e nelle «cuccette» o, più facilmente, non l'hanno trovato. Dove dormirà questa gente? Non si sa. Arriverà a Torino stanca, dovrà ripartire nelle medesime condizioni. Salvo che, ancora una volta, i napoletani non sappiano dare prova di organizzazione, riuscendo se non a dormire, quanto meno a schiacciare un occhio in treno. C'è gente che ha già fatto conoscere la propria disponibilità a fare da coordinatore, ad ordinare il silenzio quando sarà necessario.

A memoria d'uomo, mai in altre precedenti occasioni si è preparata una spedizione sportiva di eguale dimensione. I napoletani che andranno a Torino (senza contare quelli che a Torino converranno dalle città del Piemonte e della Lombardia) saranno non meno di dodicimila. Dieci voli «charter», due treni speciali, centinaia di torpedoni (i soli club Napoli ne hanno organizzato ventitré). Non bastano ancora: si cerca di organizzare altri voli, moltissimi si adatteranno nel viaggio in auto o in comitiva. I napoletani saliranno la penisola come una flotta colossale: una teoria azzurra che trascurerà il sonno e il lavoro (quanti potranno tornare a lavorare già lunedì?) pur di essere vicini alla squadra nel momento ritenuto decisivo.

In questo contagio collettivo d'entusiasmo non mancano, come doveva essere, appelli alla calma, alla tranquillità, alla moderazione. Esortazioni vengono dalla società e dai giocatori, e tra questi ultimi più che un invito, un vero e proprio imperativo viene da Juliano, il capitano della squadra, il più napoletano dei giocatori azzurri, certamente il giocatore che vive più intensamente dei suoi compagni di squadra questo momento della squadra, questa insperata possibilità di agganciare la Juventus e lo scudetto: «I disturbatori — dice Juliano con decisione — se ne stiano casa. Appresso non li vogliamo. E chi verrà a Torino, sappia regolarsi per esserci veramente d'aiuto e per dimostrarsi degno di questo momento. Sottraiamoci a facili critiche, pur nel comprensibile entusiasmo diffusosi».

Apparentemente nella «febbre» diffusa che l'avvenimento ha sparso a macchia d'olio tra tutti gli strati della città, chi si mostra tranquilla, o quanto meno non sopraffatta dal «momento» è proprio la squadra. I giocatori sono riusciti, finora, in gran parte per merito dell'allenatore, a mantenersi lucidi e persino «freddi».

Lo dice lo stesso Vinicio: «Siamo tranquilli, pur con tutta la necessaria determinazione che ci occorre. In definitiva tra noi e la Juve, chi ha più da perdere è proprio la Juve». Vinicio medita un piano segreto, che in quanto tale naturalmente nasconde. Darà domani sera la formazione, ma prevedibilmente non sarà quella vera. Intanto recupera Carmignani, e la circostanza viene ritenuta un altro vantaggio per il Napoli. Carmignani, a parte la maggiore esperienza, è certamente sollecitato anche dalla spinta che gli deriva dal desiderio di rivincita verso una città e una squadra che lo liquidarono frettolosamente.

«Ho vinto uno scudetto a Torino — ricorda Carmignani — ma quasi non me lo ricordo. Non me lo fecero gustare. Il vero scudetto lo vorrei vincere a Napoli». Con il recupero di Carmignani, è ritenuta sicura anche la conferma di Bruscolotti, ripresosi da una contusione subita contro il Milan.

A che cosa punta il Napoli? L'obiettivo è adesso scoperto. Gli azzurri non mirano al successo pieno, ma al pareggio: lo dicono i «maggiorenni» della squadra (Clerici, Burgnich, Juliano), sulla base dell'esame del calendario, e lo sussurra lo stesso Vinicio: «Un pareggio ci starebbe bene; il sorpasso potremmo anche rinviarlo». «L'unico risultato da scartare è la nostra sconfitta — dice Clerici — gli altri due sono buoni, ed io dico che prenderemo un pareggio. Vedrete che il pari sarà per la Juve peggio di una disfatta».

BERNARDINI CONTESTATO

Juliano «spara» sul C.U.

Napoli, 3

Polemiche dichiarazioni sulla nazionale e Bernardini ha fatto oggi il calciatore partenopeo Antonio Juliano. Il capitano del Napoli, che giocò in Olanda insieme con il compagno di squadra Orlandini e che da allora non è stato più convocato in azzurro, ha criticato apertamente Bernardini. «Non lo capisco — ha esordito Juliano — a quanto sembra, vuol farci contenti e sciocchi. Dice che dovrebbe chiamare tutto il Napoli in nazionale. Ma si sbaglia.

«Nel Napoli vi sono almeno quattro giocatori che meritano la nazionale. Di Esposito se ne sono accorti tutti, meno che Bernardini. Di Orlandini ha detto che aveva sbagliato a farlo giocare su Cruyff, ma non gli ha dato mai la possibilità di riscattarsi. Di me non parlo. Ormai mi ritengo fuori. Io e Orlandini abbiamo giocato in Olanda. Magari Bernardini ci chiamerà per giocare in Polonia».

Juliano ha proseguito: «Quando si sta in certe squadre è facile arrivare in nazionale. Gentile ha giocato poche volte in A ed è già in maglia azzurra. Così anche Scirea. Si capisce, sono della Juventus. Non mi venite a dire che non è vero. Ho l'esempio di Zoff. Era il migliore dei portieri anche quando era a Napoli ma allora in nazionale non era mai sicuro. Oggi è inamovibile. Prendesse anche dieci gol non lo sposterebbe nessuno. Quando era al Napoli rischiò la maglia perché si fece segnare due autoreti da Salvadore. Chi vive a Napoli e col Napoli, con la nazionale non ha rapporti. Perciò io ero felice quando mi convocavano. Per superare certe barriere, significava proprio che lo meritavo dieci volte. Ecco, ognuna di quelle convocazioni valevano per dieci. Non c'è solo l'esempio di Zoff. C'è anche quello di Damiani. Fin quando è stato a Napoli non è mai arrivato in nazionale».

Un cronista ha ricordato a Juliano che a suo tempo avrebbe potuto passare al Milan. «E' vero — ha risposto il giocatore — ma non ci volli andare e non me ne pento. Ho un solo rimpianto: di non poter gustare sino in fondo, per un fatto di età, l'inversione di tendenza che si è avuta nel campionato. Adesso è il centro-sud che detta legge ed io, che non ho mai nascosto la mia avversione per il Nord non potrò gustare sino in fondo il nuovo ciclo».

Virus galeotto: Rocco a casa

Firenze, 3

Nereo Rocco, che non ha preso parte alla trasferta di Teplice per la Mitropa Cup, non sarà in panchina nemmeno domenica prossima in occasione della partita casalinga contro la Roma. La segreteria della società ha comunicato infatti stasera che l'allenatore viola si trova ancora a Trieste affetto da virus influenzale, indisposizione che gli impedisce per il momento di tornare a Firenze.

(G. T.) *La notizia Ansa è giunta in redazione verso mezzanotte. Ora ingrata quindi per raggiungere telefonicamente Rocco nella sua abitazione. Comunque ci fidiamo della segreteria viola, e vogliamo credere che il virus che impedisce al «paron» di tornare in Toscana sia veramente (e solamente) di natura influenzale...*

● CALCIO. La rappresentativa provinciale allievi di calcio si allenerà martedì prossimo sul campo di San Sergio in vista della partecipazione al Torneo regionale che scatterà il 25 aprile. Le società sono invitate ad inviare i migliori elementi che verranno selezionati dal C.T. Mandanici.

La festa dello sport giovane a Cologna







Chi dice che i giovani d'oggi non credono nello sport? Le immagini forniteci dal nostro Enzo Lasorte smentiscono la gratuita affermazione, secondo la quale i ragazzi e le ragazze penserebbero più agli svaghi che non alla pratica delle discipline sportive. I giovani ci rimproverano spesso di non dedicare loro spazio sufficiente e questa volta «rubiamo» qualche colonnetta per fare un omaggio ai «magnifici duemila» che ieri si sono misurati sul campo sportivo di Cologna nelle gare valide per la prima fase di corsa campestre dei Giochi della Gioventù.

Incuranti delle inclementi condizioni atmosferiche (i più preoccupati non erano certo questi studenti ma i moltissimi genitori presenti...) gli atleti in erba si sono cimentati nelle varie prove con un entusiasmo davvero incredibile. La massiccia partecipazione, naturalmente, ha fatto sudare le proverbiali sette camicie e agli organizzatori che forse non si aspettavano una così nutrita adesione, e ha messo in crisi anche il... tram che porta a Cologna.

La manifestazione, che ha avuto come starter d'eccezione l'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, è stata organizzata dal Comune di Trieste con la collaborazione del Comitato Regionale della FIDAL che ha avuto nel cav. Facchettin il solito «deus ex machina». I risultati della competizione saranno pubblicati nelle prossime edizioni

DOPO IL C.U.S. ANCORA UNA RINUNCIA

Baseball: la Libertas ha chiuso i battenti

Motivo dell'abbandono: mancano i quattrini

La sezione baseball della Libertas Trieste ha chiuso i battenti. E' la seconda società triestina che quest'anno sparisce dalla scena: la prima, come si ricorderà, era stata il Cus. Alla base delle due rinunce l'impossibilità di affrontare con i pochi mezzi a disposizione un'attività così onerosa come un campionato di baseball. La decisione adottata dai responsabili biancocelesti è stata ufficializzata solo nella giornata di ieri, anche se sembrava ormai inevitabile già dalla settimana scorsa.

Nel comunicato diramato dalla società di via Mazzini è detto, fra l'altro: «L'Associazione sportiva Libertas Trieste, in seguito alla diminuita erogazione dei contributi da parte degli enti finanziatori, contributi che sono le uniche fonti di entrata della società, e alla costante lievitazione dei costi, non essendo riuscita la stessa a trovare, nonostante gli sforzi profusi in molteplici direzioni, né un abbinamento commerciale, né qualsiasi altra forma di finanziamento, che garantisse il normale svolgimento programmato per il 1975 per la sezione baseball, rinuncia al campionato nazionale di serie "A" e a tutti i tornei giovanili della detta disciplina sportiva, cui risulta iscritta.

«Premesso che le spese che si dovrebbero sostenere per portare onorevolmente a termine il campionato nazionale di serie "A" e i tornei giovanili, cui la Federbaseball obbliga le società iscritte, si decide, all'unanimità, lo scioglimento della sezione baseball».

La rinuncia della Libertas giunge proprio nell'anno in cui i giocatori avrebbero dovuto partecipare alla serie «A». Nelle ultime quattro stagioni la società aveva preso parte alla serie «B» e nei sei anni precedenti aveva partecipato alla «C» qualificandosi quasi sempre per le finali. E' questa la seconda rinuncia della Libertas a un campionato di baseball. La prima risale al 1965 quando la squadra, retrocessa dalla serie «A» dopo due anni di permanenza (vi era approdata nel 1962 con la sigla Radici-Libertas dopo aver conquistato il titolo di campione d'Italia dei cadetti) per il mancato rinnovo dell'abbinamento aveva dovuto ricominciare tutto dal nulla in serie «C».

«Il consiglio direttivo, — dice ancora il comunicato ufficiale — si sente in dovere di ringraziare vivamente tutti i dirigenti, gli allenatori e i giocatori che per tanti anni hanno difeso i colori sociali augurando agli stessi ulteriori soddisfazioni sportive». Per quanto riguarda i giocatori, liberi ormai da ogni vincolo, molti dovrebbero accasarsi con il Cuminicucine e altri con l'Alpina.

PUGILATO

Alì ci ripensa: ora vuole Lyle

Londra, 3

Non sarà Joe Bugner il prossimo sfidante di Muhammad Alì. Il manager di Bugner Andy Smith ha ricevuto la comunicazione della rinuncia da parte dell'organizzatore Mickey Duff che stava cercando di negoziare il match. «E' probabile che Alì incontri Ron Lyle per la stessa somma perché egli considera questo incontro più facile prima di concedere la rivincita a George Foreman per cinque milioni di dollari», è stato il commento piuttosto amaro di Smith il quale ritiene che il campione del mondo «abbia paura di Bugner». Quest'ultimo aveva messo al tappeto Wepner, recente avversario di Alì, in sole tre riprese.

Tosetto in forse nella Triestina

La Triestina ha collaudato ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore la formazione che domenica, alla ripresa del campionato, ospiterà al «Grezar» l'undici dell'Audace. Scontato ormai il rientro di Goffi, qualche dubbio sussiste ancora per Tosetto. Il giocatore, non ancora del tutto ristabilito, è stato inserito da Tagliavini nella formazione degli allenatori.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà l'Audace, Tagliavini ha deciso di optare per Veneri libero con Foresti mediano e Fontana II interno destro. Fra i pali verrà riconfermato Ianza per cui lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Ianza; Lucchetta, Zanini; Veneri, De Luca, Foresti; Garofalo, Fontana II, Goffi, Marcato o Tosetto, Dri. Ieri hanno ripreso a buon ritmo anche Riva e Zamparo che comunque hanno lavorato a parte. Tagliavini non ha nascosto la speranza di poter recuperare Zamparo per il derby con il Ponziana in calendario il 13 aprile.

DOPODOMANI

Speedway a Udine

Udine, 3

Domenica 6 aprile, con inizio alle ore 15, avrà luogo sulla rinnovata pista di Terenzano, una località a pochi chilometri da Udine, una gara internazionale di speedway, alla quale hanno assicurato la loro partecipazione corridori di Finlandia, Svezia, Germania federale, Olanda, Austria e Jugoslavia, oltreché naturalmente dell'Italia, i migliori corridori cioè in campo europeo.

Le gare di speedway, particolarmente spettacolari e che tengono desta l'attenzione del pubblico ininterrottamente per due ore e più, vantano già una tradizione a Terenzano, dove il pubblico in queste occasioni affluisce sempre più numeroso, tanto che alla prova del campionato che si tenne lo scorso anno il 12 maggio vi furono ben 6200 spettatori paganti.

Molto diffuso nei paesi dell'Est e in quelli nordici, questo particolare e spettacolare sport ha un folto seguito anche nella nostra regione, in particolare a Trieste e nel Goriziano, ma negli ultimi anni si è andato affermando anche in Friuli, tanto che Terenzano ospiterà anche due prove ufficiali di campionato, la prima prova del campionato italiano il 1.o maggio e una prova del campionato internazionale l'8 giugno. Le gare si svolgono su venti batterie di 4 giri ciascuna della pista che misura 417 metri e che quindi non presenta «punti morti» di visuale per il pubblico.

Alla gara di domenica, organizzata come sempre dal Moto club Olimpia Terenzano, presieduto da Bonifacio Pittaro, hanno fatto pervenire già la loro iscrizione ufficiale per l'Austria Michael Laussegger, Walter Elefanti, Roman Schweiger e Ludwig Merwald; per la Germania Georg Gingereiner e Hled Ludwig; per l'Olanda, il campione nazionale Tonni Eggs; per la Svezia Aooke Anderson, una vecchia conoscenza del pubblico regionale per essersi esibito già tre volte a Terenzano e Harold Sandberg. Insieme ai nominativi che perverranno in questi giorni, c'è davvero di che essere certi che anche questa gara internazionale risulterà non solo molto combattuta ma anche altamente spettacolare.

Giorgio Verbi

CICLISMO

A Freddy Maertens il Giro del Belgio

Heverlee, 3

Freddy Maertens si è aggiudicato il Giro ciclistico del Belgio. Per il belga questo successo ha il significato di una rivincita. Lo scorso anno, infatti, era stato privato della vittoria finale dopo essere risultato positivo al controllo anti-doping.

In questa edizione del Giro Maertens ha indossato la maglia blu di leader della classifica sin dall'inizio e l'ha mantenuta per tutta la corsa. L'ultima tappa si è corsa in due frazioni, nelle quali si sono imposti due belgi; nella prima ha vinto Johan De Muynck, nella seconda Van Sweevelt. Il primo degli italiani è risultato Osler, nono in classifica generale.

COPPA EUROPA

Vince un cecoslovacco Amplatz inattaccabile

Caspoggio, 3

Grossa sorpresa nello slalom gigante che ha aperto sulle nevi di Piazzo Cavalli la «Due giorni» del Trofeo «Vanoni». Ha vinto infatti il cecoslovacco Miroslav Sochor, un discesista ventitreenne che ha anche gareggiato in Coppa del Mondo ma che non aveva raccolto finora soddisfazioni «mondiali» né in Coppa Europa. Oggi il cecoslovacco è stato molto brillante sia nella prima sia nella seconda manche ottenendo in entrambe il secondo posto, nella prima dietro all'azzurro Gros e nella seconda dietro all'austriaco Berchtold.

Piero Gros nella seconda manche ha commesso un errore che gli ha fatto perdere due secondi e Sochor ha avuto via libera verso il suo primo successo in Coppa. La classifica generale è sempre comandata dall'azzuro Diego Amplatz. Questi con una condotta di gara molto regolare ha ottenuto il quarto posto nella prima manche e il sesto nella seconda ed è ormai praticamente irraggiungibile quando mancano tre gare alla fine di questa quarta edizione di Coppa Europa. Complessivamente il bilancio azzurro si può considerare soddisfacente anche se la neve caduta in continuazione e la nebbia hanno un po' falsato questo «gigante».

L'INTERSCOLASTICO

Oggi le finali del torneo di pallavolo

Settimana di grande «subbuglio» nelle scuole triestine a causa del campionato provinciale interscolastico di pallavolo. La manifestazione, esclusivamente maschile, si concluderà oggi nella palestra di via della Valle con la disputa delle due finali: per il III e IV posto tra il Da Vinci e il Preseren (inizio ore 14.30) e tra il Dante e il Petrarca (inizio ore 16.30). La finalissima, in famiglia tra «classici», si preannuncia molto calda e tirata.

PER GLI ASSICURATORI E' VERAMENTE GIUNTO IL MOMENTO DELLA VERITA'

VIANELLO CHIEDE DI ANDARSENE MA IL LLOYD GLI RIDÀ LA FIDUCIA

Porcelli a fianco del coach veneto - Domenica bisogna battere la Rondine Brescia

Per il Lloyd Adriatico è giunto il momento della verità: a questo punto della seconda fase del campionato ogni carta sbagliata finirebbe inesorabilmente per respingere la squadra triestina nella serie cadetta. Per rimanere nella «A 2» domenica, contro i bresciani della Rondine, bisogna assolutamente vincere; poi sarà necessario per il resto del torneo tenere sempre un occhio sul Prandoni di Bergamo, l'unica squadra in questo momento che potrebbe dare una mano al Lloyd.

Ora non sono ammesse più crisi e indecisioni. Bene hanno fatto in questo contesto i responsabili della squadra a rifiutare le dimissioni presentate da Vianello dopo la quinta sconfitta consecutiva in questo torneo di classificazione. Comprendiamo lo sconforto che ha investito il coach veneziano, ma accettare le sue dimissioni in questo delicato momento avrebbe causato inevitabilmente una crisi nella crisi e avrebbe portato il Lloyd in serie «B» senza colpo ferire. I dirigenti hanno detto di no a Vianello, gli hanno riconfermato la fiducia.

Unica concessione è stata la decisione di affiancargli Porcelli, quasi a fare il grintoso sergente nel lavoro di preparazione settimanale. La tecnica di Vianello, affiancata alla carica agonistica di Porcelli, dovrebbero dare a breve scadenza quei risultati che tutti gli appassionati di basket si aspettano. E' stato lo stesso presidente Zalateo a raccontare le ultime vicende ai giocatori, ieri sera prima dell'allenamento. Le decisioni dirigenziali sono state molto apprezzate dagli atleti che forse si sono resi conto di aver qualche volta approfittato della timidezza di Vianello, della sua mancanza di grinta, per dimenticare gli ordini di scuderia.

Ora bisogna guardare alla partita di domenica. Arriva la Rondine, che fu già battuta nel nostro Palazzetto all'inizio della prima fase del campionato in una delle più belle partite disputate dagli assicuratori. Domenica è necessario fare il bis. Con i ricuperi di Cepar e Oeser la squadra è praticamente al completo; probabilmente mancherà ancora Iacuzzo, ma è sperabile che il giovane esterno risolva in breve tempo i suoi problemi psico-fisici per ritrovare la voglia di giocare dimostrata in varie occasioni.

G. N.

I «primaverili» stasera alla Bianchi

Tritoni e ondine delle società regionali saranno impegnati questa sera nella piscina Bianchi. Sono in programma infatti le prove sulle distanze dei 100, 200, 400 metri e staffette valide per l'assegnazione dei titoli assoluti e di categoria. Alla rassegna saranno presenti le tre società triestine, Tristina, Edera e Rari Nantes e le due friulane.

Fra le protagoniste della serata dovrebbero inserirsi anche Laura Sterni, Maurizia Lenardon e Giulia Pettener che, sono state incluse nella rappresentativa azzurra impegnata prossimamente contro quella dell'URSS e dell'Olanda. L'inizio della manifestazione di questa sera è fissato per le ore 18.30.

Ad Agnano in Tv la Tris dei gentlemen

Tris riservata ai gentlemen questo pomeriggio ad Agnano con il Premio Une de Mai che ha raccolto l'adesione di quindici trottatori. Alcuni dei migliori «puri» delle redini, e diversi cavalli di buona qualità assicurano uno svolgimento elettrizzante all'insegna della più diffusa incertezza.

Sesta corsa - ore 17.05 - PREMIO UNE DE MAI (handicap ad invito - Tris - gentlemen) - Lire 4.000.000, metri 2060: 1 Strawberry (S. Cervone); 2 Folletto d'Ausa (L. D'Alicandro); 3 Vapensiero (G. Cozzolino); 4 Guadix (C. Colombo); 5 Ostro d'Ausa (G. Montaldo); 6 Uncle (F. Pisarri); 7 Zenker (G. Zamboni). Metri 2080: 8 Lydia (A. Andreoni); 9 Quifuni (Cc. Caiano); 10 Rivarolo (B. Costa); 11 Zoom (M. Batacchi); 12 Geraldy (C. Meli); 13 Gemey (F. Ruisi); 14 Carafee (C. Di Vincenzo). Metri 2100: 15 Oldwick (U. Franciaci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7 ZENKER. 12 GERALDY. 5 OSTRO D'AUSA. Aggiunte sistemistiche: 11 ZOOM. 13 GEMEY. 15 OLDWICK.

● BASKET. Lunedì prossimo, alle ore 20, nella sede di via F. Venezian 5, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri e ufficiali di campo di Trieste alla quale parteciperà il consigliere del C.I.A. Elio Luglini.

QUESTA SERA IL PRIMO ATTO DELLA PIU' IMPORTANTE GARA CITTADINA

I TRIESTINI SUL PIANCAVALLO PER IL TROFEO TOMMASINI SPORT

Se domenica la primavera mostrerà finalmente il suo vero volto, il «Trofeo Tommasini Sport» potrà permettere ai triestini una gaia festa dello sci che dia almeno la possibilità di concludere in bellezza ciò che in questa stagione non è stato fatto. L'inverno è stato dei più strani, regalando neve solamente poco prima di San Giuseppe e caratterizzando l'inizio della bella stagione con tempi dei peggiori tanto che la montagna ha mostrato il suo volto più brutto rovinando così anche queste ultime giornate di neve che avrebbero potuto essere la delizie degli sciatori e dare un piccolo, anche se minimo, sollievo al sinora inutile lavoro degli albergatori.

Anche il Trofeo Tommasini non è stato risparmiato quest'anno dall'inclemenza del tempo. Il giorno di San Giuseppe il Piancavallo, dopo aver regalato nei giorni precedenti nebbia, grandine e neve, è stato sommerso dalla pioggia rendendo impossibile la gara ai tanti triestini che avevano sfidato le intemperie per non mancare al più interessante appuntamento che annualmente la nostra città ha con la neve. S'era parlato subito di un eventuale rinvio. Gli organizzatori dello Sci Accademico Italiano avevano pensato di trasportare tutto al 6 aprile per non togliere agli sciatori e alle società la loro più importante gara cittadina. E così è stato. Con nuovo spirito ora tutti si apprestano a risalire il Monte Cavallo per giocarsi la supremazia in campo sciatorio: una supremazia che non vuole essere solamente quella assoluta (questa è riservata a pochi concorrenti) ma più che altro una soddisfazione di battere il rivale di sempre e di vedere trionfare il sodalizio di appartenenza.

Il Trofeo Tommasini, come si sa, è stato interrotto a metà, essendo stata possibile disputare solamente la gara di fondo che, sotto una abbondante nevicata, ha portato al successo i rappresentanti dello Sci Club 70, che hanno vinto entrambe le categorie cioè seniores e juniores; c'è stata poi la vittoria anche di mamma e figlio di Ragogna ma, come da regolamento, gareggiavano senza punteggio valido per il Trofeo. Ma se la vittoria singola ha sorriso ai rappresentanti dello Sci Club 70, quelle di squadre è andata come vuole la tradizione allo Sci Cai XXX Ottobre che così si è posto subito in testa alla classifica, dimostrando chiaramente di voler rivincere per la decima volta consecutiva il Trofeo Tommasini e dichiararsi, quindi, ancora una volta il più forte club triestino.

Chiuso il capitolo della prova nordica ora l'attenzione è rivolta allo slalom gigante che impegnerà 18 categorie. Il primo atto della gara alpina si svolgerà questa sera alle 18 nella sede del SAI, dove si riuniranno i dirigenti delle società triestine per gli ultimi accordi e per effettuare le estrazioni dei numeri di partenza. Poi tutto si trasferirà sul Piancavallo e domenica ci sarà la grande battaglia.

Probabilmente l'affluenza non sarà come quella prevista per il giorno di San Giuseppe. Il rinvio e la decisione di alcuni di smetterla per quest'anno con lo sci freneranno un po' la partecipazione della grande massa. Ciò non evita, comunque, che saranno impegnati in questa contesa strictamente senz'altro alcune centurie di concorrenti, un numero sempre rilevante che, pur non toccando i limiti degli anni passati, darà quel caratteristico colore prettamente alebardato che ravviva con sempre nuovo e diverso entusiasmo questa manifestazione.

Il Trofeo Tommasini, quindi, non deluderà l'attesa neppure questa volta, nonostante sia rimasto imbrigliato da questa stagione invernale che ha scombussolato tutto il programma a livello zonale.

G. B.

NOVITA' D'ORARIO: DA DOMANI LE PARTITE ALLE 16.30

TORNA LA PALLAVOLO IL PNEUS PARMA A TRIESTE

Per i pallavolisti azzurri, finalmente vittoriosi a Parigi nella «Coppa Primavera» non c'è tempo per bearsi della prodezza compiuta. I successi colti in terra francese devono essere messi alle spalle per concentrarsi invece sugl'immediati impegni del campionato che dopo una settimana di interruzione riprenderà domani pomeriggio alle ore 16.30. E' questa infatti la novità saliente che la ripresa del torneo riserva agli appassionati, forse non tutti consenzienti con la decisione adottata dalle società. Se l'innovazione otterrà consensi o meno lo potremo osservare sin da domani.

Alla ripresa, concentrazione massima è richiesta dunque all'Ariccia di Roma, aspirante numero uno allo scudetto che ancora fregia le maglie del Panini e al CUS Torino che dovrà giocare sul campo dei capitolini. Senza dubbio l'incontro di Roma è uno di quelli che da solo può decidere la questione scudetto. Se vince l'Ariccia, come del resto vorrebbe il pronostico, il problema del primo posto è risolto, se dovesse vincere invece il sestetto di Karov, tutto il discorso è rimandato alle tappe successive.

Nelle altre palestre non dovrebbero registrarsi sorprese. Favorite appaiono le padrone di casa con l'unica eccezione rappresentata dal Panini che a Firenze contro il Ruini in nasellerà due punti senza fatica. A Trieste, l'Arc Linea ospiterà il Pneus Parma, sestetto valido ma decisamente estroso. Il tradizionale Panizzi, gli ex De Angelis e Roncoroni, assieme a Bonini, Devoti e Piazza guidati sulla panchina da Guidetti, per anni allenatore della Lubiam Bologna, formano infatti un sestetto che può impensierire l'ambiente dell'Arc Linea.

Pertanto, agli atleti triestini viene richiesta la massima concentrazione. A Parma, nell'andata i bianconeri mancarono il successo per un nonnulla; ora, avendo lo sguardo fisso alla classifica, assolutamente bisognosa di punti, l'appuntamento casalingo deve essere loro favorevole.

V. F.

CALCIO A SETTE

All'Esperia Pio XII il torneo «Coppa Trieste»

L'Esperia Pio XII si è aggiudicata la dodicesima edizione del torneo «Coppa Trieste», manifestazione calcistica «a sette». La società vincitrice del torneo ha conquistato anche la Coppa disciplina e la classifica dei marcatori con Festuccia. Alle spalle dell'Esperia sono giunte Rapid e San Giusto. Nel girone «B» si è imposto il Gretta che ha preceduto Lega Nazionale e Victoria. Dopodomani alle ore 11.30 al Centro Giovanile Studenti in via Monte Cengio si svolgerà la cerimonia delle premiazioni.

TENNIS

I gironi eliminatori della «Coppa Facchinetti»

La «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, prenderà il via per quanto riguarda la fase regionale il 20 aprile. Undici squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte alla manifestazione.

PROMOZIONE: DOMANI IN VIALE SANZIO UN ALTRO INTERESSANTE «ANTICIPO»

L'«outsider» C.M.M. all'arrembaggio per travolgere anche la Pro Cervignano

Domenica turno abbastanza facile per il Fontanafredda che incontra il vice «fanalino» Maniago Minimo obiettivo del San Giovanni: pareggiare a San Giorgio - Il Monfalcone senza problemi

Sei turni alla conclusione del campionato di Promozione (sette per Icci Tolmezzo e Monfalcone che aggiorneranno la classifica tra due domeniche) e tutto rimane ancora da decifrare, soprattutto per quanto riguarda il vertice. Certo che se da una parte era prevista la conferma del Fontanafredda, dall'altra l'esplosione del Circolo Marina Mercantile sta impressionando un po' tutti. Questo... «avanti tutta» dei marinaretti ha sconvolto parecchie previsioni. Sembrava dovesse crollare la squadra del cap. Piccini dopo l'incontro con il Monfalcone ed invece Palcini e soci hanno iniziato la scalata proprio nel momento più difficile a dimostrazione di un orgoglio e di un carattere difficili da scoprire. Cinque vittorie consecutive di cui tre fuori casa (contando anche il derby), 12 gol fatti e soltanto 3 subiti stanno a testimoniare un perfetto equilibrio anche in reparti che davano qualche preoccupazione.

«Ma non parliamo di serie D — esclama l'allenatore Nardin — perché non è ancora il tempo. Andiamo avanti per la nostra strada senza voler ad ogni costo un traguardo con il rischio di condizionare tutto. Certo che la posizione raggiunta ci riempie di soddisfazione e il merito, lasciatemelo dire, è tutto dei ragazzi». Intanto il C.M.M. troverà domani sulla propria strada la Pro Cervignano, l'ex squadra di Nardin. Un conto di saldare, visto che nell'incontro d'andata finì 4-1 in favore dei giallobiù. «Nessuna particolare sete di rivincita — afferma Nardin —; il Cervignano è un avversario come tanti altri».

I cervignanesi, che hanno raggiunto una tranquilla posizione in classifica si sono sempre fatti rispettare nelle trasferte triestine e si può star certi che terranno fede anche questa volta alla tradizione che li vuole dotati di un non comune spirito agonistico. La Pro Cervigano, quindi, sarà un osso duro da rodere, ma il Circolo di questi tempi non dovrebbe temere ostacoli.

Il Fontanafredda sarà ospite del vice-fanalino di coda Maniago. I coltellinai si giocano tutto ma l'undici di Pajer, che ha ritrovato il cannoniere Ulcigrai, non può tenere conto dei gravi problemi di classifica che assillano i maniaghesi.

Sarà in trasferta (a San Giorgio di Nogaro) anche il San Giovanni. La sosta dovrebbe aver fatto bene ai rossoneri che nell'ultimo confronto con la Cormonese avevano «zoppicato» un po'. L'unico a non essersi concesso tregua è stato Francini. Il biondo Herman, infatti, impegnato con varie rappresentative ha disputato innumerevoli partite ottenendo tra l'altro molte soddisfazioni la più grossa delle quali è stata la convocazione per gli allenamenti della nazionale dilettanti. L'obiettivo minimo della compagine di Vagaia è la spartizione della posta ma Marchiò e compagni potrebbero riservare ai propri tifosi anche qualcosa di più. Sperando nel «colpaccio» del Maniago, il Monfalcone — che sul proprio terreno riceverà la visita della cenerentola Itala — vorrà i due punti che potrebbero anche significare il «rendez vous», avversari permettendo... Queste le altre partite in programma: Tarcentina - Pro Tolmezzo, Cormonese - Sacile, Cordenonese - Torviscosa, Corno di Rosazzo - Manzanese.

Terza categoria

Riprende domani, con due anticipi, il campionato dilettanti triestino di terza categoria di calcio che è giunto ormai in prossimità del traguardo finale. Ancora 180' di gioco e quindi calerà definitivamente il sipario su questa manifestazione. A due giornate dalla conclusione solo l'Edile Adriatica ha già in tasca il passaporto per la seconda categoria; lotta incertissima invece per quanto riguarda gli altri due raggruppamenti.

GIRONE «O»

L'Aurisina rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario. Il Domio e la Libertas San Marco, che non hanno abbandonato le speranze di agganciare l'undici nabresino, non dovrebbero temere molto dagli incontri che dovranno affrontare rispettivamente con il Breg e l'Union.

Le partite di domenica: CGS-Acconciatori (Aurisina, 10); Libertas S. Marco - Union (Villaggio Pescatore, 15.30); Libertas Rozzol - Esperia San Luigi (San Luigi, 12.30); Bar Veneto - Baxter (Santa Croce, 9); Domio - Breg (San Dorligo, 15.30).

GIRONE «P»

Edile Adriatica e Opicina Supercaffè incontreranno due delle compagini relegate nelle posizioni di fondo classifica. La battistrada giocherà contro la Ginnastica mentre la vice grande del girone, l'Opicina Supercaffè, incontrerà il Campi Elisi.

Prossimo turno. Domani: Fiamma - San Vito (Padricianino, 15.30); Grandi Motori - Don Bosco (Aquilinia, 15.30). Domenica: Inter San Sabba - Zaule (via Flavia, 8); Campi Elisi - Opicina Supercaffè (Opicina, 13.30); Ginnastica - Edile Adriatica (Opicina, 15.30); Libertas Opicina - Edilcolor (Opicina, 11).

GIRONE «Q»

Un solo punto divide De Macori e Primorec che si giocheranno la promozione nelle due restanti partite. La capolista incontrerà domenica la Roianese mentre l'undici di Padriciano sarà alle prese con la Libertas San Sergio.

Le partite di domenica: Primorec - Libertas San Sergio (Padriciano, 10.15); Sampvito - Barcola (Padriciano, 15.30); Olimpia - Virtus (Prosecco, 11); Pellicana - Libertas Prosecco (Prosecco, 9); De Macori - Roianese (San Sergio, 10.15).

CAMPIONATO DILETTANTI 1.a CATEGORIA

LA FORTITUDO O. K. SE BATTERÀ LA GRADESE

Impegnativa trasferta sul campo di Aquileia della squadra di Turriaco, sempre in corsa

L'incontro in cartello in Prima categoria è rappresentato da Fortitudo - Gradese. Uno scontro praticamente decisivo soltanto per i muggesani che, staccati di tre punti dai capolista lagunari devono assolutamente vincere se non vogliono abbandonare ogni speranza di lottare per la prima poltrona. Uno scontro importante e di fuoco tra due squadre che si esprimono meglio in trasferta e, stando al calendario, il turno dovrebbe essere favorevole ai ragazzi di Neri... La Fortitudo, nell'ultimo derby con il Rosandra, ha messo in mostra una determinazione e una volontà di vittoria notevoli ma basterà contro la Gradese? C'è da tener conto che negli ultimi turni non si è visto Bernabei e in una partita importante come questa un «cervello» a centrocampo è indispensabile. Il Turriaco, che occupa la seconda posizione in graduatoria e che si trova a una sola lunghezza dai primi della classe, se la dovrà vedere in trasferta con l'Aquileia.

Il Cremcaffè ritorna dinanzi al pubblico amico ospitando il San Marco. La squadra del comm. Rovis, dopo aver costretto alla spartizione della posta la vice-battistrada, è dimostrato di lottare alla pari con le compagini più titolate, è intenzionata a riassaporare il gusto della vittoria. La buona condizione dell'intera squadra è una garanzia di successo sebbene gli isontini lotteranno allo spasimo per portar via un punto. Il Percoto ci dirà se la Muggesana si è «seduta» oppure no.

Contro il Ricreatorio i verdearancio sono riusciti a far arrabbiare l'allenatore Stulle: contro i friulani la riabilitazione è d'obbligo. Trasferta quasi proibitiva per il Rosandra che sarà di scena a Pieris

Calcio minore

Si rimettono in marcia domenica anche i campionati giovanili di calcio che la settimana scorsa hanno visto la disputa di alcuni recuperi.

Questo il programma:

GIOVANISSIMI: CGS Ponziana (San Sergio, 12); Giarizzole - Inter San Sergio (via Flavia, 14.30); Montuzza - Muggesana (S. Sergio, 9.30); Breg - Esperia Pio XII (San Dorligo, 11.30); Rosandra - Zaule (San Dorligo, 10.30); Sistiana - Libertas Rozzol (Aurisina, 12).

ALLIEVI: Opicina Supercaffè - Montuzza (Opicina, 9.45); San Giovanni - Edera (viale Sanzio, 9); Libertas Rozzol A - Aurisina (San Sergio, 14); Fortitudo Vesna (Muggia, 10.30); Domio - CGS (S. Dorligo, 14); Rosandra - Libertas Trieste (San Dorligo, 9); Libertas San Marco - De Macori (Villaggio Pescatore, 10.30); Zaule Union (Aquilinia, 9); Primorec-Cremcaffè (Padriciano, 9); Ponziana - Muggesana (via Flavia, 11.45); Libertas Rozzol B - Breg (San Sergio, 12.45); Esperia S. Luigi - Giarizzole (San Luigi, 14.15).

JUNIORES: Costalunga - C. M.M. (San Sergio, 8); Union - Muggesana (Aquilinia, 10.30); Inter San Sabba - Giarizzole (via Flavia, 13); Barcola Edera (Padriciano, 14); Zaria Roianese (Basovizza, 10); Fortitudo - Cremcaffè (Muggia, 9).

TENNIS

Prosegue domenica la «Coppa Tolusso»

Proseguirà domenica, con la seconda giornata, il girone regionale eliminatorio della «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre riservato alla categoria juniores. Due le partite in programma. La prima verrà giocata sul campo coperto di Padriciano e vedrà opposte le formazioni del T. C. Triestino e del C. T. Gorizia. L'altro incontro verrà disputato a Pasian di Prato tra il Friuli-Venezia Giulia e il T. C. «de Braida» Udine.

RIPRENDE IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAMANO

Obiettivo della Duina è lo scudetto tricolore

Per la compagine triestina il cammino è ancora ardu ma ad otto partite dal termine le speranze sono intatt

Si riprende finalmente, e questa volta senza più soste strane, fino al termine. La Duina che sino a questo punto sta conducendo un torneo meraviglioso, dovrà mantenere l'attuale vantaggio in queste ultime otto giornate, per realizzare così un sogno che piano piano sta avverandosi.

In queste prime 14 giornate per quanto riguarda alcune curiosità, la squadra triestina ha segnato ben 64 gol più dei secondi; Duina 304, Teramo 240. I triestini hanno una media di marcature a partita di 21,71 (Teramo 17,14). Per contro la difesa ha subito 248 reti, dimostrandosi la più perforata dopo quella del Bolzano (252). Un altro dato positivo per i biancazzurri è quello delle sconfitte: una sola a Rovereto.

Per quanto riguarda i marcatori della squadra, Korljan è largamente in testa con 129 gol, questo numero eccezionale di segnature, lo pone anche in testa alla classifica dei marcatori del campionato. Dopo Korljan, nella Duina, segue Centa con 54, Maglica con 31 e via via tutti gli altri. L'unico della rosa (senza contare naturalmente i portieri) a non aver mai realizzato una rete è Zippo.

Questa la classifica del campionato prima della ripresa. La partita in meno del Rovereto e del Modena, è dovuta al ricorso che i trentini hanno avanzato per una irregolarità del cronometro di un arbitro. Visto che il reclamo è stato accettato, la partita dovrà essere ripetuta.

Il cammino dello scudetto

DUINA p. 24	VOLANI p. 22 (una partita in meno)	TERAMO p. 22
AGRICOLT. MODENA	Forze Armate	MERCURY BOLOGNA
Renault Roma	CUS ROMA	FORZE ARMATE
VOLANI ROVERETO	Duina	Cus Roma
Teramo	MONTESACRO 9	DUINA
FORZE ARMATE	Bolzano	Montesacro
Cus Roma	GAETA	BOLZANO
MERCURY BOLOGNA	Cus Verona	Gaeta
MONTESACRO	AGRICOLT. MODENA	CUS VERONA

In maiuscolo le partite in casa.

CLASSIFICA DOPO 14 GIORNATE

Duina	14	11	2	1	304	248	24
V. Rovereto	13	11	0	2	221	145	22
Teramo	14	11	0	3	240	190	22
Mercury	14	9	1	4	185	166	19
Cus Roma	14	8	2	4	228	201	18
Renault Roma	14	7	3	4	205	202	17
Forze Armate	14	4	4	3	194	193	12
Montesacro	14	4	9	10	158	184	8
Cus Verona	14	3	1	10	194	243	7
Gaeta	14	3	1	10	183	218	7
Bolzano	14	2	2	10	192	252	6
Agricoltura MO	13	2	0	11	183	217	4

Per quanto riguarda questa 15.a giornata, quarta di ritorno, il calendario dovrebbe favorire la capolista. Infatti i triestini non dovrebbero avere soverchie difficoltà a superare la cenerentola del torneo, l'Agricoltura Modena.

Più impegnativa la pro per il Teramo che ospiterà Mercury Bologna; ancora p duro il turno per il Volan Rovereto, che a Roma contr le Forze Armate, potrebbe a che non riuscire a fare bott no pieno. Dopo questo turn però, per la Duina la music cambierà. La compagine d presidente Grio, infatti, dov sostenere una serie di ga piuttosto pesanti, un susseguì si di prove che decideran certamente la lotta per lo sc detto.

Questa comunque la stra che le tre formazioni anco in lotta per il titolo dovran affrontare. A prima vista calendario più ostico dovre be averlo il Volani, non so perché ha quattro trasferte compiere, ma anche perc tra queste c'è Trieste, do probabilmente i trentini si g cheranno il campionato. Duin e Teramo hanno invece so tre trasferte, e senza dubbi il cammino dei teramani sem bra più agevole dei triestin Però bisogna notare che squadra abruzzese ha due pu ti di ritardo rispetto alla Du na. E' chiaro che essi punt ranno soprattutto allo sco tro diretto fra un mese per a nullare questo handicap.

Licio Bossi

I tornei C.S.I.

I tornei di calcio del Centro Sportivo Italiano riprendono domani il loro cammino dopo la sospensione di una settimana in occasione della Pasqua.

COPPA RIOSA

Inizia la caccia alle battistrada Esperia Pio XII e Chiarbola che dopo la sesta giornata hanno una lunghezza di vantaggio sulla coppia Costalunga e Stella Azzurra. Il calendario non assegna, almeno sulla carta, impegni molto difficili alle due capolista: l'Esperia incontrerà l'Audax mentre il Chiarbola affronterà l'Inter San Sergio.

Il programma. Domani: C. G.S. - Montuzza (viale Sanzio, 18.15), Gretta - Libertas Rozzol (Opicina, 16), Fulgor-Costalunga (Opicina, 15), Audax - Esperia Pio XII (viale Sanzio, 17.30), Inter San Sergio - Chiarbola (Opicina, 17). Domenica: Stella Azzurra - Giarizzole (Opicina, 10.15), Campanelle - Roianese (Opicina, 11).

COPPA SPERANZE

Sesta giornata d'andata per questo torneo che vede impegnate diciotto squadre suddivise in quattro raggruppamenti Questo il programma del prossimo turno:

GIRONE «A». Domani: Montuzza - Sistiana (Montuzza, ore 16.30), Santa Croce «B» - Roianese (Santa Croce, 16). Domenica: Fulgor «A» - Gretta (Inter San Sergio, 11); riposa la Libertas Rozzol «B».

GIRONE «B». Domani: Costalunga - Libertas San Marco (via Soncini, 16.30), Giarizzole-Zaule «A» (Giarizzole, 17). Domenica: Inter San Sergio - Campanelle (Inter San Sergio, 9); riposa il Chiarbola «B».

GIRONE «C». Domani: Stella Azzurra C.G.S. (via Soncini, 15), Santa Croce «A» - Zaule «B» (Santa Croce, 15). Domenica: Fulgor «B» - Esperia (Inter San Sergio, 10); riposa il Chiarbola «A».

GIRONE «D». Domani: Don Bosco - Audax (via dell'Istria, 15.30), Barcola - San Lui (Giarizzole, 16). Domenica: Libertas Rozzol «A» - Cattai (via dell'Istria, 10.30); riposa la Pellicana.

COPPA PRIMAVERA

Il torneo, riservato ai giocatori più giovani, ha in calendario domani la settima giornata Questo il programma: Costalunga - Esperia «B» (via Soncini, 15.45), Chiarbola - Esperia «A» (via Umago, 15.45), C.G.S.- Montuzza (via San Cilino, 15), Audax - Giarizzole (via San Cilino, 15.45).

TROFEO BERRETTI

Triestina - Pordenone domani in via Flavia

Triestina e Pordenone, che sino ad alcune settimane fa sono lottavano spalla a spal per assicurarsi la vittoria d girone (gli alabardati nelle u time giornate sono rimasti sui pedali) s'incontreranno d mani pomeriggio sul campo via Flavia. La manifestazion giunta alla penultima giornat non ha praticamente più nu la da dire per quanto riguar da la compagine che accede alla fase nazionale. I nerove di infatti sembrano ormai i raggiungibili. L'incontro Tri stina-Pordenone verrà giocat sul campo di via Flavia co inizio alle ore 15.30.

Delle altre regionali, la s la Pro Gorizia giocherà in c sa ospitando il Caorle. Ferm l'Udinese per il turno di rip so imposto dal calendario, Ponziana sarà di scena a Po togruaro e il Lignano rende visita alla Coneglianese. Com pleterà il programma l'incon tro Treviso-Belluno.

DOMANI SI ALZA IL SIPARIO DEL MASSIMO TORNEO A UNDICI SQUADRE

Il Cuminicucine affronta con fiducia l'imminente campionato di baseball

Primo avversario il Norditalia - Nove sono gli acquisti e quattro le cessioni Ogni turno di tre partite: schieramento libero, solo juniores e squadra mista

S'alza domani il sipario sulla stagione del baseball. Il primo campionato a mettersi in movimento è quello «Tricolore», così denominato dopo la ristrutturazione dei vari tornei decisa dal consiglio federale. Alla manifestazione sono state ammesse tutte le squadre che lo scorso anno partecipavano alla serie A, fatta eccezione per quelle retrocesse, più la Derbigum Bologna. Undici squadre in tutto, quindi, per un torneo che sotto il profilo tecnico dovrebbe risultare dei più interessanti e spettacolari.

Due le novità di maggior rilievo; la prima riguarda la retrocessione (l'ultima, o le ultime due, disputeranno una poule finale con le prime due o la prima della serie A); la seconda prevede l'aumento a tre delle partite per ogni turno di gara. Nella prima ogni squadra potrà schierare la formazione che vorrà, nella seconda giocheranno solo gli juniores e nella terza dovranno essere sempre in campo almeno due juniores.

Alla guida del Cuminicucine, rimasto da solo a difendere il prestigio del baseball regionale nel maggior campionato dopo la retrocessione dell'Alpina, è stato richiamato Luciano Miani che si avvarrà della collaborazione di Schina mentre Ulian svolgerà le mansioni di direttore tecnico. Molte le novità per quanto concerne i giocatori. Sono stati acquistati l'americano Bordino; Gianni Marussich, Giuseppe Perini e Serra dall'Alpina, Saule e Cracovia dal Villa Carsia; Luciano Marussich dalla Libertas Trieste; Zorzenon dai Rangers Redipuglia e Persi dallo Stabilbora di Ronchi. Sul fronte delle cessioni da segnalare le partenze di Williams, rientrato negli Stati Uniti per giocare tra i professionisti, Germano passato alla Colombo Nettuno, Lenardon ceduto al Vernier Buttrio e Stepancich rientrato all'Alpina per fine prestito.

Miani, che non potrà disporre dell'oriundo Casale sino ai primi di maggio, non ha nascosto la sua soddisfazione per l'ampia rosa messagli a disposizione. «E' una formazione che sulla carta sembra più forte di quella dello scorso anno perché più omogenea. L'unico neo è costituito dal fatto che siamo in ritardo di almeno un mese rispetto alle altre squadre per quanto concerne la preparazione. Non è certo la volontà che fa difetto ai miei giocatori per cui sono certo che ci rimetteremo molto presto in carreggiata. Sono insomma fiducioso per un buon campionato, una stagione di transizione che dovrebbe consentire ai molti giovani di maturare».

L'esordio del Cuminicucine avverrà in casa contro la Norditalia. Il primo incontro verrà giocato sabato alle 15; domenica alle 9.30 saranno di scena le squadre juniores e nel pomeriggio alle 15 avrà luogo la terza partita. Questo il programma del turno inaugurale: Canonier (ex Amaro Montenegro) - Grosseto; Nettuno - Edipem; Milano - Derbygum; Mobilcasa - Rimini; riposa il Bernazzoli.

Questa la rosa del Cuminicucine:

lanciatori: *Franco Geron (del 1948), Mario Malaroda ('55), Richard Casale ('53), Luciano Marussich ('58), Mauro Zorzenon ('58), Francesco Morbellini (del 1957);*

ricevitori: *Charles Bordino ('53), Adriano Serra ('54), Mario Da Re ('59);*

prime basi: *Fiorenzo Gobet ('47), Marino Saule ('55), Fabio Persi ('57);*

seconde basi: *Roberto Cecotti ('51), Mario Mandich ('51);*

terze basi: *Giuseppe Perini ('51), Paolo Trevisan ('53), Claudio Cracovia ('56);*

interbasi: *Gianni Marussich ('51), Flavio Visintin ('48), Paolo Ustulin ('56);*

esterni: *Alfio Soranzio ('49); Alessandro Bortolotti ('53), Sergio Furlan ('52), Delio Lenardon ('57).*

GRAN FINALE NELLA «C» TENNIS DA TAVOLO

Secondi i Ricreatori Trieste



Nella foto il quintetto di serie C dei Ricreatori Trieste: da sinistra, Schuster, Pertot, Pilotto, Santamarina e Decaneva

Il campionato di serie C di tennis da tavolo si è concluso con il successo della Montedison Venezia (punti 12), che ha preceduto i Ricreatori Trieste (p. 10), la Quiriniana Udine (p. 8), il CSI Treviso (p. 6) e il San Michele Monfalcone (p. 4).

Ben meritata l'affermazione finale dei veneti di Tieuli (al primo posto sin dall'inizio del campionato), che però hanno subito il deciso attacco dei rossoneri triestini Schuster, Pertot, Pilotto, Santamarina, Decaneva: la giovane squadra guidata da Pipan è dilagata nel girone di ritorno in cui ha battuto tutte le avversarie e conquistato così l'ambito 1.o posto tra le formazioni regionali di serie C. Sono emersi nella fase decisiva della stagione i migliori allievi della compagine triestina, quali i campioni regionali Roberto Pilotto e Andrea Bertolotti, con lo junior Roberto Pertot, a conferma della validità del vivaio rossoniero che negli ultimi tre anni ha vinto ben 10 campionati regionali giovanili.

CALCIO

Seconda categoria

Turno «abbordabile» per la capolista Stock: la compagine di Piero Bandini affronterà infatti la cenerentola Giarizzole e i due punti sono quindi quasi sicuri. Tremul e compagni comunque staranno ben attenti a non sottovalutare i «galletti» e si impegneranno con la consueta grinta dal momento che il Giarizzole sta attraversando un buon periodo e ha dimostrato più volte di non meritare di reggere il fanalino di coda.

L'incontro clou della giornata sarà comunque S. Anna-Edera: i bianconeri di Ive devono vincere se vogliono ancora inserirsi nella lotta almeno per la seconda posizione. I rossoneri, per contro, non hanno ancora abbandonato le speranze di riagguantare la prima della classe, per cui non... tollereranno intrusi sul loro cammino. L'incontro farà certamente scintille!

Anche tra Libertas e Sagrado non si scherzerà certo. I biancoscudati possono aspirare alle prime piazze e cercheranno proprio contro gli ospiti isontini (anche loro a quota 28) di eliminare un pericoloso contendente. Rischia il Portuale contro il Campanelle: la compagine di Ghersetich lanciata all'inseguimento della Stock avrà le sue gatte da pelare per continuare la serie positiva anche contro la compagine cara a Babudri.

L'Isonzo ha un turno abbastanza tranquillo contro il Primorie che tuttavia è capace di fare il classico sgambetto. Il Duino si gioca contro il Costalunga gli ultimi spiccioli di speranza, mentre tra Juventina e Flaminio potrebbe trattarsi di uno... spareggio vero e proprio. Zaria e Vesna infine concludono il programma: lo Zaria, non ancora completamente tranquillo, cercherà almeno il pari contro il Vesna.

BASKET

La 3.a fase della «D» scatterà il 13 aprile

Il Comitato Regionale della Federbasket ha reso noto i gironi delle squadre partecipanti alla terza fase del campionato di serie D. Nel raggruppamento «C» sono state inserite Codroipo, Lavoratore Udine, Virtus Murano e Campalto; in quello «D» Hannibal, Motori Piet, Servolana e Libertas Trieste. Il torneo si metterà in moto il 13 aprile; l'ultima classificata nei rispettivi gironi retrocederà in Promozione mentre le altre tre rimarranno in serie D. Questo il programma della prima giornata: girone «C»: Virtus Murano Codroipo, Campalto, Lavoratore; girone «D»: Hannibal Servolana, Motori Piet Libertas.

DOMENICA INIZIA LA SECONDA FASE DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Tre domande per il basket

Domenica prossima riparte la serie C di basket e sarà un torneo «vecchia maniera». Non che la «ristrutturazione» abbia cancellato con un colpo di spugna tutti i «precedenti» ma per il semplice fatto che nel girone che interessa le squadre della nostra regione troveremo delle sei compagini partecipanti ben cinque già viste nella prima fase. Si ricomincia tutto daccapo quindi con Italcantieri, Tigers, Romolo Marchi, Italsider, Die N'Ai Venezia e Carman San Donà. Le prime due di questo raggruppamento saranno promosse in serie B mentre le altre rimarranno in serie C. Come si vede le regionali dovrebbero, almeno sulla carta, farcela considerato anche il fatto che le «straniere» non sembrano insuperabili. Con dirigenti e tecnici abbiamo voluto fare un piccolo passo indietro per conoscere un sintetico parere sulle prime fasi e concentramenti e nello stesso tempo abbiamo voluto avere delle previsioni sul torneo che scatterà dopodomani. Ai rappresentanti le varie società, abbiamo rivolto le seguenti domande: 1) Quali considerazioni avete ricavato dalle prime fasi del campionato? 2) Chi riuscirà a occupare i primi due posti e perché? 3) Quali sono le vostre aspirazioni?

Bruno Cavazzon
(allenatore Italsider)

1) Considero positiva la ristrutturazione dei tornei perché si è giocato di più e in modo diverso. Per quanto riguarda la nostra squadra forse ci ha fatto bene essere inseriti in quel girone nella seconda fase. E' stata una formula abbastanza strana ma mi sembra valida soprattutto considerando il fatto che due regionali dovrebbero raggiungere il traguardo della serie superiore.

2) Difficile fare questa previsione. In linea teorica direi Tigers per l'esperienza, Romolo Marchi per l'assieme, ma c'è da tener presente anche l'Italcantieri per il gioco aggressivo e veloce. Comunque quasi tutte le squadre hanno il 50 per cento delle probabilità.

3) Siamo senza dubbio migliorati e convinti; quindi tentiamo di arrivare nei primi due, ma soprattutto cercheremo di giocare decentemente.

Prof. Aldo Rosa
(allenatore Tigers)

1) Ritengo che la formula sia senza dubbio abbastanza azzeccata. Quello che dovrebbe essere riveduto è il problema delle squadre come la nostra che si classifica al primo posto in due fasi e che poi si trova al punto di partenza. Si riparte quindi da zero, ma è confortante l'esperienza fatta nei precedenti raggruppamenti e concentramenti dove abbiamo avuto modo di giocare con squadre di un certo livello.

2) Penso che più o meno le squadre siano sullo stesso piano. Soltanto il Carman San Donà potrebbe essere un pochino inferiore. Vincerà la squadra che dimostrerà di aver meglio distribuito le energie nel corso di questo campionato che si annuncia incertissimo.

3) Le nostre speranze sono di arrivare a prendere uno di quei due posti, ma non faremo tragedie se non dovessimo riuscirci.

Franco Zuccolotto
(presidente basket Italcantieri)

1) Le prime fasi e il successivo «repechage» sono risultati molto soddisfacenti, ma altrettanto dispendiosi. Comunque non posso recriminare sulla formula in quanto non è che le novità siano saltate fuori all'improvviso. La ristrutturazione l'abbiamo accettata da buon principio e quindi accettandola ci siamo evidentemente accollati prevedibili imprevisti e responsabilità.

2) Secondo me le maggiori «chances» sono in possesso della nostra squadra e dei Tigers. Ciò in considerazione di quanto fatto finora e dei risultati conseguiti. Non bisogna sottovalutare il Romolo Marchi che giudico comunque un po' al di sotto anche perché non so se potrà utilizzare tutti i giocatori.

3) Il nostro proposito, come sempre, è di essere fra i primi. Abbiamo fatto qualcosa di buono e contiamo di ripeterci anche in questa ultima fase.

Dott. Luigi Sambin
(allenatore Romolo Marchi)

1) Partiti con l'intento di salvarci abbiamo ottenuto, tutto sommato, dei risultati superiori alle previsioni concludendo al primo posto nella prima fase. Il bilancio quindi è ottimo. Per quanto riguarda la formula, la mia opinione è che nella seconda fase si poteva evitare alle società delle spese inutili; sarebbe stato meglio comporre un girone interregionale.

2) Secondo me le candidate alla promozione sono le squadre che si sono aggiudicate la vittoria nei rispettivi gironi e precisamente Italcantieri e Tigers; un piccolo gradino più sotto stiamo noi. Vedo le squadre isontine per i risultati raggiunti e perché sono dei complessi compatti e di carattere.

3) Potremmo anche raggiungere la serie B, ma il raggiungimento di questo traguardo dipende da molti fattori; niente drammi però se non ci arriviamo.

IL CALENDARIO
(girone d'andata)

6 aprile: Italcantieri Italsider; Tigers - Die N'Ai; R. Marchi Carman. **13 aprile:** Italsider Tigers; Die N' Ai - R. Marchi; Carman Italcantieri. **20 aprile:** R. Marchi Italsider; Italcantieri Tigers; Carman - Die N'Ai. **27 aprile:** Italcantieri Die N' Ai; Tigers R. Marchi; Italsider Carman. **4 maggio:** R. Marchi Italcantieri; Carman - Tigers. Die N' Ai - Italsider.

Pallacanestro minore

Per molti tornei del basket minore è già tempo di consuntivi mentre per alcuni altri prosegue o deve ancora iniziare la lotta per il successo finale. Facciamo il punto sui vari campionati.

PROMOZIONE MASCHILE

In questo torneo tutto è ormai deciso. Come noto lo spareggio tra Libertas e BOR si è risolto in favore dei biancoscudati al termine di un incontro più ricco di errori che di bel gioco. Ora i ragazzi di Prodi parteciperanno alla «poule D». Nelle file della squadra di Lakovic notato quel Klobas che merita senza dubbio un salto di diverse categorie.

PROMOZIONE FEMMINILE

E' terminata la «passeggiata» della Saba. Il quintetto di Frizzati ha dominato il torneo concludendo imbattuto ed ora parteciperà al girone per la promozione in serie C. Alle spalle della Saba si sono classificate nell' ordine Fari, POM e Scoglietto.

JUNIORES

Nella categoria maschile ad una giornata dalla conclusione delle finali zonali la Patriarca guida la graduatoria con due punti di vantaggio sul Tigers mentre Italsider e Lloyd Adriatico sono ormai tagliati fuori. Sabato pomeriggio avverrà lo scontro decisivo tra le due formazioni goriziane: in caso di vittoria dei Tigers si renderà necessaria una gara-spareggio. Tra le juniores ha avuto la meglio l'Interclub Muggia. La compagine di Oveglia ha preceduto S.G.T., POM e Julia.

PRIMAVERA

Questo campionato ha visto la vittoria della Patriarca. I goriziani hanno messo in fila Italcantieri, Inter 1904 e Ricreatori Trieste.

I DIVISIONE

Dopodomani è in programma la prima giornata di questo campionato che allinea 15 formazioni suddivise in tre gironi. Questo il programma: Girone A: BOR «B» - Begliano, Contovello - Arte (riposa: DOM); girone B: Polet-Edera, Scoglietto-BOR «A» (riposa: Inter 1904); girone C: Barcolana-Ferroviario, Calza Bloch - Libertas S. Sergio (riposa: Servolana).

Ogni anno, in primavera, aumentano i soci ACI.
Perchè si comincia a viaggiare di più.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A GUERRA DEL VINO CONOSCE UNO STALLO FORZATO

'APPELLO DI MARCORA ON SMUOVE I FRANCESI

ntinuano in attesa delle decisioni comunitarie i blocchi la caccia alle autobotti di prodotto italiano nel «Midi»

Roma, 3

a «guerra del vino» affron- una tregua di fatto: i mini- agricoli della CEE si riu- anno soltanto a metà aprile ruxelles, dove verrà tentata mediazione tra la posizio- italiana e quella francese. dichiarazione resa ieri sera ministro Marcora («se il 15 le non verranno ristabilite regole della libera circola- e tra i paesi CEE, come viste dai trattati di Roma, vorrà dire che non esisterà più la Comunità economica europea») sono commentate vivacemente e non sempre con favore negli ambienti agricoli più qualificati: molti osservano che, pur se ellittica, l'affermazione del ministro è molto dura e severa; essa lascia senz'altro supporre — fatto senz'altro positivo — che le posizioni italiane saranno sostenute in quella sede con salda determinazione, specialmente nei riguardi del ventilato accordo con i paesi dell'area mediterranea che farebbe affluire nella CEE prodotti agricoli di qualità competitiva e a bassissimo prezzo; vi è tuttavia chi fa notare come ipotesi di rottura del trattato comunitario appaiono alquanto esagerate. Certo lo spazio non mancherà per una trattativa franca e costruttiva anche se evidentemente le posizioni reciproche italiane e francesi saranno, in apertura di negoziato, piuttosto «arroccate».

«Cautela e preoccupazione» vengono espresse dalla Confagricoltura sulla spinosa questione. L'organizzazione agricola è aliena tuttavia dal «drammatizzare» la situazione: le due viticolture, italiana e francese, sono sostanzialmente complementari e troppi sono gli interessi reali dei due paesi ad andare d'accordo.

Bloccare la vita economica, le strade e le linee ferroviarie degli otto dipartimenti viticoli del Mezzogiorno francese e organizzare una grande manifestazione di protesta a Lussemburgo: questa la «parola d'ordine» dei viticoltori del «Midi» per il 15 aprile prossimo, giorno in cui si svolgerà la riunione straordinaria dei ministri dell'agricoltura dei «Nove».

La decisione è stata presa la notte scorsa a Carcassonne dal «Comitato d'azione dei viticoltori» i cui membri hanno preso contatto fin da oggi con i responsabili dei diversi settori dell'attività regionale per convincerli a partecipare alla giornata d'azione. A tale scopo, essi sottolineano le conseguenze che avrà la diminuzione del potere d'acquisto dei viticoltori per tutte le altre categorie.

Prima del 15 aprile, sono previste altre azioni: lunedì prossimo, in particolare, una delegazione di viticoltori si recherà a Bruxelles per spiegare al «signor Verde», Pierre Lardinois, le ragioni del malcontento della categoria. Sulla strada del ritorno, la delegazione pensa di fare tappa a Parigi per chiedere udienza al Presidente Giscard. Nella riunione di ieri, durata parecchie ore e conclusasi a tarda sera, il comitato dei viticoltori del «Midi» ha deciso di chiedere alle autorità nazionali e comunitarie di autorizzare i negozianti a distillare i vini italiani attualmente in stock.

E' proseguita intanto anche oggi, sulle strade del Mezzogiorno, la «caccia al vino straniero», «commandos» di viticoltori hanno controllato numerose autobotti in transito sulle strade del Languedoc. Anche nella regione di Bordeaux, alcune centinaia di viticoltori hanno bloccato la strada statale numero «10».

(Ansa - Italia)

morto Tung Pi-wu uno dei fondatori del PC cinese



Telefoto Ansa

Pechino, 3

Tung Pi-wu, uno dei fonda- ri del partito comunista ci- se, è morto ieri di malat- a. Aveva 90 anni. L'agenzia Nuova Cina» ha annunciato e una commissione specia- presieduta da Mao Tse- ng e dal primo ministro u En-lai curerà l'organiz- zione dei funerali per il cchio rivoluzionario che fi- , a qualche tempo fa era ato anche capo provvisorio llo stato. L'agenzia «Nuova na» ricorda che Tung era embro del comitato perma- nte dell'ufficio politico del mitato centrale del parti- comunista e vicepresiden- del comitato permanente l congresso nazionale del popolo.

Hanno scelto l'YF-16



Telefoto Upi

Bruxelles — I ministri della difesa di Belgio, Olanda, Norvegia e Danimarca (da sin.), paesi interessati alla sostituzione del caccia «F-104», spiegano in una conferenza-stampa come la loro scelta sia caduta sullo statunitense «YF-16». Ora la parola spetta ai governi, che potrebbero anche modificare la scelta optando per il francese «Mirage» o per lo svedese «Eurofighter»

LISBONA: costituzione «obbligata»

Lisbona, 3

Saranno i militari a dominare, almeno per i prossimi cinque anni, la scena politica del Portogallo: ai dodici partiti politici impegnati da due giorni nella campagna elettorale non rimane che svolgere, sin da domani, un ruolo subordinato accettando o respingendo l'abbozzo di costituzione illustrato ieri dagli esponenti del consiglio supremo della rivoluzione.

I leader dei partiti politici ricevuti dal primo ministro Goncalves e dai responsabili delle forze armate hanno tempo sino al pomeriggio di venerdì per far conoscere, non già il loro parere sulla nuova costituzione del paese, ma soltanto la accettino o respingano. In altre parole, non sono accettati fin da ora emendamenti di sorta alla «carta» che giuristi civili dovranno poi redigere.

L'esercito, ha spiegato in una conferenza stampa il ministro dell'informazione, Jorge Jesuinno, vuole garantire che il consiglio militare della rivoluzione, insediato il mese scorso, abbia la precedenza su qualsiasi governo civile, per almeno tre anni. La nuova costituzione — che il capo di stato maggiore della marina portoghese, ha definito «provvisoria» rimarrà in vigore cinque anni. Quei partiti che rifiuteranno di apporre la loro firma al documento potranno tuttavia continuare a far parte dell'Assemblea costituzionale. A chi lo ascoltava Jesuinno ha tuttavia dato l'impressione che quanti si porranno al di là della barricata saranno considerati nemici del processo rivoluzionario e quindi delle stesse forze armate.

Se opposizioni e resistenze vi saranno al programma dei militari esse potranno venire soprattutto dai socialisti e dai democratici popolari che stando ad alcuni sondaggi d'opinione, dovrebbero essere in grado di aggiudicarsi il 25 aprile le prime elezioni libere della storia del Portogallo. Due mesi fa il partito di Mario Soares aveva del resto respinto una proposta dei militari di portata ben più modesta e che mirava ad «istituzionalizzare» il ruolo politico delle forze armate nella vita pubblica del paese.

La carta illustrata ieri dal consiglio supremo della rivoluzione ai leader politici e soprattutto il modo come questa è stata presentata, hanno formato oggetto di una riunione straordinaria del comitato nazionale del partito socialista portoghese convocato in serata. Per quanto riguarda l'abbozzo di costituzione messo a punto dai militari un esponente socialista lo ha definito un documento esteso e particolarmente elaborato anticipando che per dare una risposta all'aut-aut dei militari Mario Soares ed i suoi più stretti collaboratori rimarranno in piedi tutta la notte.

(Ap)

NUOVO SINTOMO DI RAFFREDDAMENTO NELLE RELAZIONI TRA S.U. E ISRAELE

Washington «sconsiglia» una visita di Shimon Peres

Il ministro della difesa di Gerusalemme avrebbe dovuto discutere di ulteriori prestiti e forniture di armi - Il motivo starebbe nel «riesame» della politica mediorientale americana

Gerusalemme, 3

Il «riesame» della politica americana nel Medio Oriente, deciso il mese scorso dopo il fallimento della missione Kissinger, comincia a provocare le prime polemiche tra Israele e gli Stati Uniti. Dopo le dure parole usate nei giorni scorsi dal primo ministro Rabin nei confronti dell'amministrazione americana — accusata di aver esercitato troppe pressioni per «ammorbidire» l'atteggiamento di Gerusalemme nei confronti dell'Egitto — oggi è la volta del ministro della difesa Shimon Peres, che sembra esser rimasto coinvolto in un «malinteso» con gli alleati d'oltreoceano.

Secondo quanto afferma l'autorevole quotidiano di Tel Aviv «Maariv», alti funzionari americani avrebbero infatti «consigliato» al ministro di rinviare a tempo indeterminato il viaggio che, a quanto pare, egli intendeva compiere negli Stati Uniti principalmente allo scopo di discutere la più recente richiesta israeliana di aiuti economici e militari per una somma complessiva di due miliardi e mezzo di dollari.

Motivo della richiesta americana di rinvio sarebbe appunto il «riesame» che Washington si accinge a fare della propria politica mediorientale. E, come ha dichiarato nei giorni scorsi il segretario alla difesa degli Stati Uniti James Schlesinger, gli americani intendono prendere tempo prima di decidere in merito alle richieste israeliane. Il viaggio di Peres non era stato ufficialmente annunciato, ma varie fonti ne avevano confermato ancora di recente il prossimo svolgimento, anche se permanevano dubbi circa la possibilità che invece del ministro della difesa partisse il ministro degli esteri Yigal Allon.

Frattanto il primo ministro israeliano Rabin ha detto che la situazione militare di Israele è buona e che il paese è in grado di difendersi, ma ha soggiunto di dubitare che sia imminente una nuova guerra a seguito dell'ultima missione mediorientale del segretario di stato americano Henry Kissinger.

Nell'intervista rilasciata a un'agenzia, Rabin ha detto di non ritenere che dalla conferenza di pace di Ginevra possa scaturire una qualche soluzione per i problemi del Medio Oriente s'è detto certo che gli Stati Uniti manterranno gli impegni assunti nei confronti dello stato ebraico e infine che il boicottaggio economico arabo, pur potenzialmente pericoloso, non ha ancora avuto effetti rilevanti su Israele.

Rabin ha dichiarato che Israele si rifiuta di intavolare dei negoziati con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), designata dagli altri paesi arabi a rappresentare tutto il popolo palestinese. Quanto all'annuncio del Presidente egiziano Sadat circa la riapertura in giugno del Canale di Suez alla navigazione internazionale, navi israeliane escluse, Rabin ha detto che a trarne maggior beneficio sarà l'Unione Sovietica, che potrà potenziare la sua presenza navale nel Mediterraneo. «Preferirei che il Mar Rosso rimanesse tale solo di nome e non si riempisse di divise di marinai rossi» ha detto Rabin.

(Ansa - Ap)

Suez: il rebus dei pedaggi

Il Cairo, 3

Quanto costerà attraversare il Canale di Suez? A che livello, cioè, verranno stabilite le tariffe rispetto a quelle, certamente «invecchiate» dall'inflazione internazionale, che venivano praticate prima della chiusura? La domanda è legittima, anche in seguito a quanto scrive oggi il quotidiano cairota «Al Akhbar». Secondo il giornale egiziano, il governo starebbe esaminando un piano per raddoppiare i pedaggi pagati dalle navi in transito lungo il Canale. Il giornale aggiunge che, se il piano sarà adottato, il reddito derivante all'Egitto ammonterà a 600 milioni di dollari (circa 400 miliardi di lire) all'anno.

Nella stessa giornata, il presidente dell'ente del Canale, Ahmed Mashhour, ha precisato che la notizia di «Al Akhbar» non è esatta. «I nuovi pedaggi saranno alla portata del maggior numero possibile di compagnie marittime internazionali. Nel determinare i nuovi pedaggi saranno prese in considerazione fattori economici mondiali».

(Ansa - Upi)

PROTESTA CONTRO IL SEQUESTRO DI COSTRUZIONI ABUSIVE

Bloccati dai dimostranti i collegamenti Roma-Ostia

La manifestazione ha costretto a una vacanza forzata centinaia di pendolari - Blocco di baraccati anche sulla via Prenestina

Roma, 3

Gli abitanti di numerose costruzioni abusive di Acilia e Vitinia hanno occupato questa mattina verso le 7 la via del Mare, l'Ostiense e la linea ferroviaria della Roma-Ostia impedendo il normale traffico automobilistico e dei convogli ferroviari. La manifestazione di protesta che ha determinato notevoli disagi tra le centinaia di pendolari che in auto o in treno ogni mattina raggiungono i loro posti di lavoro è stata determinata dal provvedimento pretorile emesso nella giornata di ieri con il quale erano poste sotto sequestro tre villette abusive

Solo verso le 10.30, con il deciso intervento delle forze dell'ordine di traffico che precedentemente era stato deviato sulla Colombo e sulla Portuense, è stato riattivato. Una delegazione dei dimostranti si è recata successivamente in Campidoglio per discutere con il sindaco sui provvedimenti emessi dal pretore.

Lievi tafferugli sono avvenuti poco prima che si concludesse la manifestazione. Uno degli automobilisti rimasti bloccati dai dimostranti, innervosito per la lunga attesa, ha cercato di superare la lunga fila di automobili che lo precedeva. Un gruppo di donne gli si è parato davanti e l'uomo avrebbe tentato di investirle.

Circa cinquecento baraccati hanno bloccato in serata la via Prenestina, all'altezza di largo Preneste. I manifestanti hanno bloccato la strada con travi e copertoni di automobili a cui hanno dato fuoco. I pompieri accorsi sul posto, non sono riusciti a spegnere il fuoco perché i dimostranti non li hanno fatti avvicinare. I manifestanti, la maggior parte baraccati del borghetto Prenestino, protestano contro il comune che non ha permesso che prendessero possesso delle case assegnate loro in via Casal Bruciato, occupate a loro volta da altri gruppi.

(Ansa - Italia)

Denuncia della Micronesia sulle atomiche nel Pacifico

Suva, 3

Tutti i bambini dell'isola di Rongelap, tranne uno, sono stati sottoposti ad interventi chirurgici per l'asportazione di tumori alla tiroide provocati dall'inquinamento atmosferico conseguente agli esperimenti nucleari: lo hanno affermato oggi i delegati della Micronesia alla conferenza internazionale per il bando degli esperimenti nucleari nel Pacifico.

I tumori, hanno affermato i delegati, sono il risultato dell'alto tasso di iodio radioattivo emesso durante i 96 esperimenti nucleari compiuti dagli americani negli anni '50 in Micronesia. Gli esperimenti nucleari nella regione si conclusero nel 1958.

Alla conferenza è stato reso noto che delle 21 isole dell'arcipelago di Bikini, soltanto due sono ancora considerate abitabili dalla commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti. Roger Gale, che parlava per conto degli abitanti della Micronesia, ha detto che dopo lo scoppio sperimentale di una bomba all'idrogeno, residui radioattivi cadevano «come neve» sulla piccola isola di Rongelap, a 200 chilometri dall'atollo di Bikini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MANIFESTAZIONE NELLA PICCOLA CASA DI PENA

ANCHE A SONDRIO RIVOLTA IN CARCERE

vastazioni dei detenuti che hanno reso inagibile prigione - La violenta protesta è rientrata da sé

Sondrio, 3

anifestazione di detenuti he nel carcere di Sondrio, alcuni giorni fa era stato ro di un clamoroso (e fal- tentativo di evasione. I nuti hanno cominciato a segni di irrequietezza ieri , al termine delle trasmis- televisive. La guardia che rovava nella sala insieme ai erati ha avvertito il capo- to; quest'ultimo, (che in- ne agli agenti di turno alla tineria completava l'organi- dei custodi presenti in quel mento all'interno dell'istitu- di pena) è riuscito a sot- re la guardia ai detenuti cercavano di tenerlo come aggio.

ontemporaneamente, la guar- in servizio alla portineria dato l'allarme alla questu- ai carabinieri e alla guar- di finanza. Poco dopo, a- i e carabinieri hanno cir- ato il carcere e tutte le te sono state bloccate: i nuti hanno allora incomin- o a distruggere tutte le pellettili.

a rivolta è terminata verso .30, quando numerose guar- carcerarie spalleggiate da nti di pubblica sicurezza la carabinieri hanno fatto zione nell'edificio. I dete- i non hanno opposto resi- nza e sono stati ricondotti le celle. Tutti i detenuti so- stati trasferiti in giornata altre carceri. Secondo una ma stima i danni subiti dal- istituto di pena si aggirereb- o sui dieci milioni di lire. istituto, comunque, è stato o inagibile.

Perugia, i detenuti delle ceri giudiziarie hanno insce- o questa sera una protesta la presenza nell'istituto dei giovani di destra arrestati seguito agli incidenti di sa- o (accoltellamento di Ange- Caporali, il giovane di anguardia operaia»). I tre, rcello Gigliarelli, Ermanno agini e Luciano Bertazzo- sono stati trasferiti per di- sizione del sostituto procu- re della Repubblica Ariott, re del carcere di Orvieto. nfine un'evasione: tre dete- i, Arturo Montenegro, Re- o Simonetti ed Oronzo Pa- risi, sono evasi nella tarda mattinata dal carcere mandamentale di San Vito dei Normanni, a venti chilometri da Brindisi. Sulle circostanze dell'evasione e la personalità dei detenuti, sia la direzione del carcere sia i carabinieri mantengono il massimo riserbo. Si è appreso soltanto che i tre avrebbero colpito, forse con un pugno l'unico agente di custodia in servizio in quel momento.

A tarda ora si ha anche notizia di un'evasione in massa, avvenuta questa notte, poco dopo le 24, dal carcere giudiziario di Civitavecchia. Sette detenuti dopo aver forzato una porta e divelto le inferriate di una finestra sono riusciti a fuggire dal carcere giudiziario e ad allontanarsi facendo perdere le loro tracce.

(Ansa - Italia)

ASSURDO E INSPIEGABILE INCIDENTE STRADALE NEL SENEGAL

NOVE MORTI (TRE SONO ITALIANI) IN UNO SCONTRO IN PIENA SAVANA

Dakar, 3

Bianca Dionisi Pera, l'unica sopravvissuta di un incidente stradale di Bargny (Senegal) che ha causato la morte di altre nove persone, fra le quali il marito avv. Bruno Pera e altri due italiani, è ormai fuori pericolo e farà ritorno in Italia questa sera. Nell'incidente la signora Bianca Dionisi Pera ha riportato la frattura della clavicola e qualche ferita di minore importanza. La polizia senegalese ha intanto accertato la dinamica dell'incidente avvenuto il 29 marzo. I turisti italiani Roberto Zanna, Elisabetta Pangia in Zanna, Bruno Pera, e Bianca Dionisi in Pera, ultimato un soggiorno a Dakar, nel quadro di un viaggio organizzato, si erano recati a Dara dove si trova un centro zootecnico.

Dopo un breve soggiorno a Dara, i giovani italiani, all'alba del 29 marzo, facevano ritorno a Dakar su di un taxi «de la brousse» (tassì della savana) adibito al trasporto di passeggeri su lunghe distanze. Alle cinque del mattino il tassì si incastrava sotto il rimorchio di un camion parcheggiato al lato della strada, lungo un rettilineo con buona visibilità. Il tassì veniva distrutto dall'urto, data l'alta velocità — oltre 100 all'ora — con cui procedeva.

Otto dei nove passeggeri e l'autista morivano sul colpo. Le salme delle vittime italiane verranno rimpatriate lunedì per via aerea. Le autorità senegalesi, tramite il segretario di stato agli affari esteri, hanno presentato le loro condoglianze all'ambasciatore d'Italia a Dakar. *(Ansa)*

QUATTRO ATTENTATI a New York

New York, 3

Quattro esplosioni sono avvenute l'altra notte nel centro di Manhattan, ferendo una persona leggermente e provocando notevoli danni. Due delle esplosioni sono avvenute alla «Insurance Corupany Buildings», la terza in una banca e la quarta davanti un ristorante giapponese. Un uomo è rimasto ferito dai frammenti di vetro provocati da una esplosione e quattro vigili del fuoco sono rimasti infortunati mentre cercavano di togliere i frammenti di vetro dalle finestre andate in frantumi.

Un giovane, che ha detto di rappresentare un'organizzazione nazionalista portoricana che si autodefinisce «Forze armate per la liberazione nazionale» (Faln) poco dopo mezzanotte ha telefonato all'«Associated Press» e ha detto: «Questa è la Faln. Abbiamo testè lanciato tre bombe. Troverete una comunicazione nella cabina telefonica all'88.a strada, angolo con la Lexington Avenue». Poi l'anonimo ha riagganciato.

Il Faln è un gruppo che si è attribuita la responsabilità dell'esplosione del 24 gennaio alla taverna «Fraunces» nel quartiere finanziario di Wall Street, che causò la morte di quattro persone e il ferimento di decine di altre. Le esplosioni di questa notte sono avvenute in un arco di 35 minuti prima di mezzanotte e l'ultima 19 minuti dopo. *(Ap)*

†

Il nostro caro

Silvano Divis

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA e la figlia ANTONELLA, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti e le congiunte famiglie MARALDI, FANIGLIULO, GHERLIZZA, ZATTI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1975

Il Club Alpinistico Triestino si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Silvano Divis

Trieste, 4 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERTOCCHI
— CARLEVARIS
— DEBELJAK
— GOIA
— GRILLI
— JURISIC
— MOSETTI
— SPECK

Trieste, 4 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— DAZZARA - SCHIRALDI

Trieste, 4 aprile 1975

Si associano al lutto: ARGENTI, BOMBEN, BRANDOLIN, CARPANI, PIOCONI, POGGI.

Trieste, 4 aprile 1975

†

Il cuore grande, generoso e buono di

Galliano Valentinuzzi

si è fermato.

Lo annunciano con infinito dolore la moglie LIDIA, i figli LUCIANA con il marito BRUNO NADALI e RENATO con la moglie GIULIANA, la sorella ARGENTINA, i fratelli SALVATORE e VERGERIO, cognate, cognati, i diletti nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie ai Medici ed al Personale dalla II Div. Medica.

I funerali seguiranno sabato 5 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1975

Si associano al lutto:
— SIRO e FULVIA ZANETTI

Gli amici LINA, ANGELO, FRANCA, FRANCO, VIVIANA, GIORGIO, FRANCA, SILVANO, RITA e UGO partecipano al dolore del caro RENATO per la grave perdita del padre.

Galliano Valentinuzzi

Trieste, 4 aprile 1975

†

Dopo lunga malattia è spirato serenamente il nostro caro papà e nonno

Ermanno Furlani
pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LAURA, le nipotine EMANUELA e CRISTINA, il genero, la sorella, i fratelli, la nuora ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Famiglia DI BITONTO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro profondo dolore per la perdita della loro cara mamma

Faustina Di Bitonto

Trieste, 4 aprile 1975

Oggi VI mesto anniversario della prematura morte di

Santa Guerin in De Palo

con immutato affetto La ricordano i figli GIANNI, CLAUDIA, il marito.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 7.45 nella chiesa di S. Luigi Gonzaga.

Trieste, 4 aprile 1975

4-4-1972 — 4-4-1975

Mario Facchini

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile e adorato marito, padre e nonno, Lo rimpiangono la moglie MARIA, il figlio ALDO, la nuora SILVANA, la nipote FAUSTA.

Chiampore, 4 aprile 1975

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Biagio Coppolecchia

la moglie, i fratelli, i cognati e i nipoti Lo ricordano con amore.

Trieste, 4 aprile 1975

4-4-1966 — 4-4-1975

Ricorre oggi il triste doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata indimenticabile

Violetta Vozza Delami

I familiari tutti La ricordano sempre con tanto dolore.

Trieste, 4 aprile 1975

†

Il 3 corrente è mancata la nostra cara

Nina Ghersa

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito COSTANTINO, i figli COSTANTINA, AGOSTINO, COSTANTINO e OTTAVIO, il genero, le nuore, gli adorati nipoti, il fratello, la sorella, i parenti tutti e LISETTA.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della I Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1975

Le ACLI TRIESTINE partecipano al dolore del loro vicepresidente COSTANTINO GHERSA per la perdita della sua mamma.

Trieste, 4 aprile 1975

Il Direttore, il personale del Centro Profughi Stranieri A.A. I., il dott. RINO CIPRIAN sono affettuosamente vicini all'amico COSTANTINO GHERSA nella dolorosa circostanza della perdita della mamma.

Trieste, 4 aprile 1975

†

Si è spenta il giorno 1 aprile

Gemma Salvatori ved. Simonetti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli LEA ved. PRISTER, ENRICO con la moglie ANITA, LIVIA con il marito ARGO FERRO, i nipoti LEDA con il marito ALBERTO e la piccola CLELIA, TIZIANA con il fidanzato PINO, FULVIA, MAURO, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. KLUGMANN, i signori medici e tutto il personale della I Geriatria.

Trieste, 4 aprile 1975

Partecipa al lutto
— CARMELA

Trieste, 4 aprile 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geni Russo n. Ruzzier

Addoloratissimi ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il marito DINO, il figlio FABIO, il fratello FRANCESCO e la sorella BICE insieme con tutti i congiunti.

Trieste, 4 aprile 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Frola

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie RINA e CLARA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del Sanatorio Triestino ed in particolare al medico curante dott. LOVISATO.

La cara Salma è stata traslata a Montanaro (Torino).

Trieste, 2 aprile 1975

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Antonio Poropat

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte.

Trieste, 4 aprile 1975

†

Anna ved. Barigelli

Si è spenta lasciando nel dolore le figlie, generi, la nuora ITALIA, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Monticco

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

Trieste, 4 aprile 1975

Nel trentesimo anniversario della morte del

COLONNELLO
Giovannico Biddau
Medaglia d'Argento al V.M. caduto nel campo di sterminio di Flössemburg

I familiari tutti ricordano il suo eroico sacrificio.

Trieste - Sassari - Cortina
4 aprile 1975

E' mancato improvvisamente

Mario Ceket

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio SERGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Catalano

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 aprile 1975

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri doveva leggersi

Libera Montani ved. Furlan

anziché MONTONI come pubblicato.

Trieste, 4 aprile 1975

Giovanni Xenos

non è più.

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio.

Trieste, 4 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie APOLLONIO e GRANDO.

Trieste, 3 aprile 1975

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*).
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.23 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
8.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich Express)* Udine - Tarvisio Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina Lubiana Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI cercano stabile senza impegni minimo 40 anni referenziata paga 200.000 250 mila secondo capacità Offerte Cassetta SPI 13 Q Trieste. (42999 B)
DOMESTICA fissa referenziata cerca famiglia tre adulti. Scrivere Corrado via Istria 3 Lido Venezia. 5987 B
FAMIGLIA agiata con altro aiuto domestico cerca domestica stabile con dormire, serena, affettuosa desiderosa sistemazione duratura. Stipendio massimo. Premio speciale al compimento I anno servizio. Tel. 413556 solo 11-13 e 17-20. 22891 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. IMPRESA costruzioni offresi impiegata pratica settore anche orario ridotto. Telef. 725865 pomeriggio. 22888 C
GEOMETRA esperienza quadriennale offresi impresa o studio. Telefonare ore pasti 93330. 22843 C
GIOVANE offresi a ditta mezze giornate come aiuto alimentari o altro. Tel. 767506, chiedere Urbani. 22867 C
REFERENZIATISSIMA offresi presso persona sola, tel. 54575. 42947 C
17 ENNE con nozioni di dattilografia offresi ufficio. Tel. 771736. 22894 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telefonare 751631. 22842 CC
A. PITTORE stanze cucine colorriture in genere offresi, telefono 767975. 22790 CC
A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe caldaie serbatoi cucine economiche. Tel. 794100. 22862 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telef. 754229. 22786 CC
TRASLOCHI Masi telef. 778528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 22849 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22855 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. FRANCO cerca MANICURE pedicure capace urgente. Tel. 36706. 43182 D
A. FRANCO cerca apprendista acconciatrice. Tel. 36706. 43182 D
AIUTO e apprendista commessa cercasi Pasticceria Giorgi via Palestrina 4. 71700 D
ALBERGO annuale ricerca per subito chef de rang qualificato. Tel. Trieste 226221. 43162 D
ALBERGO cerca portiere turnante conoscenza lingue. Telefonare 36937. 71704 D
ALEXANDRA Tel. 64401 cerca abile commessa di bella presenza pratica abbigliamento femminile possibilmente conoscenza sloveno. 71694 D
GRADO cuoco urgente per ristorante cercasi. Telefonare dalle 13 alle 15 (0431) 81364. 1601 D
CERCASI propagandista per distribuzione buoni sconto ed eventualmente campioni omaggio. Telefonare 792350 dopo le ore 20. 42989 D
CERCASI lavorante parrucchiera capace salone Adèle Coroneo 3 I p. Tel. 62219. 22902 D
CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D
COMMESSA cercasi porcellane e cristallerie ARTEREGALO. Corso U. Saba 23. 43007 D
COMMESSE qualificate cercasi per abbigliamento. Telefonare 62824 dalle 13.30 alle 15.30. 22883 D
CORRISPONDENTE croato sloveno pratica ufficio libera impegni pronta assunzione cercasi. Telefonare ore ufficio 62846. 22794 D
INTERNISTA cercasi trattoria Tre porte, via Petronio 2. 42967 D
MOBILI Elio Prosecco. Telefono 225277 cerca operai capaci consegne e montaggio mobili. 71698 D
SIGNORA - signorina referenziata pratica reparto pacchi abbigliamento, conoscenza croato sloveno, cercasi prontamente. Telefonare 62824 dalle 13.30 alle 15.30. 22883 D
60.000-95.000 settimanali. Avete l'auto? Tempo libero? Telefonate dalle 8.30-14.30 0481 89507. 1234 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI cameretta escluso donne. Tel. 764528 zona Ospedale. 22878 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A YOGA - ginnastica estetica. Inizio corsi 7 aprile Istituto Enenkel, via Battisti, 22. Tel. 761989. 22859 G
LEZIONI di pianoforte. Telefonare 820903 ore 15-16. 42963 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COKER fulvo nome Billy smarrito a Grado il 29 marzo 1975, lauto mancia. Telefonare: (0431) 81206. 1000 H
GATTO nero smarrito 10 giorni fa presso Padriciano. Ricompensa telefonando 410394. 42969 H
GROSSA agenda nera, dicitura slovena, smarrita il 27.3, contenenti poesie appunti personali, telef. pomeriggio 766938.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

ATTICO centralissimo stanza saloncino cucina bagno terrazza comforts 130.000 affitasi. Tel. 767993. 22875 I
MANSARDA mobiliata stanza cucina affittasi breve periodo 60.000. Tel. 767993. 22875 I
MANSARDINA centralissima affitta prontamente 35.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 43005 I
NEGOZIO centrale 40 mq. libero giugno affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 43005 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO urgentemente affitto miniappartamento o appartamento tre stanze non ammobiliati. Tel. 820422. 22896 L
GIOVANI sposi cercano affitto piccolo appartamento servizi. Tel. 817415. 42993 L
SPOSI cercano affitto appartamento camera cameretta saloncino servizi massimo 110 mila. Tel. 746755. 22847 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano; visoni canadesi da L. 1.000.000, persiano da L. 500.000 zampe persiano pura zampa da L. 200.000. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli alta moda 1975-76. 22882 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri studi stanze letto mobili vecchi. Telefonare 31428. 22890 N
A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti, tel. 30358. 22816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22816 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI venditore introdotto alimentari per Gorizia e Monfalcone clientela schedata marche in esclusiva. Tel. 31588. 43150 P
CERCHIAMO sub-agente introdotto migliori dettagli abbigliamento Friuli-Venezia Giulia interessato lavorare con marchio reclamizzato importanza nazionale. Offresi adeguato minimo garantito provvigioni, rimborso spese automezzo. Inviare dettagliato curriculum a SPI 23 A 35100 Padova. 5986 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. **FORD** Escort 1100, Cortina. **OPEL** Kadett, Rekord coupé. **LANCIA** Flavia. **VAUXALL** Viva. **AUTOBIANCHI** Primula. **N.S.U.** Prinz 4. **INNOCENTI** Mini Minor. **SIMCA** 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. **CHRYSLER** 180. 53 Q
A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 36 MENSILITA' CON GARANZIA cambi usato con usato. Fiat 127 3 porte '72, 127 '74, 125 Special '71 '72, 128 Coupé SL '73, Renault R 5 TL '73, Range Rover '74, Austin Healey MK 3 '67, Alfa 2000 Spyder '72, 500 L '70 '71 '72, Mini MK 3 '72, 850 '68, 128 4 porte '70, Vespa 200 Rally '73, Mercedes 220 '70. Auto Occasioni via Romagna 6, telefono 61126. Aperto festivi. 42939 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via dei Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968, 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!!

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 TS

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadet '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.
AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68; 128 71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q
BRITISH Seaguil il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari. Pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q
LANCIA Flavia 1968 iniezione perfetta privato vende Trieste. Telefono 774177. 22900 Q
NSU Prinz 4 L 1966 vendo 200 mila contanti. Tel. 775779. 100 Q
OCCASIONI: 500 L 70 71, 500 Giardiniera 70 72, 127 71 72, 128 73, 128 coupé 73, A 112 72, Abarth 74, 125 Special 69 71, 850, 850 coupé, 124, 124 coupé, Renault R 8, Mini Minor, Mosris Cooper, Alfasud, BMW 2002 TI, Suzuki 500, Kawasaki 500. Permute facilitazioni 30 mesi senza cambiali. Aperto festivi. Agenzia «Lancia, Autobianchi» di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. 22634 Q
OPEL MANTA SR ROSSA CINTURE RADIOSTEREO 1971 PERFETTA VENDESI TRIESTE. TELEFONO 774177. 22900 Q
VELE Dufour e barche occasione al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita. Da sabato 29 marzo a domenica 6 aprile. Informazioni Meta Mare 0421-81957. 5991 Q
127, 128, 124 immatricolate '74, rateizzasi 30 mensilità senza cambiali. Autosalone Papo Artisti 9. 22886 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO vendesi 6 milioni comprensivi inventario. Eventualmente dilazionando piccola parte. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R
ALIMENTARI frutta verdura, forte lavoro, possibile incremento, causa motivi familiari, cedesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 22679 R
BAR ristorante albergo ottimo guadagno mensile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R
INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R
LATTERIA caffè vendesi 7 milioni; latteria posizione passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 679 R
NEGOZIO fiori buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22681 R
NEGOZIO abbigliamento, articoli sportivi merceria spiaggia, bambole vendesi. Agenzia Gentile Toro, 8. 22681 R
TABACCHERIA cartoleria giocattoli, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R
VENDO trattoria avviata zona S. Giovanni, tel. 60223. 22880 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI pronta consegna con mutuo diverse posizioni vende impresa per informazione telefonare 35186 via San Lazzaro 16. 71708 S
APPARTAMENTO in casa signorile zona MARINA — 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittato vende 12.500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43005 S
CENTRALISSIMO seminuovo uso ufficio aria condizionata telex mq 170 vendesi 768290 ore pasti. 43009 S
LAGO di Cavazzo vendesi villetta con scoperto. Telefonare 0433-2859. 5950 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

MAGAZZINO Marina mq. 860 affittato altezza 6.50 vendesi telefonare 414398 pomerigio. 43001 S
MAGAZZINO centrale 100 mq. con soppalco adatto negozio vendesi. Tel. 61061. 43009 S
MANSARDE signorili mq. 50, 65, 70, 90 centralnafta ascensore vendesi Lazzaretto Vecchio 9 visite feriali 15.30-17.30 43001 S
OCCASIONE causa partenza camera cameretta libero tutto rimesso a nuovo vendesi. Tel. 793090. 100 S
PROVINCIA Udine confinante Gorizia zona tranquilla panoramica vendonsi lotti terreno 6000 - 3000 - 1000 mq luce acqua 4500 - 8000 rivolgersi telefonare Polan Antonio Aquileia 23 tel. 0481 - 90035 Romans Gorizia. 5979 S
TFRRENO 2500 mq vendesi 5800 al mq vicinanze Borgo San Sergio costruibili 800 scrivere Cassetta 1 - H SPI. (22854 S)
UDINE viale Da Vinci in condominio residenziale privato vende nuovo appartamento, finiture signorili: soggiorno, bicamere, cucina, bagno, cantina, box auto. Telefonare 479650 Udine anche serali. 5976 S
UNIVERSITA' vecchia appartamento cinque stanze tranquillo conforts vendo. Telefonare 51860. 43003 S
VENDO mansarda, Tel. 60223. 22880 S
VENDO appartamento mezzanino zona Foscolo 2 stanze cameretta bagno cortile proprio. Telefonare 741251 ore ufficio. 22870 S
VENDO appartamento seminuovo libero 2 stanze stanzetta cucina poggiolo tutti confort moderni L 16.000.000. Tel. 37609. 22898 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T
BELLARIA, ALBERGHI TORINO e TRE PINI. Telefoni 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, ampio parcheggio. Bassa stagione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T
CATTOLICA, HOTEL COLUMBIA. Telef. 0541/961493, sulla spiaggia, confortevolissimo. Menù scelta, servizio primordine. Giardino, parcheggio. Bassa da 5000. Alta modici, sconti bambini. 5785 T
CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T
DUINO villa affittasi mesi estivi. Passaggio. Privato. Mare. Telefonare 208112. 71674 T
MILANO MARITTIMA - HOTEL ARCADIA tel. 0544-92080, 0376-615320. Dirett. mare camere servizi ottima cucina. Bassa 6000-6500, alta 8000-8500 complessive. 5887 T
MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T
MILANO MARITTIMA - HOTEL BRASIL tel. 0544-91042. Direttamente mare tranquillo senza strada da attraversare camere servizi balcone vista mare appartamenti menu alla carta parcheggio. Pensione completa maggio 6500, giugno settembre 7500, luglio agosto 10.000 compresa anche Iva. Propr. direz. Nicola Spazzoli. 5674 T
MISANO MARE - HOTEL BRISTOL tel. 0541-615461. Camere servizi balcone telefono parcheggio ascensore bar. Bassa 4500, media 5500 complessive. 5643 T
OCCASIONI AL MARE vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Ufficio vendite Riviera viale Trieste Gatteo Mare tel. 86661. 5903 T
RICCIONE - HOTEL FOSCOLO tel. 0541-41610. Vicino mare familiare cucina casalinga giardino parcheggio. Bassa 4000, alta 5500 tutto compreso sconti favorevoli. 5895 T
RICCIONE - PENSIONE SOMBRERO tel. 0541-42244. Vicino mare comfort camere servizi bassa 3500-4000, alta 4500-5000 sconti bambini. Gestione propria. 5677 T
RICCIONE - HOTEL ARISTON 80 m mare rinomata cucina gite divertimenti nel prezzo. Bassa 5200, luglio 21-31 agosto 6800. Tel. 0541-601205. 5771 T
RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T
RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA, tel. 0541-32481 fermata filobus 24 vicina mare parcheggio camere servizi cucina romagnola. Bassa 3800-4000, luglio 4500, agosto interpellateci. Affittansi appartamenti estivi Riccione. 5678 T
RIMINI - RIVAZZURRA, HOTEL SAN REMO. Tel 32464, viale R. Margherita. Camere servizi. Giugno-sett. 3500, luglio 4200, agosto 5500, sconto bambini fino 30%. 5642 T
RIMINI, HOTEL AIRONE, telefono 0541/48348, fronte mare, moderno, camere servizi, balcone. Bar, soggiorno. Parcheggio, trattamento eccellente. Prezzi vantaggiosi. Richiedete nostra offerta speciale.
RIMINI - HOTEL AMSTERDAM viale R. Elena tel. 0541-27025. Vicino mare comfort camere servizi ottimo trattamento prezzi modici sconti bambini e famiglie. 5899 T
RIMINI PENSIONE LUNIK via Prati tel. 81281 vicinissima mare familiare cucina casalinga bassa da L. 2900 Iva compresa sconto bambini. 5782 T
RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MORFEO tel. 33322. 100 m mare camere con-senza servizi. Bassa 3000-3300, luglio 3600-3900, agosto interpellateci. 5673 T
RIVIERA ABRUZZO - HOTEL PALACE - TORTORETO (Te) via Colombo. Modernissimo prima linea camere servizi giardino tennis parcheggio spiaggia privata. Maggio giugno settembre pensione completa 4900. Telef. 0861-78166.

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Per mio padre la OM era un Leoncino rosso.



"Camion così non se ne faranno più" diceva sempre mio padre...
Per mio padre non esisteva nessun altro camion all'infuori del suo Leoncino rosso. Come non capirlo: in venti anni ha scalato colline e montagne, ha trasportato tonnellate di lavoro, ha fatto il giro d'Italia in lungo e in largo, su ogni tipo di strada. "Camion così non se ne faranno più...". Poi, gli ho presentato il mio 180 ed ha cambiato idea.

I leoni del lavoro
Cambiano i tempi, si estendono le esigenze del trasporto. Aumentano le distanze da percorrere, i carichi da trasportare; occorrono autocarri forti e adattabili, maneggevoli e robusti. Per questo, a fianco dei leggeri e dei medi OM, sono nati i grandi OM, il 160, il 180, il 190, il 300, eredi della prestigiosa esperienza dei costruttori italiani di cui la OM è parte integrante.

Anche la qualità va assistita
Questo lo sanno bene i Concessionari della rete specializzata OM. Allora prima di decidere l'acquisto di un camion rivolgetevi a loro. Studieranno con voi il vostro problema dalla base, sul posto. Vi consiglieranno il mezzo più adatto a misura delle vostre esigenze. Al momento dell'acquisto il Concessionario OM troverà per voi le condizioni più soddisfacenti. Infine, il servizio vi sarà garantito da una équipe altamente specializzata: non perderete mai un minuto più del necessario. Per questo, a conti fatti, un OM rende di più.

OM: la vocazione e il vantaggio di fare camion da sempre
Da oltre sessant'anni la OM costruisce autocarri e in tutti questi anni ha ben imparato a conoscere i problemi specifici del camionista italiano, ad anticiparne le necessità ed a mettere a sua disposizione i migliori prodotti. Per questi motivi la OM rappresenta la sola vera alternativa in fatto di camion.

OM

Sessant'anni di grandi imprese.